

Bilancio di Missione

2008

Fondazione Cassa di Risparmio di
Verona Vicenza Belluno e Ancona

Bilancio di Missione
2008

Fotografie:
copertina Alvise Vivenza, Verona;
pagine 10, 12, 17, 54 e 108 Stefano Saccomani, Verona.

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

Stampa: Grafiche Aurora, Verona.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2008	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia	13
1.2 Evoluzione del quadro normativo	18
1.3 La missione e la strategia	19
1.4 Gli stakeholder di missione	22
1.5 La struttura e i processi di governo e di gestione	24
1.6 Il contesto di riferimento	34
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	45
2.2 Composizione e redditività	46
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	48
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali	53
3.2 Le risorse disponibili	55
3.3 Le erogazioni in sintesi	58
3.4 Gli interventi nei settori rilevanti	64
3.5 Gli interventi nei settori ammessi	83
3.6 Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali	87
3.7 Iniziative culturali promosse dalla Fondazione	93
3.8 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	95
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2009	99
INDICATORI SIGNIFICATIVI	111

LETTERA DEL PRESIDENTE

LA PROFONDA E PROLUNGATA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA in essere, evidenzia il ruolo fondamentale delle Fondazioni nella società civile.

L'attività istituzionale è descritta in termini quantitativi dal Bilancio di Esercizio mentre, la misurazione qualitativa, la rispondenza alle istanze del territorio, il ritorno dell'utilità sociale, sono documentati dal Bilancio di Missione.

Per questo Fondazione Cariverona, rimarcando un impegno di lunga data, ha redatto anche per il 2008 tale tipo di rendiconto che va inteso come strumento di lavoro e tavolo di confronto con gli attori pubblici e privati che rappresentano il territorio.

La convinta collaborazione di tutti, nel rispetto peraltro dei ruoli e delle responsabilità, garantisce la realizzazione di impegnativi progetti a vantaggio delle comunità locali, uniche referenti della nostra attività.

PAOLO BIASI

LA FONDAZIONE IN SINTESI

Patrimonio netto contabile al 31/12/2008	4.203	milioni di euro
---	-------	-----------------

Attivo finanziario ai prezzi di mercato al 31/12/2008	2.723	milioni di euro
--	-------	-----------------

Importo Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	155,8	milioni di euro
---	-------	-----------------

Numero degli interventi deliberati nell'esercizio	1.132	
--	-------	--

ORGANI STATUTARI AL 31 DICEMBRE 2008

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetto
Igino Andrighetto
Ugo Baciliero
Paolo Bertezzolo
Domenico Bolla
Maurizio Boscarato
Ruggero Boschi
Luigi Centurioni
Paolo Conte
Paolo Fiorini
Francesco Piero Franchi
Francesco Gasparini
Giovanni Guglielmi
Rosabianca Guglielmi
Cesare Lasen
Maurizio Lotti
Gian Paolo Marchi
Paola Marini
Nicolò Rizzuto
Pier Giorgio Ruggiero
Giovanni Sala
Manlio Sorio
Luigi Spiller
Alberto Stizzoli
Francesco Tagliapietra
Serena Todescato Serblin
Giuseppe Tridente
Massimo Valsecchi
Carlo Veronesi
Carlo Vivenza
Flavio Zonzin
Daniela Zumiani

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Eugenio Caponi

Vice Presidente

Ambrogio Dalla Rovere

Consiglieri

Luigi Binda
Gioachino Bratti
Giancarlo Giani
Giancarlo Garino
Francesco Giovannucci

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Umberto Bagnara

Sindaci effettivi

Stefano Romito
Dario Semenzato

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

Attività istituzionali

Marco Valdinoci - *Vice Direttore*

Attività patrimoniali e finanziarie

Alessandro Menon

Amministrazione e controllo

Giacomo Carta

NOTA METODOLOGICA

LA VITA DI UN'ORGANIZZAZIONE profit come di quella non profit si basa sulla costruzione di un rapporto fiduciario con i propri interlocutori di riferimento che si fonda anche su una corretta, trasparente e completa informazione. Si parla, quindi, di *accountability* indicando il “dovere di rendere conto”, da intendersi quale capacità di far comprendere e dimostrare ai propri interlocutori sia i risultati economici sia tutti gli altri aspetti della vita aziendale, al fine di documentare come l'organizzazione “adempie le proprie responsabilità”. I vari tipi di rendiconto, quindi, come il bilancio sociale, il bilancio d'esercizio o il bilancio di missione, si rapportano ognuno per la propria specificità agli interessi degli stakeholder. Ciò che vale per l'insieme delle aziende è ancor più evidente per le organizzazioni non profit, per le quali la motivazione primaria non è il conseguimento di un profitto ma lo svolgimento di una missione sociale. Il Bilancio di Missione, tipico delle aziende non profit, informa gli “stakeholder istituzionali”, quali appunto “interlocutori di missione”, sulle modalità adottate dall'ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Per le fondazioni bancarie tale strumento è divenuto obbligatorio con il Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 “*Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.356, ecc...*” che, all'art.9, prevede “...redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un'apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari...”.

Sulla scorta di tale indicazione, un'apposita commissione di studio dell'Acri - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane - ha elaborato nel 2004 un modello di Bilancio di Missione che, tenendo conto delle diverse realtà, possa costituire per la generalità delle fondazioni di origine bancaria la traccia più idonea ad una comunicazione corretta e trasparente dell'attività svolta.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona adotta da anni tale modello ritenendolo uno strumento adeguato per rendicontare con trasparenza l'attività e la metodologia con la quale la stessa opera sul territorio. Il Bilancio di Missione, quindi, è il rendiconto dell'attività istituzionale, intesa nella sua accezione più ampia, svolta nell'esercizio. Con questo documento tutti coloro che nutrono interessi legittimi verso la Fondazione possono avere la possibilità di un'adeguata illustrazione dell'azione intrapresa dalla Fondazione. Rimane prioritario per la Fondazione, comunque, rendere sempre più completo e comprensibile il Bilancio di Missione sia per la responsabilità istituzionale (*accountability*) nei confronti degli stakeholder di missione sia per offrire agli stessi uno strumento che permetta loro di far pervenire alla Fondazione stimoli e suggerimenti per migliorare l'efficacia dell'attività svolta.

Si riporta di seguito lo schema proposto da Acri e di massima adottato dalla Fondazione.

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

La storia

Il contesto di riferimento

Il quadro normativo

La missione e la strategia

Gli stakeholder di missione

La struttura e i processi di governo e di gestione

- Gli organi statutari
- La struttura operativa
- I principali processi di governo e di gestione

Gli enti e le società strumentali

La partecipazione bancaria (eventuale)

SECONDA SEZIONE: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Strategia generale di gestione del patrimonio

Composizione e redditività

TERZA SEZIONE: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il quadro generale – profili quantitativi

- Risorse destinate all'attività istituzionale
- Erogazioni
- Destinazioni patrimoniali volte al perseguimento diretto della missione

Il processo erogativo

- Aspetti generali
- Valutazione *ex ante*, selezione e deliberazione
- Monitoraggio e valutazione *ex post* dei progetti finanziati

Il singolo settore di intervento

- Analisi dei bisogni specifici individuati, le relative strategie e gli interventi realizzati
- Valutazione dell'impatto aggregato dell'attività della Fondazione nel settore (eventuale)
- Approfondimenti su specifici progetti sostenuti particolarmente significativi
- Elenco completo dei contributi deliberati relativi allo specifico settore di intervento

Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

- Legge n. 266/91 in tema di volontariato



Gino Rossi, *Barene a Burano*, Verona, Fondazione Domus

Sezione prima

L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

La storia

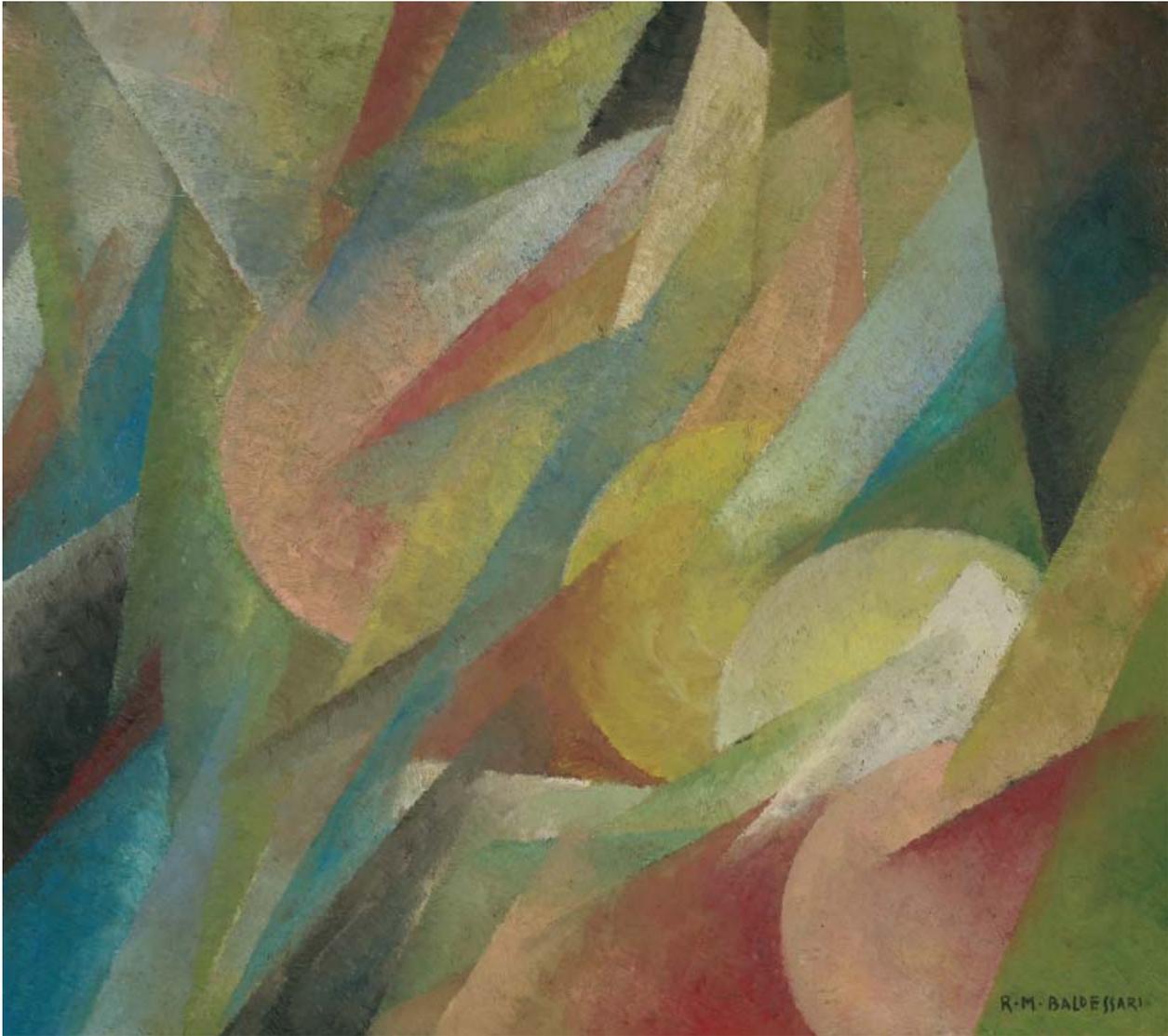
Evoluzione del quadro normativo

La missione e la strategia

Gli stakeholder di missione

La struttura e i processi di governo e di gestione

Il contesto di riferimento



Roberto Marcello Iras Baldessari, *Dinamismo + Luce 2*, Verona, Fondazione Domus

LA STORIA

UN PATRIMONIO AL FIANCO DELLA LABORIOSITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ, PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI NELLA CONTINUITÀ COL PASSATO.

La legge 30 luglio 1990, n. 218 - cosiddetta “Legge Amato” - avvia un ampio processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, nell’attesa di una liberalizzazione di mercato anche a livello europeo, regolamentando, per le Casse di Risparmio, l’operazione di conferimento dell’attività bancaria in nuove società per azioni. Con tale operazione le Casse conferenti assumono la figura di Fondazioni e divengono detentrici del patrimonio azionario delle privatizzate Casse di Risparmio. Le Fondazioni, quali dirette eredi delle Casse di Risparmio, ne mantengono, pertanto, la missione istituzionale in continuità con i trasformati Enti in soggetti “con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si costituisce il 26 dicembre 1991. Dal primo Statuto:

Art.1 La “Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona” - di seguito chiamata anche Fondazione - è un ente con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato, sottoposto alla vigilanza del Ministero del Tesoro e regolato dalla Legge 30 luglio 1990 - n. 218, dal Decreto Legislativo 20 novembre 1990 - n. 356 e dal presente statuto.

Essa per effetto di scorporo dell’attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con D.M. 20.12.1991 n. 436221, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, a sua volta, derivata:

- dalla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza originata;
- dalla Cassa di Risparmio della città di Verona, istituita nell’anno 1825 presso il Monte di Pietà di Verona, fondato nel 1490;
- dalle Casse di Risparmio di Vicenza, di Legnago e del Basso Veronese, di Cologna Veneta, di Bassano del Grappa;
- dal Monte di Pietà di Feltre;
- dai Monti di Pietà di Verona, di Belluno e di Bassano del Grappa;
- e dalla Cassa di Risparmio di Ancona.

La Fondazione ha la sua sede in Verona ed ha durata illimitata.

Art.2 La Fondazione persegue, oltre alle originarie finalità di assistenza e di tutela delle categorie sociali più deboli promuovendo e diffondendo lo spirito di previdenza e contribuendo allo sviluppo economico delle zone in cui opera, finalità di interesse pubblico e di utilità sociale preminentemente nei settori della ricerca scientifica, della sanità, della cultura, attraverso le iniziative di volta in volta ritenute idonee.

Essa in rispetto alle proprie origini storiche destinerà l’attività sopraindicata prevalentemente alle zone in cui operava la cessata Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, tenendo conto dei volumi di operatività della società bancaria conferitaria nelle zone medesime.

A tal fine essa può compiere operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari, nei limiti di Legge e del presente statuto.

L'adeguamento, negli anni successivi, alle disposizioni di legge intervenute e volte alla progressiva dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, in conformità a previsti parametri, creerà le condizioni per la valorizzazione del patrimonio che permetterà alla Fondazione di veder accrescere progressivamente le rendite finanziarie disponibili per la missione originaria, assumendo iniziative sempre più consistenti a vantaggio delle comunità di riferimento.

Un'ulteriore importante svolta è costituita dalle novità introdotte dalla legge delega 23 dicembre 1998, n. 461 (Legge Ciampi), dal successivo decreto legislativo 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999, che portano alla revisione statutaria del 2000 definendo, a partire dal 22.6.2000, il nuovo status giuridico della Fondazione quale "Persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia gestionale e statutaria".

La revisione ridefinisce gli ambiti di operatività come più estesamente specificati nel nuovo art. 2:

"La Fondazione ispira la sua attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. A tale fine opera nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, anche mediante il sostegno all'associazionismo e al volontariato..."

L'applicazione della normativa introduce, inoltre, un nuovo modello di "governance" rispetto a quello originario che era basato su un unico organo amministrativo. Sono previsti due distinti organi: il Consiglio Generale quale organismo d'indirizzo designato dalla comunità pubblica e civile dei territori di riferimento e il Consiglio di Amministrazione nominato dall'organo d'indirizzo. Permangono invariati rispetto al passato, invece, gli organi di controllo previsti nel Collegio Sindacale e nell'Autorità di Vigilanza in capo al Ministero del Tesoro.

La successiva legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) modifica, con l'art. 11 (comma 2), il primo comma dell'art. 1 del decreto legislativo 153/99, estendendo gli ambiti di operatività delle Fondazioni ed introducendo tra essi la distinzione di "Settori ammessi", quali sono quelli specificamente indicati dalla norma, ed i "Settori rilevanti" quali sono, tra i precedenti, quelli scelti ogni tre anni dalle Fondazioni in numero non superiore a tre e destinatari delle prevalenti risorse. La successiva legge 24 novembre 2003, n. 326 che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 settembre, n. 269, con l'art. 39 comma 14-nonies, alza il limite precedente a: "*non superiore a cinque*".

Il patrimonio della Fondazione dalla storia laboriosa dell'originaria Cassa di Risparmio

L'origine del patrimonio della Fondazione e la conseguente destinazione dei proventi ad attività di beneficenza hanno radice nella tradizione plurisecolare di competenza nella gestione e di attenzione ai bisogni del territorio. Nel secondo decennio dell'ottocento l'Europa continentale risentiva ancora della depressione economica conseguente alle guerre napoleoniche. L'istituzione, nel 1819 a Vienna dell'Erste Sparkasse, si rivelò un importante elemento per la ripresa economica, creando condizioni favorevoli al coinvolgimento dei ceti medi e all'educazione popolare al risparmio e alla previdenza. Il modello fu presto adottato, su stimolo del governo austro-ungarico e delle municipalità locali, in molte province del Lombardo-Veneto.

In tale contesto, il 10 maggio 1825, la Congregazione Municipale della Regia Città di Verona diede pubblica notizia dell'istituzione della Civica Cassa di Verona il cui scopo era:

«Lo scopo del nuovo istituto è quello di animare principalmente gli artigiani, i lavoratori in campagna e i domestici a non consumare inutilmente, e spesso in dannosi piaceri, i piccoli avanzi della loro industria, ma a depositarli di mese in mese in un luogo, ove accumulando gli interessi sopra gli interessi, le somme anche tenui in pochi anni crescono in guisa, che formino, siccome possono formare, di fatto, un sufficiente capitale da usarsi in caso di qualche inopinata sventura, o per collocamento de' figli, o per sostegno di vecchi genitori, o finalmente per procurarsi colla propria decadenza un appoggio o un conforto maggiore».

e più avanti:

«Ove trovansi istituite le Casse di Risparmio e il popolo fu istruito de' vantaggi di una più attenta economia, ivi divenne più morale; e quelli individui che hanno potuto mostrare di essere creditori capitalisti di detta Cassa, ottennero d'essere preferiti con sommo loro vantaggio in molte occasioni di lavori e impieghi, poiché l'uomo economo si raccomanda naturalmente come più virtuoso».

Fin dall'origine la vita della Cassa di Risparmio fu interconnessa con la vita del locale Monte dei Pegni, ricostituito dopo la soppressione napoleonica, poiché gli investimenti della Cassa dovevano essere indirizzati, in via prioritaria, al Monte dei Pegni stesso. Le forti delimitazioni operative rendevano ristretta l'attività della Cassa di Risparmio e più lento il suo sviluppo; essa, di fatto, fungeva da collettore di depositi per il Monte di Pietà.

Nel tempo furono introdotte revisioni statutarie ma, fino alla metà dell'800, l'attività rimase asfittica, in quanto il Monte di Pietà determinava l'attività della Cassa di Risparmio obbligandola a rifiutare i depositi che superassero le esigenze del Monte stesso. Solo con la revisione statutaria, entrata in vigore nel 1864, si attuò la separazione tra i due enti. Nel nuovo assetto il Comune conservava la tutela della Cassa fino a che questa non avesse costituito, con gli utili conseguiti, adeguate riserve patrimoniali. Nella seconda metà del XIX secolo il radicamento in un territorio destinato a una progressiva modernizzazione economica e sociale portò a uno sviluppo e a una trasformazione, in senso sempre più imprenditoriale, dell'origina-

ria attività della Cassa di Risparmio la quale ampliò le tipologie di operazioni con mutui su ipoteca e sovvenzioni a Comuni ed Enti morali. Anche dopo il passaggio sotto il Regno d'Italia la Cassa continuò il suo proficuo rapporto con i territori. Nel 1875 entrò in vigore un nuovo statuto che allargò il Consiglio di Amministrazione fino a sei membri, tutti di nomina comunale, e stabilì quello che rimarrà un connotato specifico della Cassa di Risparmio e cioè: la devoluzione dell'utile netto di gestione a fondo di riserva con la previsione che una sua parte, fino al massimo di un quarto, fosse erogata in beneficenza. Restava però limitante il vincolo di tutela dell'Ente comunale. Tale limite venne definitivamente meno con la legge 5546 del 1888 che riordinò la materia e il nuovo statuto, (approvato nel 1892), aprì notevolmente le possibilità operative dell'Ente, soprattutto con riguardo all'attività d'impiego, e permise di approntare anche nuovi strumenti a favore dei piccoli risparmiatori. Verso la fine del 1800 la Cassa grazie, tra l'altro, al forte e crescente legame con le popolazioni di riferimento, evitò un doppio tentativo, in pochi anni, d'incorporazione da parte della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Con l'inizio del '900 la Cassa iniziò una forte espansione regionale (Vicenza, Bassano, Feltre, Conegliano) segno di un florido sviluppo che arriverà fino alle soglie della prima guerra mondiale.

Il nuovo statuto del 1906 sottrasse definitivamente la Cassa di Risparmio alla sorveglianza diretta del Comune di Verona introducendo la nomina di consiglieri con scelta dell'Ente locale sulla base della terna proposta dalla Cassa di Risparmio stessa. La banca non fu più una realtà soltanto cittadina ma, con una presenza interprovinciale a livello regionale, iniziò una stagione di decisivo sostegno al processo d'industrializzazione dei territori di riferimento.

Il Regio Decreto Legge 10 febbraio 1927, n. 269, convertito nella legge 29 dicembre 1927 n. 2587 e volto a riordinare la rapida e disordinata espansione del settore delle casse di risparmio locali, consentì alla Cassa di Verona di diventare un polo aggregante. Tra le due guerre, oltre all'espansione delle filiali, avvennero le incorporazioni delle Casse di Risparmio di Vicenza, di Legnago, di Bassano, di Colonia Veneta e della Banca del Monte di Feltre. La strategia successiva, che ne avrebbe costantemente caratterizzata la storia, portò all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Ancona.

La tipica politica prudentiale della Cassa di Risparmio, che ne aveva permesso uno sviluppo equilibrato e solido, fu mantenuta anche dopo la prima guerra mondiale con un atteggiamento fiducioso nelle possibilità di sviluppo dei territori di presenza, in modo da rappresentare un punto di stabilità anche nei momenti di crisi del sistema bancario esplosi negli anni '30. Il Regio decreto 12 marzo 1936, n. 375 emanato in relazione alla grave crisi degli anni '30, con disposizioni a tutela del risparmio e a disciplina delle funzioni creditizie, determinò un'ulteriore svolta: con esso le casse di risparmio acquisirono l'assetto di veri e propri istituti di credito con specifiche limitazioni e con l'esplicita esclusione dello "scopo di lucro". Dopo il secondo conflitto mondiale venne a mutare il quadro della clientela della Cassa di Risparmio: si ebbe un forte ridimensionamento delle fasce medie e popolari di risparmiatori cui si andò a sostituire la nuova imprenditorialità.

I periodi successivi, fino agli anni '90 del XX secolo furono per Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno, cui si aggiunse nel 1990 Ancona, gli anni di una continua e forte espansione economica nei territori del Nord Est. In quegli anni la

Cassa, oltre a rafforzarsi patrimonialmente, perseguì con grande efficacia la sua attività istituzionale di restituzione della ricchezza alle comunità di riferimento. Questa fu realizzata tramite il sostegno delle fasce socialmente più deboli, la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, il supporto all'assistenza e alla formazione, il concorso all'insediamento e allo sviluppo di realtà ospedaliere e universitarie e il diffuso supporto, nei vari ambiti, a molti Enti locali ai quali concedeva credito e svolgeva la funzione di tesoriere.

Fin dalla loro origine le casse di risparmio destinavano, dunque, parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza. Questo duplice obiettivo è stato integralmente ripreso, dopo quasi due secoli, dalla legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. La richiamata legge 30 luglio 1990, n. 218 (cosiddetta "Legge Amato") ha imposto la separazione dell'attività creditizia da quella non profit di assistenza e sussidiarietà orientate al bene comune.

Dalla sua costituzione, nel 1991 a oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha complessivamente destinato, con erogazioni in favore dei territori di riferimento e in favore di comunità extranazionali colpite da gravi calamità, circa 1.058 milioni di euro, al netto della cancellazione d'impegni per progetti in tutto o in parte non realizzati, passando da 10,3 milioni di euro nell'esercizio 1992/93 a ben 155,8 milioni di euro nel 2008. Nello stesso periodo il valore del patrimonio netto contabile è passato da 935 milioni a 4,2 miliardi di euro.



Marco Calderini, *Veduta di Verona dal Teatro Romano*, Verona, Fondazione Domus

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

IL TESTO coordinato del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, con la conversione nella legge 22 dicembre 2008, n. 201, all'art. 1, comma 10-ter, dispone l'esclusione delle Fondazioni di origine bancaria dai soggetti pubblici, con riferimento alle previsioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture...*", a condizione che non si fruisca di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, come previsti nel decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, art.1 e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103. La norma sopra suindicata esclude, quindi, le Fondazioni dagli obblighi propri previsti per gli enti pubblici ma conserva in capo a loro le "misure di pubblicità sugli appalti di lavori e servizi".

Il 2008, oltre quanto sopra esposto, è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità del quadro normativo riguardante le Fondazioni bancarie; l'attività della Fondazione ha potuto, pertanto, svolgersi in esclusiva relazione al Documento Programmatico Previsionale impostato a fine 2007.



ANZÙ DI FELTRE (Belluno), Santuario SS. Vittore e Corona

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona - di seguito chiamata Fondazione - è persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale, regolata dal Codice Civile, dalla disciplina legislativa sugli enti conferenti e dallo Statuto (art. 1 dello Statuto).

e quale ente privato erede della Cassa di Risparmio da cui trae origine

la Fondazione ispira la sua attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggior rilevanza sociale (art. 2, 1° comma dello Statuto).

con una moderna visione del concetto di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo

LA VISIONE DELLA FONDAZIONE

OPERARE ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO ESALTANDO I VALORI DI SOLIDARIETÀ E DI SUSSIDIARIETÀ TRAMITE L'AFFIANCAMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT E ALLE ISTITUZIONI NELLE LORO PROGETTUALITÀ ED OPERANDO DIRETTAMENTE CON PROGETTI DI PROPRIA DIRETTA IDEAZIONE, PERSEGUENDO IL GENERALE MIGLIORAMENTO DELLA "QUALITÀ DELLA VITA". SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE I BISOGNI PREMINENTI DELLE COMUNITÀ LOCALI, PARTECIPANDO DIRETTAMENTE AL LORO SODDISFACIMENTO IN MODO DA RISPONDERE ALLE ATTESE DEI TERRITORI CON L'IMPEGNO DI POTER TRASMETTERE ALLE GENERAZIONI FUTURE IL RICCO PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE ED ARTISTICO CHE I NOSTRI PADRI CI HANNO LASCIATO.

e con tale visione strategica la Fondazione opera nei settori ammessi dalla normativa vigente

I settori rilevanti in cui operare in via prevalente sono scelti ogni triennio dal Consiglio Generale, nella misura massima di cinque, dandone comunicazione all'Autorità di Vigilanza e assicurandone un'adeguata pubblicità.

La Fondazione, per rendere più efficace la propria azione e per sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio di operatività, può concentrare, inoltre, la propria attività per periodi definiti in alcuni settori tra quelli previsti dal presente Statuto, nell'ambito della definizione periodica dei programmi di attività (art. 2, 2° comma dello Statuto).

e

a tal fine la Fondazione opera nei settori espressamente previsti dalla legge mediante l'impiego delle rendite provenienti da una gestione prudente del patrimonio che ne assicuri la protezione e la redditività nel tempo a favore delle generazioni future. La Fondazione può svolgere la propria attività sull'intero territorio nazionale ed anche all'estero, ma indirizza la propria attività prevalentemente nell'area di riferimento storico costituita dalle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

Per il triennio 2008 - 2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha confermato, in continuità con il triennio precedente, i seguenti settori rilevanti:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Arte, attività e beni culturali

Assistenza agli anziani

Volontariato, filantropia e beneficenza
(compresa la **Solidarietà Internazionale**)

Ispirandosi, per il perseguimento dei propri scopi statutari, ai seguenti principi:

- **Trasparenza** delle scelte, informazione e rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **Efficienza** nell'impiego delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **Efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una costante attenzione ai risultati e alle conseguenze delle decisioni assunte;
- **Sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni non profit, enti ed amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **Solidarietà** come criterio di intervento a favore della persona che si trova in situazione di disagio o sofferenza;
- **Imparzialità** operando senza discriminazione verso tutti gli stakeholder;
- **Qualità** ponendo attenzione nelle fasi di elaborazione e decisione degli interventi ai singoli bisogni espressi, alla comparazione tra i progetti e ai possibili benefici per le comunità locali.

e adottando le seguenti strategie nel perseguimento della propria mission:

- Promozione sociale e culturale delle comunità locali, mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo leva anche sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale per il sostegno allo sviluppo economico.
- Gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione ed effettuazione di analisi e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento.
- Programmazione anche pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi, facendo adeguati accantonamenti al "Fondo stabilizzazione delle erogazioni" a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri.
- Applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze.
- Attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dalle competenze professionali interne; è questa una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio, la gestione dei processi erogativi e il controllo delle procedure e dei risultati.



ALLEGHE (Belluno), studio naturalistico dei cinque comuni dell'Alto Agordino
[nella foto le *Cime d'Auta*]

GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

Dallo statuto della Fondazione - Articolo 2 - Scopi e ambito territoriale

“La Fondazione ispira la sua attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l’equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggior rilevanza sociale. A tale fine opera nei settori ammessi dalla normativa vigente. I settori rilevanti in cui operare in via prevalente vengono scelti ogni triennio dal Consiglio Generale, nella misura massima di cinque...”

L’indicazione statutaria dell’articolo 2 ispira ed informa la concreta attività della Fondazione la cui operatività insiste su territori vasti ed articolati che presentano una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell’ambito dei bisogni sociali.

La molteplicità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano la capacità programmatica della Fondazione. Sono presenti nei territori di riferimento tre Enti regionali, cinque Amministrazioni provinciali, 407 Amministrazioni comunali cui si aggiungono Unioni di Comuni, Consorzi di Enti Locali, Comunità Montane e altri Enti operanti nell’ambito sociale, assistenziale, culturale e formativo. In ambito sanitario e socio assistenziale sono presenti ben undici Aziende - Ulss, la maggior parte comprendenti strutture ospedaliere integrate e nelle città di Verona, Ancona e Mantova quattro Aziende Ospedaliere autonome cui si aggiungono strutture della Sanità privata riconosciute dallo Stato. Le città di Verona e Ancona sono sedi di Atenei con diverse facoltà e centri di ricerca di eccellenza a livello nazionale e internazionale, mentre le città di Vicenza, Mantova e Belluno sono sedi di facoltà universitarie collegate ad altri atenei. Il sistema scolastico pubblico, inoltre, comprende una grande quantità di strutture cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate. Con riguardo all’assistenza agli anziani, all’handicap e all’infanzia il territorio ospita molte Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) che in taluni casi, si sono trasformate in Fondazioni di diritto privato.

Significativa è anche la presenza nel territorio di enti di diritto ecclesiastico che spesso sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni degli indigenti, degli handicappati e degli immigrati.

Le cinque Diocesi, con ben 1.133 Parrocchie, e gli ordini religiosi non dipendenti dalle Diocesi hanno, inoltre, la responsabilità del mantenimento e della cura di un patrimonio artistico d’immenso valore.

Nell’ambito privato esiste una ramificata presenza in tutti i settori di Istituzioni del “privato sociale”: Fondazioni, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni non governative, Cooperative e Imprese sociali e Associazioni di volontariato. Da una recente indagine della Feo-Fivol (Fondazione Europa Occupazione e Volon-

tariato) risulta che, nel solo Veneto, le organizzazioni di volontariato attive sono ben 2.826 (6 ogni 10.000 abitanti) e impegnano circa 95.800 volontari.

Lo Statuto della Fondazione individua i propri stakeholder nei soggetti e organismi non profit, costituiti per legge o con atto pubblico o registrati, ed operanti nei diversi settori previsti dallo statuto stesso. Essi devono avere sede prevalentemente nelle province di riferimento ma, in casi particolari, anche nel restante territorio nazionale e all'estero. La Fondazione riceve, dal vasto e articolato mondo come sopra definito, continui e costruttivi stimoli agli approfondimenti necessari a una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. Diventa, pertanto, essenziale il porsi in ascolto per misurare l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte. La Fondazione programma la propria attività, anche con prospettiva pluriennale, tramite il proprio Organo d'Indirizzo che cura, anche attraverso opportune mirate audizioni con gli stakeholder pubblici e privati dei territori di riferimento, la definizione di precise linee operative.

La tabella sotto riportata illustra le richieste pervenute nell'esercizio e la suddivisione per tipologia dei proponenti.

Richiedenti	Richieste
Enti pubblici	554
<i>Enti pubblici vari</i>	27
<i>Enti pubblici territoriali</i>	453
<i>Enti pubblici universitari</i>	74
Enti Morali (IPAB)	22
Enti Privati (fondazioni, associazioni, coop. sociali, ecc.)	821
Enti religiosi	196
Iniziative Dirette della Fondazione (Interventi culturali e umanitari)	50
Grandi Iniziative Dirette Fondazione (anche pluriennali)	7
Privati	1
Totale	1.651

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

LA FONDAZIONE ha un modello di governance basato sui seguenti organi statutari:

1. **Consiglio Generale:** è l'organo d'indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. E' composto di trentadue consiglieri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri, che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento, non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui sono designati, ma s'impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia in modo collegiale sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

2. **Presidente:** è nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione, sovrintende al suo funzionamento e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

3. **Consiglio di Amministrazione:** gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. Attualmente è composto dal Presidente e da altri sette membri tra i quali sono eletti due Vicepresidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione, la nomina del Direttore Generale e la formulazione di proposte al Consiglio Generale per i programmi d'intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche dello Statuto e dei regolamenti interni;

4. **Collegio Sindacale:** è l'organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto di tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno in quella di Vicenza;

5. **Direttore Generale:** gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa al Comitato Finanza come membro e propone le delibere di competenza del Comitato stesso. E' responsabile della struttura della Fondazione, articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo. Propone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

Per l'attività di gestione del patrimonio la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, composto dal Presidente, da tre Consiglieri d'Amministrazione, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore delle Attività patrimoniali e finanziarie, ove nominato, o dal Responsabile pro-tempore delle Attività patrimoniali e finanziarie. Il Comitato esercita i poteri deliberativi delegati dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione del patrimonio, nei limiti delle operazioni d'importo unitario non superiore al 10% del totale delle attività finanziarie a valore di mercato.

L'organizzazione interna

Al 31 dicembre 2008 il personale della Fondazione era composto di quarantotto persone: nove dirigenti, dodici quadri, venticinque impiegati e due collaboratori a progetto.

Sempre attenta alla gestione del patrimonio umano, la Fondazione ha dato seguito anche nel 2008 a un programma d'investimento sulle risorse umane che sono state coinvolte in un programma formativo, finalizzato al rafforzamento delle competenze sia tecniche sia comportamentali, di circa 1.800 ore complessive. La valorizzazione delle risorse è stata perseguita anche attraverso un ciclo di job-rotation che ha interessato in particolar modo l'Area Attività Istituzionali e che sta favorendo il trasferimento del know-how interno alle risorse più giovani offrendo al contempo nuove opportunità professionali ai colleghi con maggiore esperienza e specializzazione.

Importante, nel corso dell'esercizio, è stata l'attività di formazione volta all'approfondimento e all'utilizzo di moduli avanzati dei correnti prodotti di Office Automation. L'iniziativa, che ha visto il coinvolgimento di circa il 50% delle risorse della Fondazione, ha consentito di mettere immediatamente a disposizione della struttura le nuove competenze acquisite.

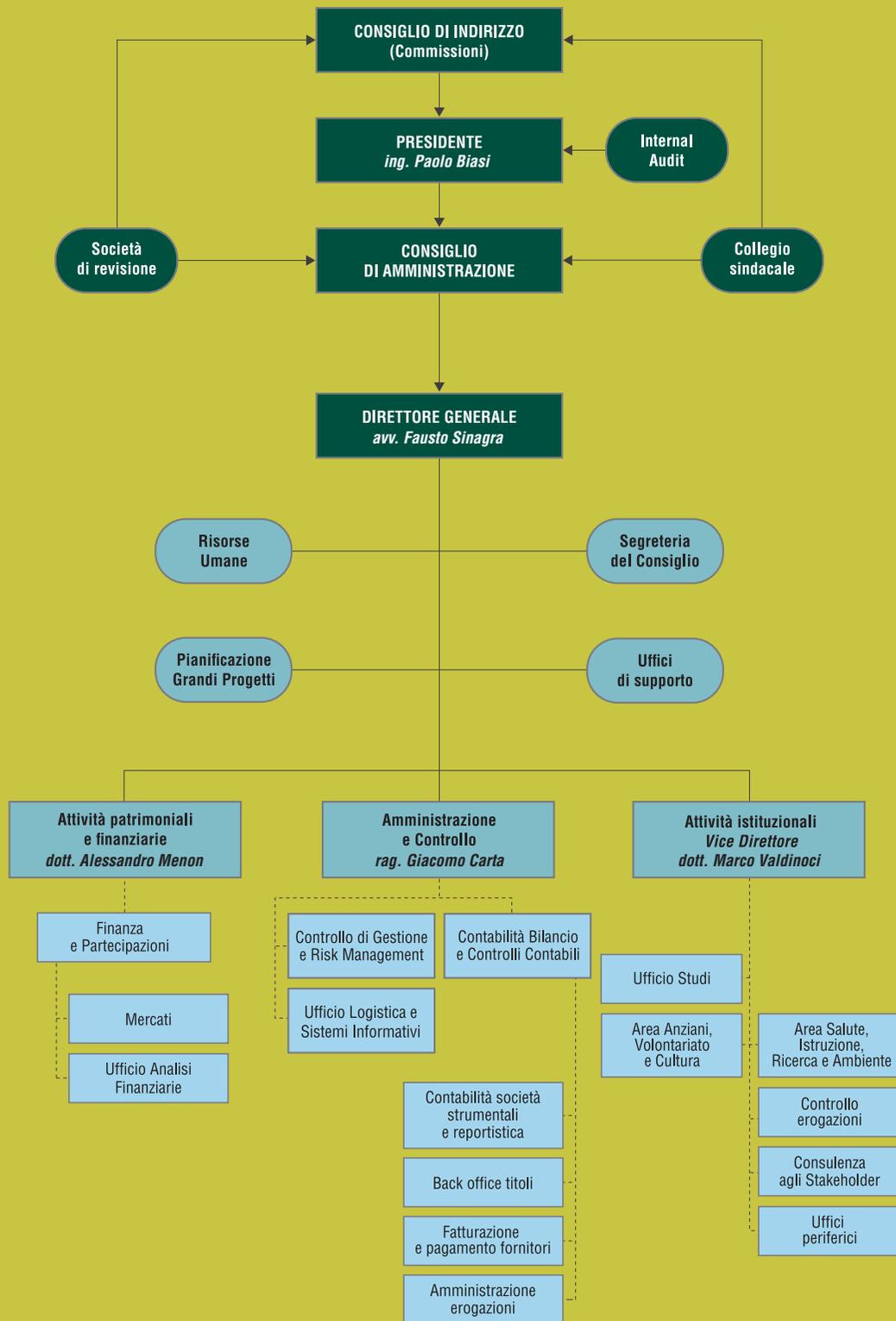
Ha dato ottimi risultati anche il piano di coinvolgimento del personale nel raggiungimento della mission aziendale basata sull'assegnazione a ogni area della struttura di obiettivi individuali di tipo qualitativo e quantitativo.

La gestione del processo erogativo

L'attività erogativa segue quattro modi di approccio:

- **Attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria controllata ISC S.p.A.**
In questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri artistici e funzionali. I beni così recuperati sono dati in gestione a istituzioni pubbliche per l'uso collettivo. Alcuni esempi trovano spazio nella parte finale del capitolo "Lo stato di avanzamento dei grandi progetti pluriennali".
- **Attività riguardanti programmi proposti dalla Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale.**
Si basa sulla concertazione tra Fondazione ed ente responsabile dello sviluppo del programma ed è finalizzata a promuovere processi sinergici. In tale fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa.
- **Attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi.**
Riguarda per lo più di bandi specifici nel settore Ricerca scientifica e tecnologica che ricalcano la forma adottata dal Ministero e dalla Comunità Europea. Sono strumenti presenti nella programmazione della Fondazione dal 2001 e sono particolarmente apprezzati per il contenuto attuale delle materie oggetto dell'invito.

Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



- **Attività rivolta all'esame delle richieste pervenute alla Fondazione e aderenti alle linee operative previste nel Documento Programmatico Previsionale.**

Si tratta del modo ordinario per la presentazione di progetti e da sempre utilizzata dagli stakeholder. Negli ultimi anni è stato compiuto un importante lavoro di standardizzazione al fine di migliorare anche il livello di trasparenza. Tutte le proposte sono esaminate e comparate tra loro per individuare i migliori progetti in relazione agli obiettivi fissati nei diversi settori.

Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate nella Figura n. 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto sia i suoi obiettivi:

- **Coerenza** con le linee d'intervento previste dal Documento Programmatico Previsionale.
- **Rilevanza e priorità sociale** del progetto.
- **Innovatività** delle soluzioni proposte e loro replicabilità.
- **Sostenibilità** del progetto anche in assenza di continuità del contributo della Fondazione.
- **Chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo.
- **Congruità** di costi e tempi con l'obiettivo.
- **Capacità** di coinvolgere altri finanziatori e di realizzare sinergie.
- **Adeguatezza e affidabilità** del proponente.

Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

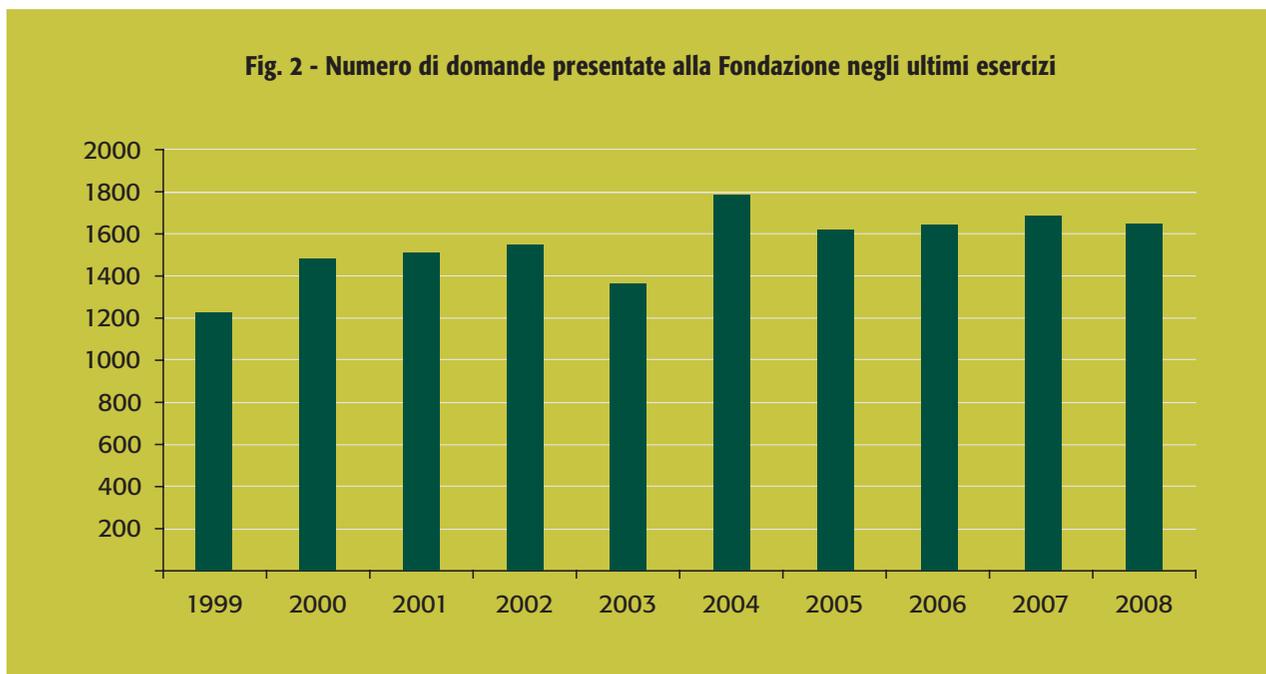
1. Ricezione delle domande	2. Valutazione e controllo delle proposte	3. Controllo di conformità	4. Verifica	5. Delibera	6. Adempimenti successivi
analisi preliminare e registrazione informatica	esame di ammissibilità da parte degli uffici e controllo di congruità	eseguito da parte degli uffici della strumentale ISC S.p.A. per le richieste con programmi edilizi o per l'acquisto di attrezzature rilevanti	condivisione delle proposte con la Direzione	valutazione e assunzione degli impegni contributivi da parte del CdA	registrazione informatica della delibera e comunicazione ai richiedenti

Nel corso dell'esercizio 2008 sono pervenute 1.651 richieste (1.688 nel 2007) mentre i progetti ammessi al contributo sono stati 967 (830 nel 2007) con un tasso di approvazione del 59% (49% nel 2007).

Riguardo alle pratiche escluse:

- 498 domande non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da un'evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- 98 domande non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato progetti provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o esterni al territorio di riferimento;
- 57 progetti sono stati rinviati a vario titolo;
- 31 domande sono costituite da pro memoria di progetti in corso di successiva definizione dopo il primo esame.

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una lieve flessione delle domande presentate (-2,0%) e un significativo aumento dei riscontri positivi d'impegni (+16,5%).

Le richieste con riscontro negativo, in significativo calo (-27,8%), confermano come anche il 2008 segni un'ulteriore tappa del processo di innalzamento della qualità d'informazione e formazione svolta verso gli stakeholder dall'Ufficio di Consulenza ad essi dedicato.

L'attività di controllo

La funzione di Internal Audit è preposta all'esecuzione delle attività di controllo nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività è svolta sia internamente, al fine di verificare il corretto funzionamento di tutte le unità organizzative della Fondazione e di valutare l'affidabilità del sistema dei controlli, sia esternamente, al fine di verificare l'utilizzo e la finalizzazione degli interventi istituzionali in termini di conformità alle delibere assunte dagli organi istituzionali.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate attività interne di financial auditing nell'area Amministrazione e Controllo e nella Direzione Attività Patrimoniali e Finanziarie, con particolare riguardo ai processi operativi di "front e back office" riguardanti la negoziazione azionaria e obbligazionaria. Non si sono evidenziate criticità e i suggerimenti operativi formulati sono stati condivisi, normati e resi operativi dal management.

L'attività si è poi concentrata alla verifica delle misure:

- necessarie alla gestione del rischio di controparte;
- volte a tutelare la sicurezza degli ambienti fisici, delle risorse aziendali e degli uffici periferici alla luce anche dell'entrata in vigore del Nuovo Testo Unico in materia di sicurezza;
- volte ad una puntuale applicazione della normativa in materia di Privacy.

Inoltre, è stata avviata l'attività propedeutica all'applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Altre attività di controllo sono state svolte al fine di verificare il rispetto delle procedure operative nelle aree Risorse Umane, Logistica e Sistemi Informativi e Segreteria Generale con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali.

Riguardo all'attività esterna sono state effettuate verifiche sulla corrispondenza tra quanto deliberato dalla Fondazione nell'assegnazione dei fondi e quanto già realizzato, o in via di esecuzione, da parte dei beneficiari.

La pianificazione degli interventi di monitoraggio è stata effettuata privilegiando i progetti:

- più complessi o significativi in termini di importo impegnato;
- gestiti da Enti che hanno evidenziato in passato una capacità realizzativa e progettuale non sempre soddisfacente;
- segnalati dagli Uffici durante la fase di istruttoria o di liquidazione;
- ancora aperti trascorsi i tempi di validità dell'impegno contributivo.

La tabella sotto riportata illustra, in termini di fondi impegnati ed erogati, l'attività di verifica effettuata (valori in milioni):

n. progetti verificati	valore progetti verificati	impegni deliberati	impegni erogati*	impegni residui*	% erogata
158	649,4	332,9	108,3	224,6	32,3

(*) valori alla data di effettuazione della verifica

Con riferimento ai progetti verificati si evidenziano, nella tabella seguente, quelli che sono stati oggetto di valutazione al fine della proroga della validità dell'impegno contributivo decorso il termine regolamentare di 18/24 mesi (valori in milioni):

Progetti oggetto di proroga	Numero verifiche	Valore progetti verificati	Impegno deliberato	Impegno erogato(*)	Impegno residuo(*)	% residuo
progetti esaminati	86	385,2	192,3	42,8	149,5	77,7
di cui con erogato pari a zero*	49	276,1	132,9	0	132,9	100,0

(*) valori alla data di effettuazione della verifica

Il dialogo con gli stakeholder

Il dialogo e la consulenza agli Stakeholder impegnano costantemente gli uffici dell'Area Attività istituzionali della Fondazione.

Nelle settimane immediatamente precedenti il termine di presentazione delle domande l'ufficio designato alla consulenza è affiancato da tutta la struttura e l'attività informativa svolta negli anni ha consentito il raggiungimento d'importanti risultati. Si è assistito, infatti, a una diminuzione delle richieste che hanno avuto esito negativo come già evidenziato in precedenza. Nel corso del 2008 l'ufficio ha avuto circa 800 contatti oltre a quelli della Direzione e degli Uffici Periferici.

Anche l'attività di comunicazione tramite la rete internet è migliorata anche per il rinnovo del sito web dell'Ente: www.fondazionecariverona.org. Con la riorganizzazione dello strumento è stata introdotta una sezione "FAQ - richieste frequenti d'informazioni" con la quale si forniscono risposte semplici sulle più ricorrenti domande riguardanti le problematiche di accesso ai contributi e un servizio "newsletter" col quale sono forniti periodicamente agli stakeholder aggiornamenti sull'attività della Fondazione e sui più significativi interventi nell'ambito istituzionale.

I comunicati stampa, in alcuni casi emessi in forma congiunta con Enti beneficiari, sono stati venti ed hanno fornito informazioni sulle iniziative e delibere di maggiore significato finanziario e sociale della Fondazione, sui Bilanci d'esercizio e quello di missione, sul Documento Programmatico Previsionale, sui bandi specifici del settore Ricerca scientifica e tecnologica e sulle iniziative culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

La società strumentale ISC S.p.A. (Iniziativa Sociali e Culturali S.p.A.)

La Società è detenuta al 100% dalla Fondazione Cariverona ed è stata costituita nel 2001 per la diretta realizzazione degli scopi statutari nei settori rilevanti, come previsto dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 e successive modifiche.

La Società si è specializzata nel coordinamento delle attività amministrative, progettuali e di appalto delle opere edili d'iniziativa della Fondazione nel campo

del restauro, del risanamento conservativo e dello sviluppo di progetti immobiliari di Housing Sociale e Centri di Accoglienza.

È dotata di un'adeguata struttura tecnica ed è sottoposta alla vigilanza della Fondazione attraverso le proprie strutture amministrative e di audit.

Ha un Consiglio di Amministrazione formato da tecnici e professionisti di esperienza nel settore in cui opera.

Nel corso del 2008 la Società è stata impegnata nei seguenti programmi:

- **Cattedrale di Santa Maria Assunta (VR):** restauro conservativo degli esterni e del campanile;
- **Teatro Ristori (VR):** restauro conservativo dello storico teatro sito nel centro di Verona;
- **Convento di San Bernardino dei Frati Minori di S. Antonio (VR):** realizzazione di una mensa per gli indigenti e di un centro accoglienza per familiari di persone degenti presso gli ospedali cittadini;
- **Complesso di via Polveriera Vecchia (VR):** realizzazione di un centro di accoglienza, di ambienti polifunzionali per la comunità locale e appartamenti per l'Housing sociale;
- **Castel San Pietro (VR):** progettazione e realizzazione di un polo museale della città;
- **Palazzo Giustiniani - Baggio (VI):** restauro conservativo del palazzo settecentesco a servizio della cultura e della ricerca;
- **Polo scolastico di Agordo (BL):** realizzazione di un nuovo fabbricato da destinare all'attività scolastica. La costruzione è eseguita con tecnologie innovative per il risparmio energetico attraverso l'utilizzo della geotermia e dei pannelli solari;
- **Palazzo Fulcis (BL):** progettazione e realizzazione del restauro conservativo del palazzo storico da destinare a museo della città;
- **Calalzo di Cadore (BL):** progettazione e realizzazione della nuova sede della Comunità Montana;
- **Complesso degli ex Magazzini Generali (VR):** realizzazione di strutture educative, per la fruizione culturale e a servizio della città.

Per la descrizione e l'esame dello stato di avanzamento dei sopraelencati programmi si rimanda al capitolo sui grandi progetti pluriennali nella "Sezione terza – L'Attività istituzionale".

La Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

Nel 2008 la Fondazione Domus ha sviluppato la propria attività in tre direttrici:

- Nuove importanti acquisizioni di opere d'arte nella direzione della costruzione di una collezione d'arte italiana del '900 perseguite sia con acquisti, sia con l'accettazione di donazioni;
- Prestiti di opere d'arte di proprietà finalizzati a importanti esposizioni;
- Cura diretta di alcune esposizioni con utilizzo del proprio patrimonio artistico.

Quanto alla prima linea e con specifico riguardo agli acquisti si segnalano:

Autore	Titolo	Tecnica	Anno
Giacomo Manzù	<i>Tebe distesa nell'ovale</i>	Bronzo	1985
Gino Rossi	<i>Burano</i>	olio su tela	1912/4
Gino Rossi	<i>Paesaggio di Burano</i>	olio su tela	1912
Gino Rossi	<i>Paesaggio nordico con barche v ela</i>	olio su tela	1911/12
Gino Rossi	<i>Ritratto di signora</i>	olio su tela	1914
Gino Rossi	<i>Il Bruto</i>	olio su tela	1913
Gino Rossi	<i>Poemetto della sera</i>	olio su tela	1923
Gino Rossi	<i>Composizione</i>	olio su tela	1923
Gino Rossi	<i>Barene a Burano</i>	olio su cartone	
Arturo Martini	<i>Donna sulla seggiola</i>	Terracotta	1933
Arturo Martini	<i>Epifania (Presepio)</i>	Terracotta	1926
Giorgio Celiberti	<i>Frammenti di storia</i>	tecnica mista su tela	1999/02
Giorgio Celiberti	<i>Segni di memoria</i>	tecnica mista su tela	1999/02
Marco Calderini	<i>Veduta di Verona dal Teatro Romano</i>	olio su tela	1917
Roberto Marcello Baldessari	<i>Dinamismo - Luce 2</i>	olio su cartone	1917
Enzo Cucchi	<i>Wan Gogh respira</i>	olio su tela e legno	1980/83
Alechinsky	<i>Stampa</i>	Stampa	1971
Rafael Alberti	<i>Stampa</i>	stampa	1973
Corrado Cagli	<i>Stampa</i>	stampa	1974
Edizioni Bolaffi	<i>Stampe</i>	stampe	
Nereo Quagliato	<i>Serena</i>	scultura	
Rafael Alberti	<i>Picasso</i>	stampa	1971
Mastroianni	<i>senza titolo</i>	incisione	1970 ca
Anonimo	<i>Autunno</i>	olio su truciolare	1960 ca
Gino Bogoni	<i>Senza titolo</i>	tempera su carta	1984
Dario Fo	<i>Bottega del vino - un goto cin cin</i>	penna su carta	1971
Ercole Calvi	<i>Paesaggio</i>	olio su tela	
Mimmo Palladino	<i>Vespero</i>		1984
Licini Osvaldo	<i>Notturmo</i>	olio su cartone	
Gianquinto Alberto	<i>Senza titolo 1</i>	olio su tela	
Gianquinto Alberto	<i>Senza titolo 2</i>	olio su tela	

In tale ambito si segnalano per la particolare importanza:

- le opere di Gino Rossi, del quale è stata acquisita un'intera collezione privata, e che, dopo quella di Ca' Pesaro, con i suoi otto pezzi rappresenta quindi ora la più ampia collezione;
- la scultura bronzea di Giacomo Manzù, *Tebe distesa nell'ovale*;
- le due crete di Arturo Martini che si aggiungono alla scultura *Donna che nuota sott'acqua* acquistata in precedenza;
- la piccola tela futurista di Roberto Baldessari;
- il *Notturmo* di Osvaldo Licini, seconda opera dell'artista in collezione;
- le grandi opere di Enzo Cucchi e Mimmo Paladino che, unitamente al quadro di Sandro Chia, già in collezione, apportano un significativo contributo alle presenze della *Transavanguardia*.

La Fondazione ha poi acquisito, per donazione da parte di Lucio Pozzi, le cinque grandi opere dello scultore inglese, ma poi italiano per scelta di vita, Michael Noble, che di seguito si segnalano:

Titolo delle opere	Tecnica
<i>Abbraccio, Ida e io</i>	Scultura di marmo rosso
<i>Giovane yak</i>	Scultura di bronzo
<i>Third sex</i>	Scultura di bronzo
<i>Due figure</i>	Scultura in porfido trentino
<i>La ballerina</i>	Scultura di bronzo

Nell'ambito dei prestiti delle opere d'arte di proprietà, l'attività della Fondazione è stata particolarmente vivace per esposizioni sia in Italia sia all'estero. Questo conferma, da un lato, il crescente riconoscimento della collezione nel suo complesso e, dall'altro, che le opere acquisite sono qualitativamente importanti tali da essere ritenute necessarie, in esposizioni ben curate, per rappresentare adeguatamente taluni aspetti dell'attività di un artista (si ricorda, ad esempio, Morandi a New York) o la costituzione e l'evoluzione di uno specifico movimento artistico o di una data espressione (si ricorda, ad esempio, Vedova a Stoccarda per la mostra *Three. The Triptych In Modern Art*).

Nel terzo ambito, relativo alle iniziative espositive, sono state realizzate due mostre entrambe con scopo di far conoscere, a un pubblico diverso da quello locale, i migliori pezzi delle collezioni della Fondazione Domus e della Fondazione Cariverona: la prima a Orvieto nei locali della sede di quella Fondazione bancaria mentre la seconda ad Ancona nella Mole Vanvitelliana, spazio civico che, al termine del restauro, realizzato con il rilevante contributo della Fondazione Cariverona, sarà dedicato a manifestazioni varie, principalmente a carattere culturale.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LA FONDAZIONE E UN TERRITORIO VASTO, ANTROPIZZATO, LABORIOSO, MODERNO E SOLIDALE

“La Fondazione indirizza, in via prevalente, la propria attività all’ambito territoriale costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Può operare sull’intero territorio nazionale ed anche all’estero”. Così recita il comma 3 dell’art. 2 dello Statuto della Fondazione individuando l’ambito territoriale dell’attività sociale nelle aree storiche di operatività dell’ex Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona da cui la Fondazione trae origine.

Le comunità di tali territori sono beneficiarie delle erogazioni sia attraverso progetti elaborati e gestiti direttamente dalla Fondazione, sia come risposta a progetti di terzi volti a incrementare i patrimoni naturali, storico-artistici, infrastrutturali, di qualità della vita e relazioni sociali e solidaristiche intercorrenti tra individui, famiglie, organizzazioni del non profit in proficuo dialogo con le istituzioni. Le rilevazioni Istat al 1° gennaio 2008 mostrano una crescita media della popolazione residente dell’1,2%, superiore di 0,4 punti percentuali al dato medio nazionale.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popolazione al 01/01/08	Var. % annua	Abitanti per km ²	N. giovani		Indice Invecchiamento (P. over 65/P) x100	% stranieri	
				su 100 anziani	Var. % annua		con permesso su totale della popolazione	Var. % annua
Verona	896.316	1,8	287	82	0,0	19	10,2	7,6
Vicenza	852.242	1,0	313	87	-2,2	18	11,0	21,9
Belluno	213.612	0,6	58	63	-1,6	22	8,4	44,1
Ancona	470.716	0,8	243	66	-1,5	23	8,3	-7,4
Mantova	403.665	1,5	173	68	0,0	22	11,3	15,7
Totale aree di riferimento	2.836.551	1,2	215	73	-1,2	21	9,8	16,4
<i>Italia</i>	<i>59.619.290</i>	<i>0,8</i>	<i>198</i>	<i>81</i>	<i>-1,2</i>	<i>20</i>	<i>6,7</i>	<i>8,1</i>

Fonti: rielaborazioni su dati Istat 1/1/08, e il Sole 24Ore / XVIII Rapporto Statistico Caritas/Migrantes 2008, Upi-Unione Province Italiane.

Il diffuso saldo negativo dei residenti è stato in gran parte compensato dall’incremento migratorio dell’estero. La percentuale d’incremento annuo della presenza di stranieri regolari sul territorio, infatti, è più che doppia rispetto alla media nazionale (16,4 punti rispetto 8,1), con la sola eccezione di Ancona che, invece, ha avuto una diminuzione di oltre sette punti e di Verona che si colloca appena sotto il dato nazionale. Le province di Belluno, di Vicenza e di Mantova, confermano l’elevata ricettività dovuta al loro tessuto produttivo connotato dalla presenza di una piccola e media industria e da un sistema agricolo molto sviluppato. In particolar modo

il consistente dato del bellunese evidenzia il superamento della crisi del comparto produttivo legato all'occhialeria e, sotto il profilo strettamente demografico la risposta del territorio al fenomeno del progressivo spopolamento delle più disagiate zone montane.

Occorre, peraltro, tenere presente che la crisi finanziaria ed economica mondiale, sviluppatasi nella seconda parte del 2008, indurrà nel prossimo futuro, significative rimodulazioni dei dati a causa degli effetti che si manifesteranno nel medio periodo nelle economie locali. La composizione demografica per classi di età registra, per le varie provincie, una sostanziale stabilità nel tempo del rapporto giovani/anziani con un allineamento oltretutto alla media nazionale; tuttavia la complessiva lieve flessione del rapporto conferma il generale processo d'invecchiamento della popolazione, con punte percentuali di variazione negativa più accentuate per la provincia di Vicenza (-2,2) e per quella di Belluno (-1,6); stabili, invece, le provincie di Verona e di Mantova.

Il processo dell'invecchiamento della popolazione è confermato dal relativo indice (Rapporto tra popolazione ultra sessantacinquenne e popolazione totale) che resta stabile anche rispetto alla media nazionale.

La sostanziale stabilità appena emersa è riscontrabile anche dal permanere degli indicatori di "dipendenza potenziali o carico sociale" esposti nella successiva tabella.

Tab. 2 – Indicatori di dipendenza

Province	Indice Dipendenza potenziale o carico sociale	Indice di carico sociale Anziani
Verona	51	29
Vicenza	50	27
Belluno	54	34
Ancona	56	36
Mantova	53	33
Media dei territori	53	32
<i>Italia</i>	<i>52</i>	<i>30</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat a gennaio 2008

L'indicatore di *dipendenza potenziale o carico sociale* è basato sul rapporto della somma delle fasce d'età da zero a quattordici anni e degli ultra sessantacinquenni (soggetti non coinvolti nel processo produttivo) rispetto alla popolazione tra i quindici e i sessantaquattro anni (popolazione attiva) ed evidenzia il rapporto tra le fasce fruitrici di assistenza e la popolazione attiva.

L'indicatore di *carico sociale degli anziani*, misura, invece, il rapporto tra la popolazione ultra sessantacinquenne e la fascia attiva della popolazione. Entrambi gli indicatori sono stabili rispetto ai valori rilevati l'anno precedente e in linea con i valori medi nazionali confermando le evidenti problematiche sociali connesse al generale invecchiamento della popolazione sia dei territori di operatività della Fondazione che a livello "Paese".

Tab. 3 – Indicatori economici delle province di riferimento

Province	Valore Prodotto interno lordo procapite	Var. % annua	Tasso disoccupazione	Var. % annua	% V.A. export (propensione all'export)	Var.% annua	Depositi bancari procapite	Var. % annua
Verona	32.427	0,0	3,4	-15,0	33,2	5,7	13.094	2,1
Vicenza	30.127	-2,0	3,4	-8,1	62,4	10,3	12.193	2,8
Belluno	30.903	1,0	2,1	-8,7	43,4	12,9	9.276	-0,1
Ancona	29.110	2,0	3,5	-12,5	38,4	2,9	12.575	1,8
Mantova	33.367		3,4	13,3	41,0	8,4	10.952	-0,0
Media territori	31.187	0,2	3,2	-6,2	43,7	8,4	11.618	1,4
<i>Italia</i>	<i>25.921</i>	<i>4,0</i>	<i>6,4</i>	<i>-5,9</i>	<i>24,7</i>	<i>5,1</i>	<i>10.575</i>	<i>1,6</i>

Fonti: Elaborazione Sole 24 Ore 12/2008,
Unioncamere "Atlante competitività delle Province e Regioni" - 126 Assemblea Unioncamere - Istituto Tagliacarne

I dati suindicati fotografano una situazione economica che non ha ancora recepito completamente gli effetti negativi della crisi finanziaria in atto, la quale potrà non essere di breve durata e incidere in modo significativo nell'economia dei territori di riferimento.

I dati macroeconomici disponibili evidenziano, per le economie dei territori di riferimento, una variazione positiva del Prodotto Interno Lordo pro capite che si assesta, in media, appena sopra lo zero ma che è inferiore di quasi quattro punti rispetto alla media nazionale. Per eventuali confronti con i dati riportati nel bilancio di missione 2007 si segnala che per l'esercizio 2008 è stato reso noto ufficialmente il valore di Pil pro capite e le correlate percentuali di variazione rispetto all'anno precedente mentre per il 2007 era disponibile il Valore aggiunto pro capite.

Il dato sulla disoccupazione mostra un andamento positivo con una media nei territori in diminuzione; probabilmente giocano positivamente gli andamenti del primo semestre e gli effetti non ancora manifesti sul sistema industriale e agroalimentare della crisi finanziaria in atto. La percentuale del Valore Aggiunto riferibile alle esportazioni rimane elevata confermano il forte orientamento all'export dell'economia locale mentre la media dei depositi bancari pro-capite rimane sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Tab. 4 - Indicatori di qualità del capitale umano nelle province di riferimento

Province	Laureati ogni 1.000 giovani tra i 25 ed 30 anni	Var. % annua
Verona	55,58	-6,97
Vicenza	54,59	-3,19
Belluno	63,97	-5,28
Ancona	73,73	-4,82
Mantova	43,89	-8,20
Media territori	58,35	-5,69
<i>Italia</i>	<i>65,21</i>	<i>-1,39</i>

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore 12/2008 su dati Istat
Nota: universo statistico riferimento precedente: giovani 19-25 anni

L'indicatore di qualità del capitale umano è comunemente individuato nel rapporto tra la quantità dei laureati ogni 1.000 giovani. Per l'anno di riferimento è stata utilizzata la fascia di età 25-30 anni, diversamente dall'anno precedente quando la fascia esaminata era tra i 19 e i 25 anni, in quanto, considerando la durata del percorso universitario, questo indicatore è più rappresentativo della realtà. La diminuzione degli indici dei laureati sembrerebbe essere la conseguenza di una progressiva diminuzione delle iscrizioni universitarie, come rilevato sia dall'Annuario Statistico Italiano /Istat 2008 che evidenzia come: *“I giovani iscritti per la prima volta all'università nell'anno accademico 2006/2007 sono poco più di 308.000, circa 16.000 in meno rispetto all'anno precedente (- 5,0%), confermando una fase di flessione delle immatricolazioni rilevata dal 2004/2005”* sia dal *Rapporto statistico 2008 della Regione Veneto* il quale prendendo in considerazione la situazione regionale dopo il 2006 annota al proposito: *“...In questi ultimi anni, però, si evidenzia una diminuzione delle immatricolazioni, risultato che sembra indicare l'esaurirsi del primo effetto positivo generato dal nuovo ordinamento degli studi avviato all'inizio del 2000”*.

Lo stesso rapporto conferma, inoltre, i positivi dati sull'occupazione dei laureati nel Nord Est con il 50% di occupati già dopo un anno dalla laurea e con un livello occupazionale dei laureati, che hanno un'età tra i quarantacinque e i cinquantaquattro anni, del 94,3% rispetto alla media nazionale del 92,8%.

Tab. 5 – Indicatori di qualità dell'ambiente nei capoluoghi di riferimento

Città:	Polveri sottili		Raccolta		Capacità di		Indice	
	(val. medi µg/mc)	Var. % annua	Differenziata (% su totale)	Var. % annua	depurazione acque reflue	Var. % annua	sintetico Legambiente	Var. % annua
Verona	52,0	-5,5	33,0	-2,9	92,0	-2,0	47,86	3,3
Vicenza	53,0	-0,6	44,0	4,8	83,3	0,0	47,82	1,4
Belluno	23,0	-11,5	57,0	3,6	97,2	n.d	74,63	4,5
Ancona	48,2	-7,7	21,0	5,0	97,0	5,0	56,49	9,4
Mantova	49,1	1,0	35,0	-2,8	97,0	0,0	61,79	-6,3
Media territori	45,1	-4,2	38,0	1,6	93,3	1,0	57,72	2,2
<i>Italia</i>	<i>42,0</i>	<i>10,8</i>	<i>26,9</i>	<i>8,5</i>	<i>82,6</i>	<i>-2,0</i>	<i>51,96</i>	<i>2,8</i>

Fonte: Elaborazione Italia Oggi su dati Legambiente 2008 e Legambiente “Ecosistema Urbano” 2009 su 2008
Nota: la “Capacità depurazione acque reflue” dell'anno precedente per Belluno non era stata censita – Rispetto al livello nazionale, 4 province non risultano censite.

Anche se dal punto di vista strettamente orografico c'è una notevole variabilità tra i vari territori di riferimento della Fondazione esiste, tuttavia, da un punto di vista insediativo, una certa omogeneità poiché tutti i territori presentano aree a forte concentrazione residenziale e produttiva e altre aree poco popolate (grandi estensioni agricole o vaste aree montane). L'attività produttiva è caratterizzata da piccole medie imprese, imprese di trasformazione del prodotto agricolo e da imprese agricole mentre le aree urbanizzate sono caratterizzate da nuclei di alta concentrazione ma senza presentare le caratteristiche delle più consistenti aree “metropolitane” con i relativi problemi. In tutti i territori di riferimento sono presenti aree naturalistiche tutelate. La combinazione di queste caratteristiche

determina, anche sotto il profilo degli indirizzi delle amministrazioni locali, alcuni tratti comuni nelle scelte di tutela del territorio e della salute dei cittadini che, tuttavia, possono almeno per alcuni indicatori presentare delle divaricazioni determinate dalle più marcate caratteristiche orografiche e insediative.

L'esame di alcuni indicatori, presi a definizione della qualità ambientale, mostra come la realtà bellunese presenti valori, talora, notevolmente migliori di quelli delle altre province.

Rispetto alla precedente rilevazione dell'indice di presenza di *Polveri sottili nell'aria*, la città di Belluno, che registra un valore assoluto inferiore di oltre la metà di tutti gli altri capoluoghi, ha avuto un deciso miglioramento annuo (-11,5%) mentre gli altri capoluoghi si mantengono a un valore superiore alla media nazionale con punte negative per le città di Verona e di Vicenza.

L'indicatore delle iniziative legate alla gestione dei rifiuti, tramite la *raccolta differenziata*, evidenzia che i territori, nel loro complesso, hanno assunto nel tempo iniziative di particolare efficacia, che hanno portato a superare di ben undici punti la media nazionale.

Quanto alla *capacità di depurazione delle acque* le città di Belluno, di Ancona e di Mantova si pongono ai vertici con un livello dell'indicatore pari a 97 mentre la media dei territori si pone oltre 10 punti sopra la media nazionale.

La valutazione degli indicatori sopra esaminati e di tutti gli altri presi in esame dalla rilevazione "Ecosistema urbano 2009" pone l'indice sintetico medio di Legambiente a un livello di eccellenza per la città di Belluno mentre sotto la media sono le città di Verona e di Vicenza.

Tab. 6 - Indicatori d'integrazione sociale delle province di riferimento

Province:	Associazioni ricreative, artistiche, culturali ogni 100.000 abitanti		Matrimoni ogni 1.000 abitanti (2006)		Divorzi e separazioni ogni 10.000 famiglie (2005)		Suicidi ogni 100.000 abitanti	
		Var. % annua		Var. % annua		Var. % annua		Var. % annua
Verona	23,2	-11,8	4,5	4,7	58,1	0,0	4,4	31,0
Vicenza	18,2	-6,9	3,7	0,0	55,1	0,0	6,3	-20,9
Belluno	25,8	-4,0	3,3	-2,9	50,8	0,0	9,9	-12,8
Ancona	41,0	-16,1	4,2	13,5	51,5	0,0	5,1	18,5
Mantova	34,0	-13,4	3,4	-2,9	60,3	0,0	8,2	54,0
Media territori	28,4	-10,4	3,8	2,7	55,1	0,0	6,8	5,1
Italia	26,9	-12,7	4,2	0,0	52,0	0,0	5,5	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Italia Oggi e Demo - Istat - (Per i "Divorzi" Utilizzata nel 2007 e 2008 la base dati 2005)

La presenza nei territori di associazioni non profit, operative nei diversi campi della cultura e della solidarietà verso soggetti e situazioni di svantaggio, è segno di un'importante vitalità delle comunità locali. Il numero medio ogni 100.000 abitanti di associazioni non profit presenti nel territorio di riferimento della Fondazione si mantiene a un livello superiore rispetto alla media nazionale ma in un quadro di generale flessione in tutte le province.

L'indice delle unioni matrimoniali, aggiornato al 2006, si mantiene invariato a livello nazionale e cresce di quasi tre punti percentuali nei territori esaminati. Poco indicativo è il dato sui divorzi poiché fa riferimento a rilevazioni del 2005. L'indicatore dei suicidi, che pur tipicamente caratterizzato da andamenti a sbalzi, mostra il permanere di una situazione di disagio sociale particolarmente accentuata nelle provincie di Belluno e di Mantova.

Tab. 7 - Indicatori di devianza e criminalità nelle provincie di riferimento

Province	Rapine denunciate ogni 100.000 abitanti (2007)	Var. % annua	Furti d'auto ogni 100.000 abitanti (2007)	Var. % annua	Indice di gravità percepita di criminalità e sicurezza	Var. % annua
Verona	47,4	4,6	140,2	-4,0	5,3	-63,9
Vicenza	24,5	-1,4	105,1	-16,1	15,0	-7,4
Belluno	6,1	-43,8	19,7	-7,2	5,7	-25,0
Ancona	31,2	36,3	80,0	12,8	3,8	-62,0
Mantova	33,0	14,9	106,8	-0,8	11,0	0,0
Media territori	28,4	7,2	90,5	-4,1	8,2	-31,4
<i>Italia</i>	<i>48,4</i>	<i>6,4</i>	<i>168,1</i>	<i>-2,2</i>	<i>13,2</i>	<i>-10,1</i>

Gli indicatori di disagio, riferibili alla criminalità, evidenziano il permanere di alcune criticità, pur in presenza di una situazione complessivamente migliore rispetto alla realtà nazionale. Infatti, la media delle rapine denunciate ogni 100.000 abitanti si attesta a quasi la metà di quella nazionale con un andamento percentuale molto positivo per la provincia di Belluno, che segna una variazione in ulteriore diminuzione del 43,8%, ma con un incremento per la provincia di Ancona (+36,3%) e di quella di Mantova (+ 14,9%). Queste ultime due provincie restano, tuttavia, in termini di valori assoluti, molto al disotto della media nazionale (- 15%) mentre la provincia di Verona, come negli anni precedenti, si colloca appena sotto la media nazionale.

Anche per i furti d'auto denunciati ogni 100.000 abitanti la media dei valori assoluti si mantiene molto sotto a quella nazionale, come del resto anche la variazione percentuale annua che evidenzia un calo dei furti quasi doppio rispetto al dato nazionale (-4,1% rispetto a -2,2%). Il calo più significativo è avvenuto nella provincia di Vicenza (-16,1%) mentre la provincia di Ancona ha registrato il maggior aumento percentuale (+13%). Le provincie di Ancona e di Belluno restano, in termini di valori assoluti, in posizioni notevolmente migliori rispetto al dato nazionale.

I dati dei furti e delle rapine forniscono valori quantitativi che divengono significativi nel momento in cui è possibile misurare l'impatto sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini. Il "sentiment" sull'indice di "gravità percepita di criminalità e sicurezza" registra un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. In particolare la media in valore assoluto è inferiore di cinque punti a quella nazionale con una diminuzione di oltre il 30% su base annua grazie al contributo delle provincie di Verona, di Belluno e di Ancona.

Dalla ricerca "Qualità della Vita 2008" condotta da "Il Sole 24 Ore", emerge il buon posizionamento dei territori di operatività della Fondazione. Si conferma l'ottima

situazione della provincia di Belluno, che si colloca al secondo nella graduatoria delle 103 province prese in esame, mentre peggiora la posizione delle provincie di Verona e di Vicenza.

Tab. 8 - Qualità della vita 2008 e posizionamento relativo nel 2007-2005 delle provincie di riferimento

Provincia	Posizione 2008	Posizione 2007	Posizione 2006	Posizione 2005
Aosta	1	3	15	4
Belluno	2	4	9	3
Bolzano	3	2	3	8
Trento	4	1	4	8
Sondrio	5	5	17	11
Trieste	6	9	2	1
Siena	7	7	1	11
Gorizia	8	22	21	2
Piacenza	9	30	18	35
Parma	10	25	19	23
Ancona	23	30	20	33
Vicenza	42	32	49	25
Mantova	32	36	30	22
Verona	47	38	32	46

Fonte: Dossier "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2008

Dalla panoramica effettuata attraverso i diversi indicatori emerge un quadro di popolazioni attive, creative sul piano del lavoro e sufficientemente attente alla tutela ambientale. I territori ospitano organizzazioni che esprimono, anche spontaneamente, risposte ai bisogni di solidarietà attiva in tutti gli ambiti della convivenza offrendo risposte non solo alle povertà economiche, fisiche e psichiche ma anche ai bisogni di partecipazione culturale, di coinvolgimento nei temi della prevenzione e degli "stili di vita". In questi ambiti si colloca la mission della Fondazione calata in un tessuto sociale vivace e attento, costituito da Enti e Amministrazioni Locali e da una molteplicità di organizzazioni non profit verso le quali viene indirizzato il sostegno di iniziative progettuali collocate nella pianificazione strategica della Fondazione.

Le richieste dei territori alla Fondazione

Da queste comunità sono pervenute numerose richieste, di poco inferiori a quelle dello scorso anno, e relative ai diversi ambiti di operatività della Fondazione.

Tab. 9 - Richieste pervenute per settore negli esercizi 2007 e 2008

Settore	Numero di richieste 2008	Numero di richieste 2007
Educazione, Istruzione e Formazione	469	365
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	380	414
Solidarietà internazionale	114	93
Assistenza agli Anziani	91	94
Protezione civile	0	1
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	72	84
Ricerca scientifica e tecnologica	74	140
Protezione e Qualità ambientale	41	27
Arte, Attività e Beni culturali	371	434
Urgenti Iniziative umanitarie	19	24
Attività dirette istituzionali	20	12
Totale	1.651	1.688

La distribuzione percentuale per settore dell'ammontare delle risorse richieste è in linea con gli esercizi precedenti. Ciò è dovuto a una sostanziale continuità e stabilità nelle scelte programmatiche della Fondazione.

L'analisi delle richieste in termini d'importo evidenziano l'aumento di 10,6 punti percentuali del settore dell'Educazione, istruzione e formazione che passa al 23,7% (13% nel 2007). Tale aumento è stato determinato dall'elevata richiesta di interventi per adeguamenti normativi e messa in sicurezza degli edifici scolastici oltre che per allestimenti di laboratori. Il settore del Volontariato, filantropia e beneficenza ha registrato un aumento di 4,4 punti percentuali che diventano 7,3 punti se si considerano anche le richieste provenienti dal settore della Solidarietà internazionale. Questi due settori hanno costituito rispettivamente il 17,7% (13,3% nel 2007) e il 6% (3,0% nel 2007) per un totale del 23,6% (19,2 nel 2007) delle risorse richieste.

Elevate anche le richieste per il settore Arte, attività e beni culturali con il 21% (25,3% nel 2007) mentre il settore della Salute pubblica e medicina preventiva ha segnato un lieve calo (-1,9%) scendendo dal 16,10% del 2007 al 14,2% del 2008.

Il sempre pressante bisogno espresso dai programmi per il sostegno alle famiglie da parte degli Enti Locali e sanitari, per l'assistenza agli anziani ed ai bisogni di strutture di residenzialità esterna e di centri diurni, è rimasto sostanzialmente uguale (11,5% contro il 12,30% dell'anno precedente) con una leggera flessione inferiore ad 1 punto percentuale. Una forte diminuzione, di oltre 11 punti percentuali, ha registrato, invece, il settore della Ricerca Scientifica e tecnologica (4,2% contro il 15,5% del 2007). Il dato risulta, comunque, più in linea con gli esercizi del passato che non con il 2007 per il quale la programmazione della Fondazione aveva espresso specifici indirizzi di iniziativa propria e, tra l'altro, è necessario ricordare che il bando 2007 ha trovato compimento nell'esercizio 2008 con utilizzo delle risorse rivenienti dal 2007.

Fig. 4 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2008

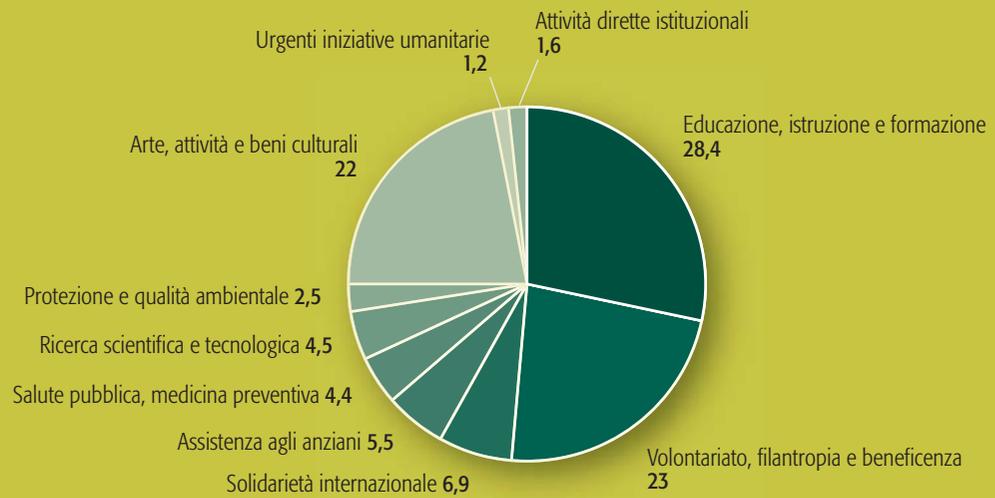
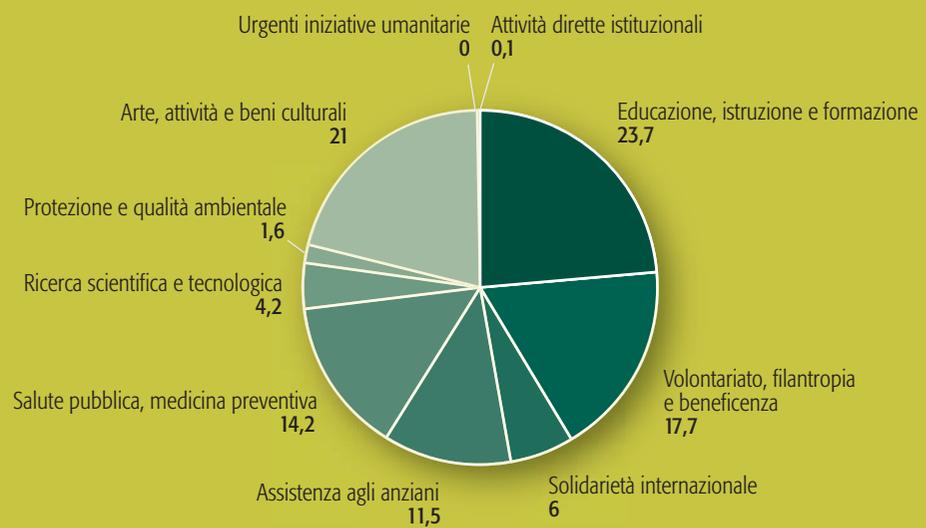


Fig. 5 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2008



Sezione seconda

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Strategia generale di gestione del patrimonio

Composizione e redditività

Sintesi dei dati di bilancio



SAPPADA (Belluno), piazzola per elisoccorso abilitata al volo notturno

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE finanziaria degli attivi della Fondazione è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi istituzionali definiti nel Documento Programmatico Previsionale. Le strategie e le politiche d'investimento rispondono, pertanto, all'esigenza di garantire un'adeguata redditività avendo cura di preservare nel tempo il valore economico del patrimonio.

Nel 2008 i ricavi derivanti dalla gestione sono stati 305 milioni, di cui 220,8 milioni da dividendi, 48,1 milioni da interessi e 36,1 milioni dal risultato della negoziazione di strumenti finanziari. L'andamento negativo dei mercati ha comportato minusvalenze da valutazione per 268,4 milioni. L'adeguamento del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato è stato effettuato sulla base del criterio prudenziale di valutazione adottato dalla Fondazione, che prevede la valorizzazione al minore tra il costo e il mercato. L'effettivo risultato economico sarà determinato solamente al momento della vendita. Al netto degli oneri finanziari per la gestione del patrimonio, pari a 0,4 milioni, i proventi generati dall'attività di gestione nel 2008 si sono attestati a 36,2 milioni mentre l'avanzo di esercizio ammonta a 103,3 milioni (216,2 milioni nel 2007).

Il monitoraggio dei rischi finanziari

Il monitoraggio dei rischi di mercato degli attivi finanziari della Fondazione avviene utilizzando come indicatore il VAR (Valore a Rischio). La metodologia adottata per il calcolo di tale indicatore prevede un orizzonte temporale di una settimana ed un intervallo di confidenza del 99%. L'indicatore stima, quindi, con una probabilità del 99%, la perdita potenziale massima nella quale potrà incorrere il portafoglio della Fondazione nell'arco temporale di una settimana.

La tensione sui mercati finanziari mondiali si è riflessa anche sul portafoglio finanziario della Fondazione e il Valore a Rischio degli attivi finanziari è progressivamente aumentato nel corso del 2008 portandosi sui valori massimi proprio a fine esercizio (-8,88% pari a circa 224 milioni).

L'elevato profilo di rischio raggiunto è stato determinato sia dall'elevata volatilità dei mercati di riferimento sia dal peso del comparto azionario costituito prevalentemente da titoli del settore bancario e assicurativo.

L'indice di rischiosità è oscillato nell'intervallo compreso tra 4,01% (18 gennaio 2008) e 8,88% (30 dicembre 2008), esprimendo un valore medio pari a 5,9%, rispetto al valore medio di 3,0% registrato nel 2007.

L'Ufficio Risk Management ha mantenuto sotto costante monitoraggio l'andamento e la composizione dei rischi di mercato della Fondazione elaborando sull'indicatore VAR anche analisi di *stress test* e di *back test*.

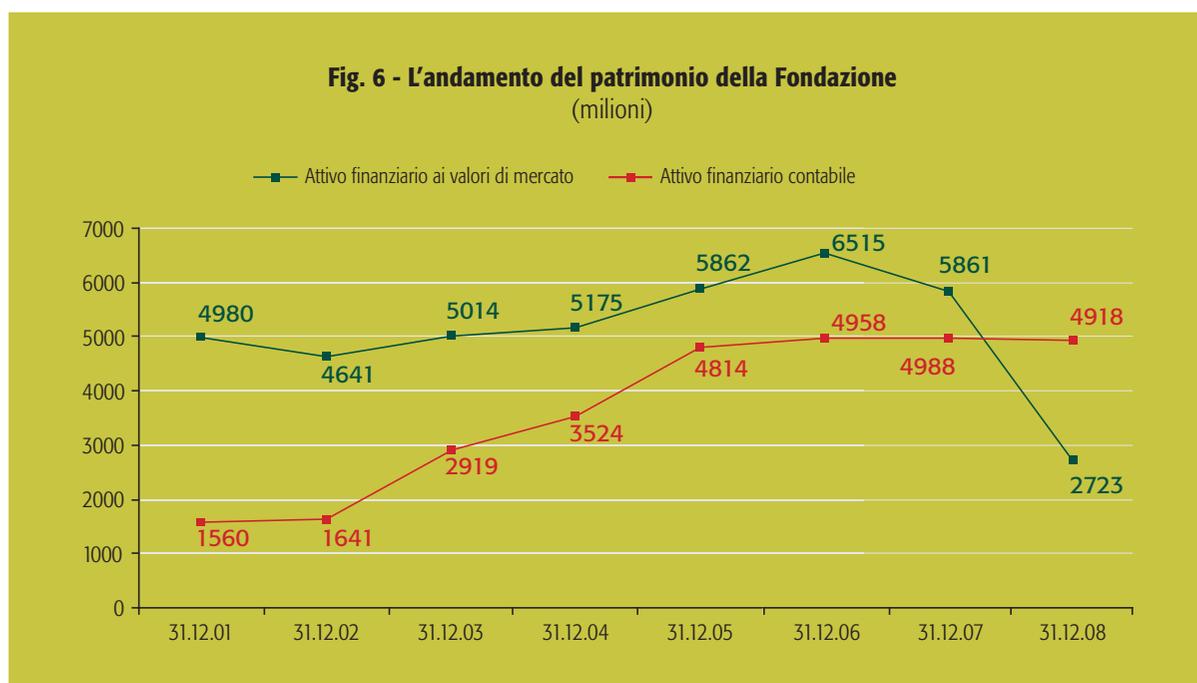
COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A FINE 2008 il totale dell'attivo finanziario della Fondazione a valori di mercato era pari a 2,7 miliardi e vedeva la seguente composizione del portafoglio:

**Tab. 10 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
(milioni)**

Attività finanziarie	31/12/2008	31/12/2007	Variazione
Azioni della Società Conferitaria	222,7	779,2	-556,6
Azioni Unicredito acquistate sul mercato	1.110,8	3.050,6	-1.939,8
Altre azioni	27,5	855,7	-828,2
Fondi Chiusi e partecipazioni	695,5	268,2	427,3
Totale azioni e partecipazioni	2.056,5	4.953,7	-2.897,3
Obbligazioni	582,3	803,3	-220,9
Liquidità	40,2	52,7	-12,5
Totale Obbligazioni e liquidità	622,5	856,0	-233,4
Gestioni Patrimoniali	44,3	50,8	-6,5
Totale Generale	2.723,3	5.860,5	-3.137,2

La tabella successiva riporta l'andamento dell'attivo finanziario della Fondazione a valore contabile e a valore di mercato.



Il rendimento medio lordo ponderato dell'attivo finanziario è stato nel 2008 dell'1,04%. In particolare il rendimento lordo della parte investita in azioni, partecipazioni e fondi è stato pari allo 0,48%, mentre le obbligazioni e la liquidità hanno reso il 4,37% e la gestione patrimoniale esterna (valore iniziale 50 milioni di euro), ha registrato un andamento negativo del 9,77%.

Tab. 11 - Principali indici di redditività

	2008	2007	2006
Proventi netti/patrimonio netto contabile	0,9	5,5	6,8
Proventi netti/attivo finanziario a valori di mercato	0,8	3,8	4,6



BELLUNO, Palazzo Crepadona, sala espositiva della mostra *Andrea Brustolon 1662-1732*

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2008 E CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

	31/12/2008	31/12/2007
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	128.658.830	115.944.028
Immobilizzazioni finanziarie	4.523.521.516	3.340.326.850
Strumenti finanziari non immobilizzati	353.966.360	1.595.358.309
Crediti	22.204.450	44.718.609
Disponibilità liquide	40.189.163	52.664.042
Altre attività	2.031.305	688.518
Ratei e risconti attivi	8.506.754	9.714.560
Totale attività	5.079.078.378	5.159.414.916
PASSIVO		
Patrimonio netto	4.203.716.331	4.262.879.131
Fondi per l'attività di istituto	422.153.036	475.145.389
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>240.012.719</i>	<i>222.635.511</i>
<i>b) fondo per le erogazioni – nei settori rilevanti</i>	<i>87.343.486</i>	<i>164.677.526</i>
– negli altri settori	9.265.407	17.299.724
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>1.282.607</i>	<i>1.021.209</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>84.248.817</i>	<i>69.511.419</i>
Fondi per rischi ed oneri	32.497.916	25.987.700
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	664.398	559.591
Erogazioni deliberate	379.890.182	352.651.413
a) nei settori rilevanti	362.199.287	342.738.232
b) negli altri settori statutari	17.690.895	9.913.181
Fondo per il volontariato	29.136.495	30.815.831
Debiti	11.019.913	11.375.696
Ratei e risconti passivi	107	165
Totale Passività	5.079.078.378	5.159.414.916

CONTO ECONOMICO 2008 E CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

	31/12/2008	31/12/2007
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-4.647.587	4.671.650
Dividendi e proventi assimilati	220.787.460	170.583.048
Interessi e proventi assimilati	48.110.434	50.642.158
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-182.846.410	-190.503.260
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	36.076.365	199.143.292
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-80.848.531	-49.753
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	-402.222	-504.392
Risultato della gestione patrimoniale finanziaria	36.229.509	233.982.743
Altri proventi	3.826.693	3.043.173
Rivalutazione netta di attività non finanziarie	0	0
Oneri	-17.231.869	-17.667.371
Proventi straordinari	82.670.365	534.507
Oneri straordinari	-33.335	-8.722
Imposte	-2.188.317	-3.648.190
Avanzo dell'esercizio	103.273.046	216.236.140
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	-20.654.609	-43.247.228
Margine disponibile	82.618.437	172.988.912
Accantonamento al fondo per il volontariato	-2.753.948	-5.766.297
Avanzo disponibile	79.864.489	167.222.615
Interventi diretti	0	0
Accantonamento al fondo di stabilizzazione	-17.377.208	0
Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-54.633.333	-146.956.318
Accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-4.500.000	-8.500.000
Accantonamento ai fondi per gli interventi diretti	-600.000	-1.000.000
Accantonamento agli altri fondi	-2.753.948	-5.766.297
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	-5.000.000
Avanzo residuo	0	0



MALCESINE (Verona), Museo di storia naturale

Sezione terza

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali

Le risorse disponibili

Le erogazioni in sintesi

Gli interventi nei settori rilevanti

Gli interventi negli altri settori ammessi

Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali

Iniziative culturali promosse dalla Fondazione

Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato



VICENZA, Nuovo Polo Universitario *R. Mezzalira* (area ex CosMa)

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE RISORSE ISTITUZIONALI

Normativa e programmazione dei settori

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), con l'art. 11 (comma 2), ha modificato il primo comma dell'art. 1 del dLgs 153/99, allargando il numero dei settori di operatività istituzionale delle Fondazioni. Con la nuova enumerazione è stato anche stabilito che sono settori rilevanti i settori scelti dalla Fondazione al momento dell'elaborazione della programmazione triennale prevista dalla normativa stessa. Il comma 14-*nonies* dell'art. 39 della Legge 326/2003, di conversione del Dl 269/2003, ha portato il limite massimo dei "settori rilevanti" dagli originari tre a cinque. Gli altri settori previsti dalla legge 448/2001, che non siano stati scelti quali "rilevanti", possono essere indicati dalla programmazione come "ammessi" secondo un principio di non prevalenza, per ciascuno d'essi, rispetto a quanto assegnato a ognuno dei "rilevanti" (art.2 DM 217/2002).

Documenti Programmatici Previsionali e confronto con le realtà locali

La Fondazione Cariverona ha impostato, con i relativi Documenti Programmatici Previsionali (DPP), le proprie attività istituzionali per i trienni 2005-2007 e 2008-2010. La programmazione è stata espressa con una sostanziale continuità di scelta dei settori, come evidenzia anche il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio qui esaminato confrontato con i precedenti e quello predisposto per l'anno 2009. La Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Pubbliche Istituzioni nel campo delle preminenti necessità, creando i presupposti di un'importante sussidiarietà da parte del mondo non profit. La Fondazione agisce, inoltre, direttamente con l'attività della propria strumentale ISC Spa e della Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Fondazione grant making ed operating

Fondazione Cariverona, fin dalla sua costituzione, ha operato secondo le modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. I criteri adottati nell'individuazione dei progetti più significativi si sono prevalentemente ispirati all'urgenza sociale, alla qualità, alla sostenibilità, alla rilevanza delle capacità di *fund-raising*.

Le iniziative dirette della Fondazione

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con propri progetti da gestire in proprio o tramite la società strumentale ISC S.p.A., oppure sollecitando specifiche definizioni progettuali dagli stakeholder deputati nei propri territori.

Nella programmazione triennale sono quindi stati formulati precisi ambiti di "Ini-

ziativa diretta della Fondazione” cui vengono, sulla base delle particolarità del settore di afferenza, destinate risorse divenute col tempo sempre più significative. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi pluriennali su immobili di grande valore storico-artistico o etnoantropologico, acquisiti in proprietà o altro diritto reale, che, una volta completamente recuperati, saranno messi a disposizione della collettività per attività culturali, sociali o di Housing sociale. Si ricordano anche i programmi pluriennali di assistenza sociale e sanitaria rivolti ai malati Alzheimer e alle loro famiglie, come pure gli interventi concordati con gli Enti regionali e sanitari del territorio per gli screening senologici e la prevenzione dei tumori del colon retto.

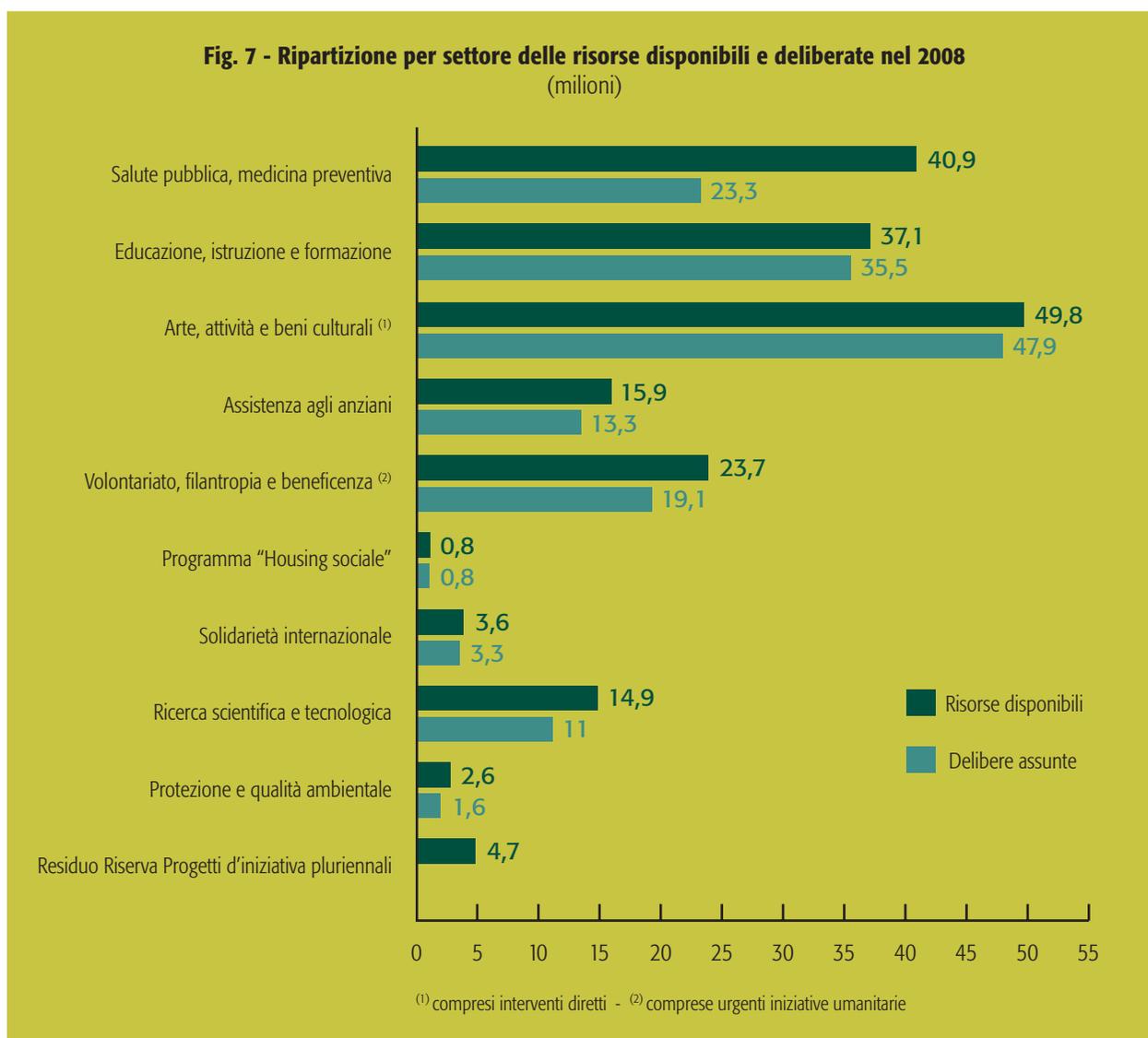


SAN FLORIANO (San Pietro in Cariano), Villa Ottolini Lebrecht,
Centro Dipartimentale di Viticoltura ed Enologia dell'Università degli Studi di Verona

LE RISORSE DISPONIBILI

PER IL 2008 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, approvato dal Consiglio Generale il 26 ottobre 2007, assegnava 178,9 milioni per gli interventi nell'esercizio. Tale somma è stata in seguito integrata a 194 milioni di euro con le risorse rivenienti da residui dell'esercizio precedente e da recuperi per riduzioni e annullamenti d'impegni su progetti in tutto o in parte non realizzati.

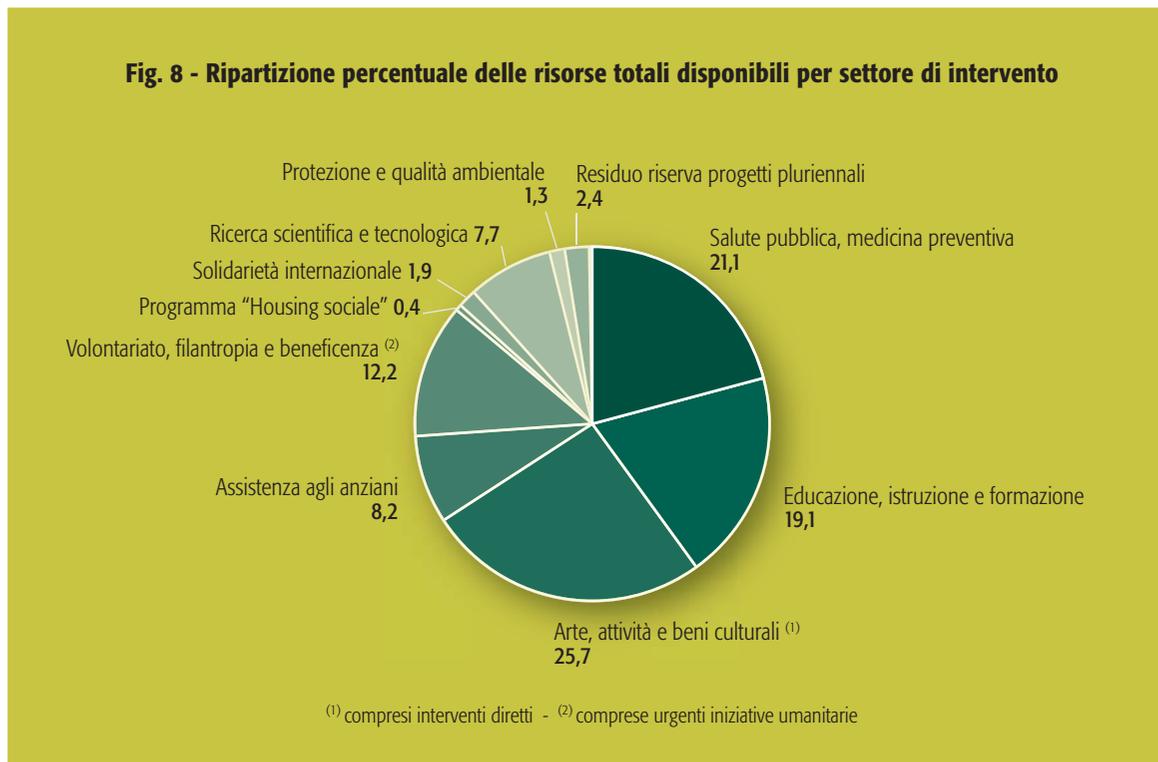
Nell'ambito dell'importo originariamente disponibile, 85,4 milioni erano stati riservati a coperture delle quote degli impegni pluriennali assunti in precedenza verso terzi e per progetti istituzionali propri della Fondazione di competenza dell'esercizio.



La figura n. 7 riporta, per ciascun settore, le risorse assegnate e le relative delibere assunte a sostegno della progettualità pervenuta dai territori o di quella individuata direttamente dalla Fondazione.

Le disponibilità complessive di 194 milioni sono state utilizzate per l'80,3% (85,2% nel 2007) mentre quelle per l'attività ordinaria sono state utilizzate per il 74,4% (76,8% nel 2007).

La diminuzione sull'attività ordinaria è relativa ad alcune linee d'intervento, anche d'iniziativa, che erano ancora in corso di definizione alla fine del 2008.



La figura n. 8 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse attribuite ai vari settori. Il settore dell'Arte e dei beni culturali rimane tradizionalmente il settore di maggior intervento della Fondazione assorbendo il 25,7% (28,6% nel 2007) del totale delle risorse disponibili seguito dal settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con il 21,1% (14,7% nel 2007) e dal settore Educazione, istruzione e formazione con il 19,1% (20,5% nel 2007). Il dato della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa risente dell'assegnazione di risorse destinate all'impegno pluriennale per la ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona.

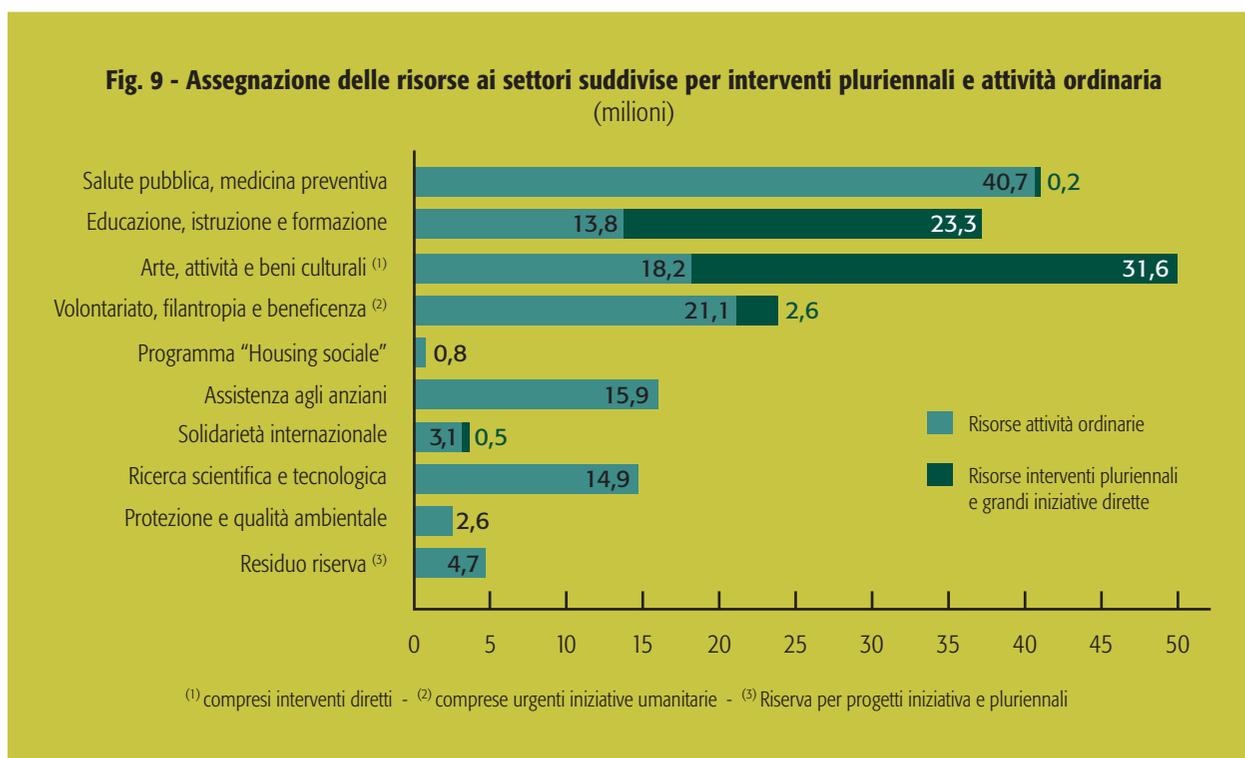
Quanto alla Ricerca scientifica e tecnologica si deve considerare che nel dato 2008 sono ricomprese le risorse in precedenza assegnate ai bandi di programmazione 2007, i cui progetti, alla fine di quell'esercizio, erano ancora in corso di valutazione e che hanno trovato definitivo riscontro nel 2008. Il residuo della Riserva assegnata allo sviluppo d'interventi pluriennali di propria iniziativa e di terzi, dopo le destinazioni operative ai vari settori sopra indicati in corrispondenza del maturare di rispettivi progetti, ammonta al 2,4% (0,3% nel 2007) e tale importo residua in dipendenza di alcune progettualità ancora in corso di sviluppo a fine esercizio.

La tabella n. 12 illustra il confronto tra gli importi delle assegnazioni del 2008 con i due esercizi precedenti.

Tab. 12 - Risorse assegnate nel triennio ai settori

<i>Dati in milioni di euro</i>	2008	2007	2006
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	40,9	26,2	33,2
Educazione, Istruzione e Formazione	37,1	36,6	17,5
Arte, Attività e Beni culturali ⁽¹⁾	49,8	51,1	40,3
Assistenza agli Anziani	15,9	19,6	20,5
Volontariato, Filantropia e Beneficenza ⁽²⁾	23,7	22,9	15,7
Programma "Housing sociale"	0,8	6,5	1,5
Solidarietà internazionale	3,6	4	3,1
Ricerca scientifica e tecnologica	14,9	9,3	5,6
Protezione e qualità ambientale	2,6	1,8	1,5
Residuo Riserva da DPP per progetti iniziativa diretta	4,7	0,6	1,1
Totale	194,0	178,6	140,0

⁽¹⁾ compresi Interventi diretti istituzionali - ⁽²⁾ comprese urgenti Iniziative umanitarie



La figura n. 9 evidenzia, all'interno della destinazione di risorse ai diversi settori, la ripartizione tra le risorse per attività ordinaria (131,1 milioni in totale) e quelle per le Iniziative dirette e per gli impegni pluriennali (per complessivi 62,9 milioni). L'Educazione, istruzione e formazione e Arte, attività e beni culturali sono i settori in cui sono più elevati gli impegni pluriennali e le iniziative dirette.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

LE DELIBERE di erogazione assunte nel 2008 dalla Fondazione sono state complessivamente 1.132. L'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2008 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto i 155,8 milioni, superiore di 3,7 milioni al dato dell'esercizio precedente.

Il valore medio degli interventi ammonta a 137.650 euro, inferiore al valore dell'esercizio precedente (160.800 nel 2007) euro ma sostanzialmente allineato a quello 2006.

Tab. 13 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

	2008	2007	2006
N. complessivo delibere di erogazione	1.132	946	905
Ammontare complessivo (in milioni)	155,8	152,1	125,2
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	137,7	160,8	138,4

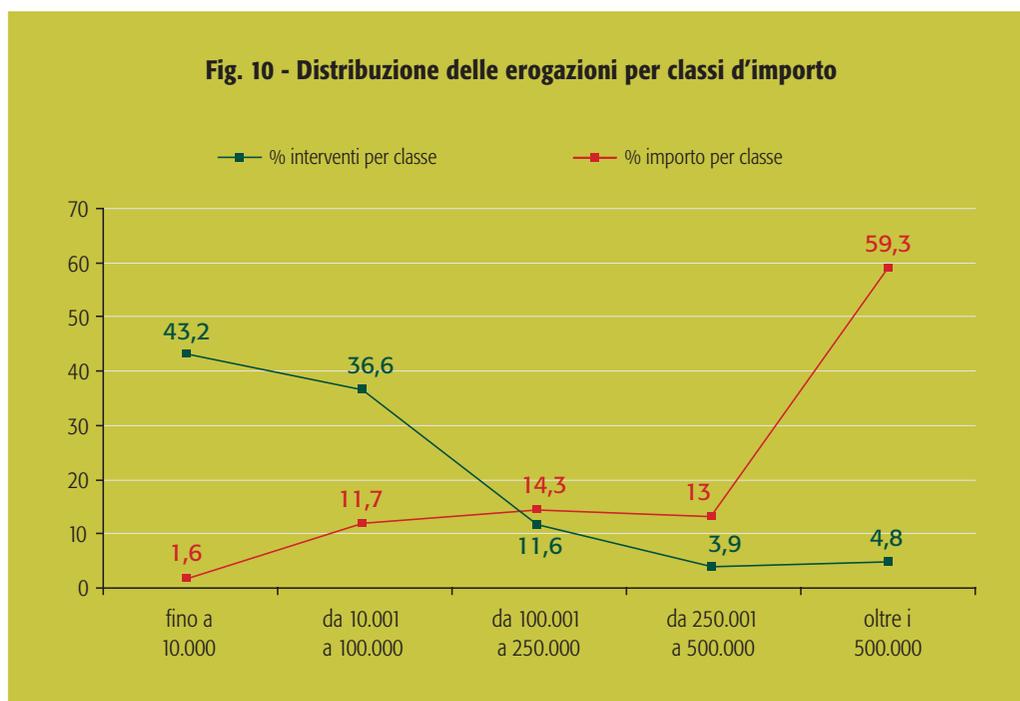
La distribuzione del numero delle erogazioni per classi d'importo (tab.14) mostra che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore ai 10.000 euro è salito nell'esercizio al 43,2% (37,8% nel 2007). La ragione principale è individuabile nell'ammissibilità di richieste di contributo inferiori a 10.000 euro. Tali richieste, da formulare tramite un particolare modulo dedicato, sono state complessivamente ben 269, di cui 200 accolte. Rispetto alle percentuali calcolate sugli importi, la classe fino a 10.000 euro è aumentata solamente dello 0,3%, mentre la classe massima, oltre i 500.000 euro, ha avuto un lieve aumento dello 0,7%. Gli importi complessivi delle due classi superiori a 250.000 euro costituiscono il 72,3% (74,1% nel 2007) delle erogazioni.

Si conferma, quindi, anche per il 2008 la tendenza a operare per interventi d'importi superiori, su progetti impegnativi per dimensione e per valore.

Tab. 14 - Distribuzione delle erogazioni per classe di importo

Classi di importo	numero	%	importo	%
fino a 10.000	489	43,2	2.483.289	1,6
da 10.0001 a 100.000	414	36,6	18.304.319	11,7
da 100.001 a 250.000	131	11,6	22.241.862	14,3
da 250.001 a 500.000	44	3,9	20.329.400	13,0
oltre 500.000	54	4,8	92.461.861	59,3
Totale	1.132	100,0	155.820.731	100,0

Fig. 10 - Distribuzione delle erogazioni per classi d'importo



L'analisi della distribuzione delle delibere per tipologia di beneficiario evidenzia il permanere della percentuale più elevata di destinatari negli Enti pubblici con il 34,3% degli interventi per un ammontare complessivo di 52,6 milioni in flessione rispetto allo scorso esercizio (38,1% degli interventi per 58 milioni). La motivazione della flessione è da attribuire, in prevalenza, all'attività di programmazione della Fondazione finalizzata a indirizzare gli stakeholder verso una sempre migliore qualità dei progetti presentati ma anche al ruolo crescente delle iniziative dirette della Fondazione in grandi progetti volti, soprattutto, al recupero di beni immobili da destinare ai fini istituzionali.

All'aumento del numero d'interventi nei confronti degli Enti privati (8,9%) ha fatto riscontro anche la crescita del volume d'impegni complessivi (+ 6,7 milioni).

A conferma del ruolo sempre più evidente delle "Grandi iniziative dirette", attivate dalla Fondazione, si registra un aumento di 13,3 milioni nel valore degli impegni.

Nei grafici successivi è mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale del numero d'interventi (fig. 11) e il valore degli importi assegnati (fig. 12).

Fig. 11 - Destinatari degli interventi per tipo di beneficiario in percentuale

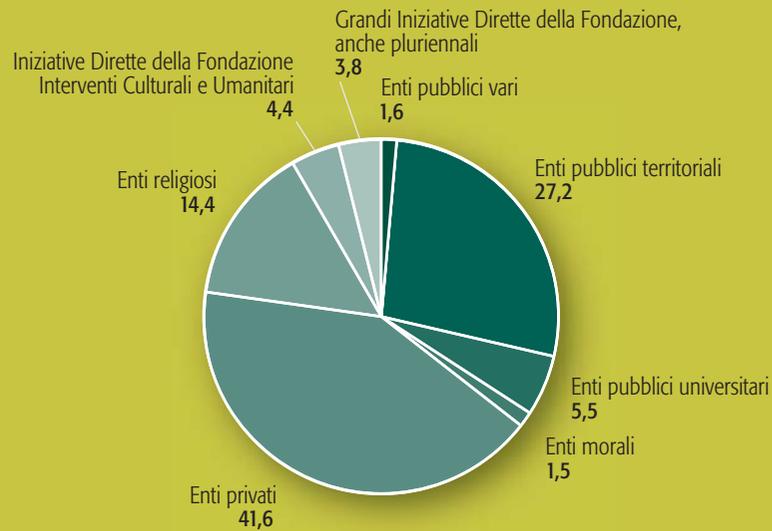
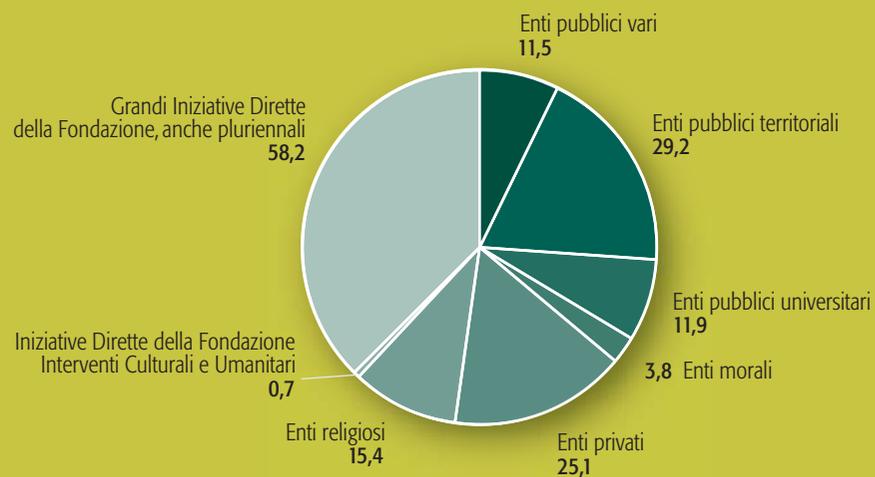
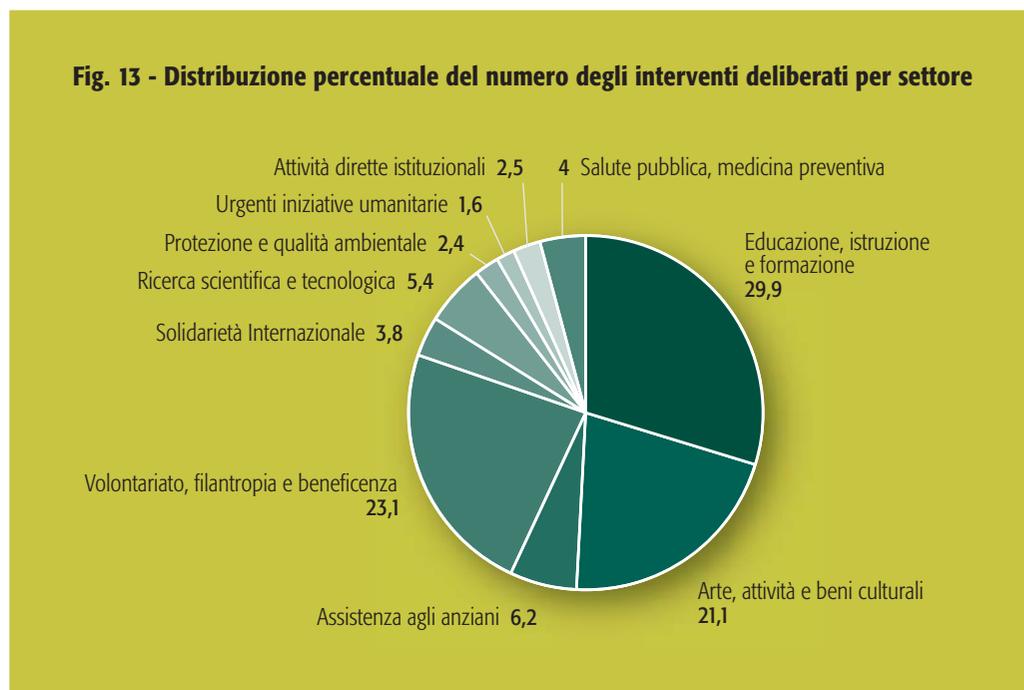


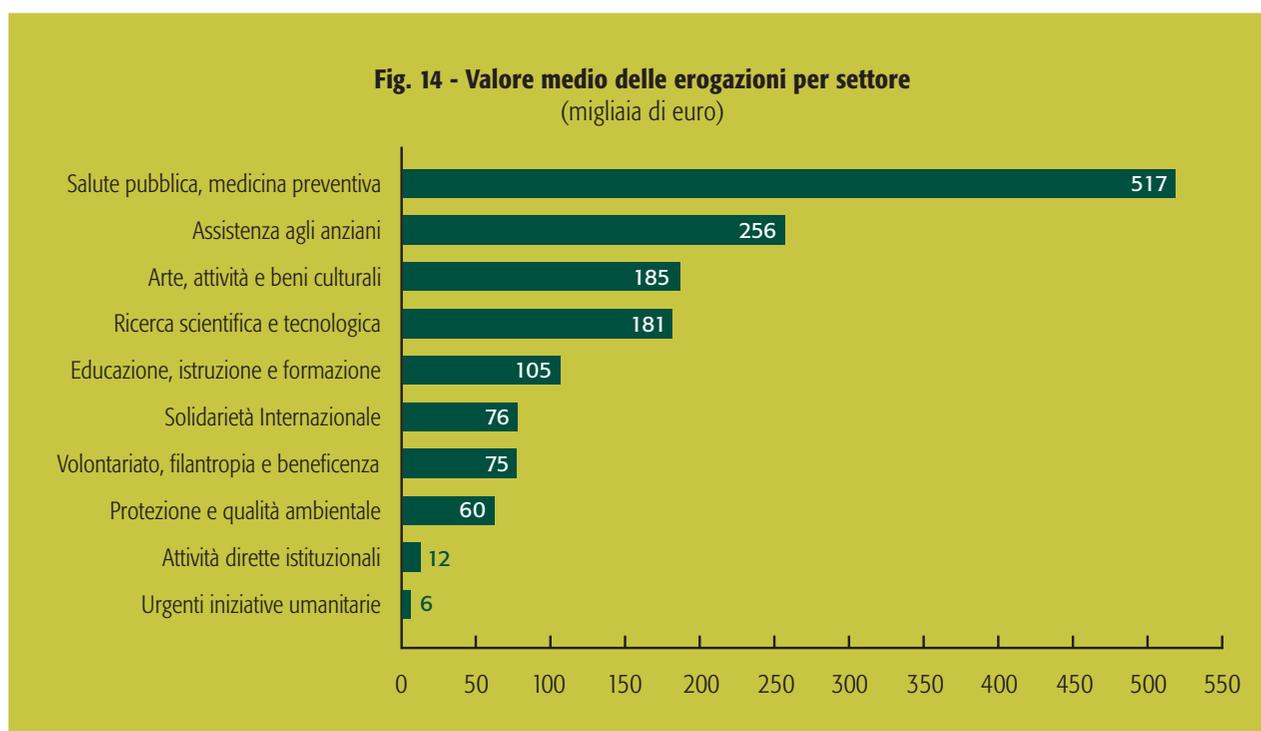
Fig. 12 - Distribuzione degli importi per tipo di beneficiario (milioni)



La ripartizione degli interventi deliberati per settore (fig. 13) conferma la prevalenza del settore Educazione, istruzione e formazione che ha assorbito il 29,9% (37,7% nel 2007) delle risorse, seguito dal settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 23,1% (25,1% nel 2007) cui va aggiunto il 3,8% (4,7% nel 2007) degli interventi di Solidarietà internazionale per un totale del 27% (29,8% nel 2007). Le Urgenti iniziative umanitarie sono state destinatarie dell'1,6% (2,4% nel 2007) delle risorse mentre il settore Arte, attività e beni culturali è stato destinatario del 21,1% (18,3% nel 2007), cui va aggiunto il dato relativo alle Iniziative culturali esercitate direttamente dalla Fondazione del 2,5% (1,6% nel 2007) con un totale complessivo del 23,6% (19,9% nel 2007). Il settore dell'Assistenza agli anziani è stato destinatario del 6,2% (5,9% nel 2007) delle risorse mentre la Ricerca scientifica e tecnologica del 5,4% (0,8% nel 2007). L'andamento di questo settore, nel confronto col dato dell'esercizio precedente, è giustificato dallo spostamento temporale dei bandi di ricerca indetti nel 2007 e approvati nel 2008 che si sono cumulati con quelli propri dell'esercizio. Seguono poi i settori della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con il 4% e della Protezione e qualità ambientale con il 2,4% delle risorse disponibili.



Il valore medio degli interventi per settore (fig. 14) vede la conferma al primo posto del settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con un importo medio di 517.000 euro seguito dal settore Assistenza agli anziani con valore medio di 256.000 euro per intervento e dal settore Arte, attività e beni culturali con 185.000 euro. Il dato medio del settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa è influenzato dalla quota annuale degli impegni pluriennali assunti nei precedenti esercizi per i grandi programmi di ammodernamento di alcune strutture ospedaliere.



Le erogazioni liquidate

L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2008 ha raggiunto i 117,6 milioni in aumento dell'8,4% rispetto al 2007.

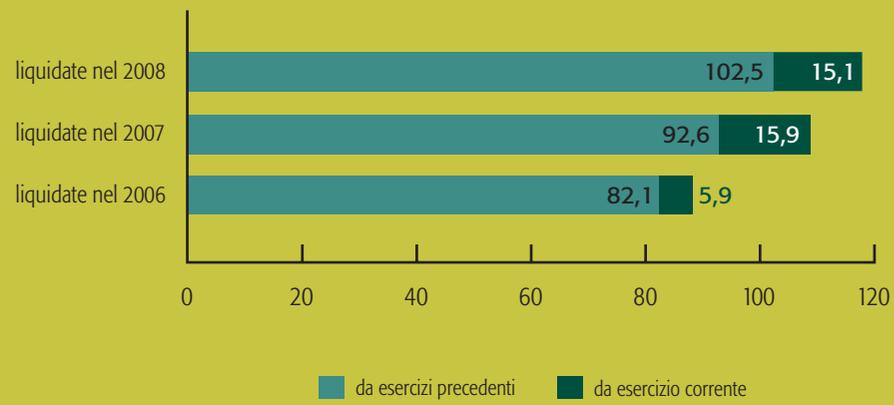
Sono stati erogati:

- 102,5 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti;
- 15,1 milioni su impegni assunti nell'esercizio.

L'andamento mostra un aumento delle erogazioni riguardanti gli scorsi esercizi, originato dalla progressiva maturazione dei progetti precedenti, anche pluriennali, e il loro perfezionamento aiutato dalla attività di verifica da parte della struttura della Fondazione.

Le contenute erogazioni dei progetti deliberati nell'esercizio hanno, invece, diverse motivazioni: (i) pochi mesi a disposizione per la completa realizzazione delle opere e per attivare la procedura di liquidazione; (ii) livello di autofinanziamento iniziale che vincola il beneficiario a uno slittamento del programma dei lavori; (iii) richiesta della Fondazione di anticipare e documentare le somme spese utilizzando i fondi delle altre forme di finanziamento.

Fig. 15 - Incidenza del tipo di erogazioni liquidate negli esercizi 2006, 2007 e 2008
(milioni di euro)



FELTRE (Belluno), ULSS 2, riorganizzazione dell'area travaglio/parto del punto nascita

GLI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

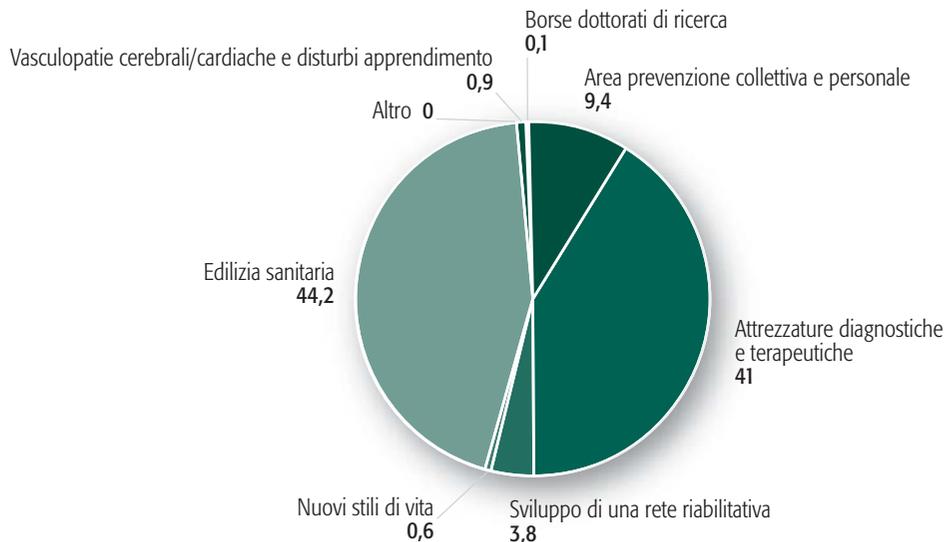
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore la Fondazione ha approvato 45 progetti per complessivi 23,3 milioni. L'importo medio per progetto è stato di 517.344 euro.

Le risorse assegnate al settore (40,9 milioni) sono state utilizzate al 57%.

La figura n. 16 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 16 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



A carico dell'esercizio 2008 è stata posta anche la quota dell'impegno pluriennale relativo alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero presso l'Ospedale Maggiore di Borgo Trento in Verona.

Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali:

Programma di sostegno alla promozione della salute (nuovi stili di vita), per la prevenzione di nuove emergenze epidemiologiche, soprattutto rivolto all'obesità infantile e conseguenze diabetiche e cardiopatiche in età adulta.

A riguardo si segnala l'intervento a favore dell'Ulss 20 Veneto Verona per un progetto triennale sullo sviluppo di un modello integrato, Ospedale-Territorio-assistenziale, di prevenzione e riabilitativo correlato alle patologie da disturbi alimentari tra cui l'obesità.

Ulteriore sostegno, a fini di prevenzione, ai programmi di screening delle neoplasie del colon-retto. In quest'ambito sono stati effettuati 13 interventi per complessivi 2,19 milioni a favore delle Ulss bellunesi, di quelle veronesi, di quattro Ulss del Vicentino e di quella Mantovana e dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

Interventi di sviluppo di una rete riabilitativa su modelli di maggiore appropriatezza, soprattutto nell'ambito della neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e dell'apprendimento.

A riguardo sono stati effettuati 7 interventi per complessivi 11,1 milioni tra cui si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
ULSS 6 VENETO VICENZA	Progetto triennale di area vasta per un nuovo modello prognostico-riabilitativo per pazienti con grave cerebro-lesione acquisita post-traumatica e non
ULSS 20 VENETO VERONA	Quota impegno triennale relativo al progetto di costituzione di un Centro regionale di Riferimento per la prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi dell'apprendimento (Dsa)
ULSS 3 VENETO BASSANO DEL GRAPPA (VI)	Progetto triennale di organizzazione di una rete di area vasta per la neuroriabilitazione dei pazienti da ictus e da gravi cerebro-lesioni
ULSS 4 VENETO ALTO VICENTINO - THIENE (VI)	Progetto triennale di organizzazione di una rete riabilitativa di area vasta per la neuro riabilitazione

Promozione di modelli organizzativi e strumenti operativi che consentano un' interfaccia informativa/operativa dei processi sanitari, tra cui l'informatizzazione e la realizzazione di reti delle strutture, fin dal primo accesso del paziente al Pronto Soccorso. In quest'ambito è possibile l'assegnazione di un limitato numero di borse di studio.

Per questa linea è stato deliberato un intervento a favore dell'Ulss 6 Veneto Vicenza per l'istituzione di una borsa di studio annuale per la "Sorveglianza delle infezioni in rianimazione"

Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema, che siano in relazione a programmi di investimenti delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere e coerenti con gli indirizzi di politica sanitaria regionale.

In continuità con quanto espresso negli anni scorsi la Fondazione ha sostenuto le necessità, connesse all'acquisto di attrezzature diagnostiche e terapeutiche, delle strutture sanitarie dei territori di riferimento con 20 interventi per complessivi 9,5 milioni di euro.

I più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
CONGREGAZIONE POVERI SERVI DIVINA PROVVIDENZA CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA - VERONA	Apparecchiature elettromedicali per l'innovazione nella diagnosi e cura delle patologie oncologiche
ULSS 6 VENETO VICENZA	Acceleratore lineare dual energy per la radioterapia anche a servizio provinciale e regionale
ULSS 21 VENETO LEGNAGO	dotazione strumentale per posti letto di terapia intensiva cardiologica e implementazione di terapia sub-intensiva coronarica
ULSS 3 VENETO BASSANO DEL GRAPPA	Sostituzione di apparecchiature obsolete per il miglioramento qualitativo della diagnostica di immagini

ULSS 6 VENETO VICENZA	Acceleratore lineare mobile per la radioterapia intraoperatoria (IORT) e altra apparecchiatura PRS 500
ULSS 22 VENETO BUSSOLENGO - BUSSOLENGO (VR)	Apparecchiatura RM Total Body 1,5 Tesla per Radiologia del presidio ospedaliero di Bussolengo
ULSS 20 VENETO VERONA	TAC ed ecografo per il Servizio di Radiologia del presidio ospedaliero di Marzana
AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA VERONA	Apparecchiature per l'istituzione del "Centro di diagnosi e terapia chirurgica della affezione della cornea" per l'Oculistica presso l'Ospedale di Borgo Trento.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

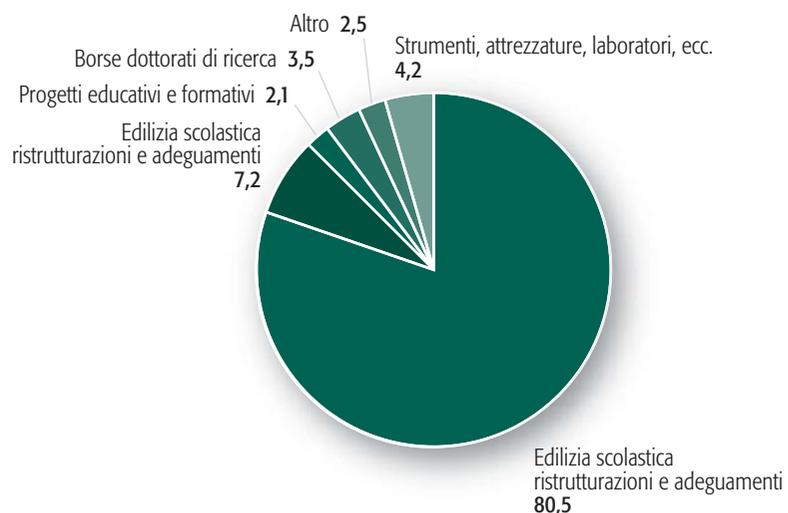
In questo settore la Fondazione ha deliberato 338 interventi per complessivi 35,5 milioni.

L'importo medio per intervento è stato di 105.128 euro.

Le risorse assegnate al settore (37,1 milioni) sono state utilizzate al 95,7%.

La figura n. 17 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 17 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti:

- **Promozione di un programma di orientamento scolastico per gli istituti della scuola secondaria di secondo grado, articolato in:**
 - a) orientamento a favore degli studenti per aiutare sia la scelta universitaria, sia l'eventuale trasferimento ad altro percorso formativo di chi si trovasse, all'interno del secondo ciclo, in condizioni didattiche e personali di disagio;
 - b) formazione professionale per operatori di orientamento, all'interno del corpo insegnante di ciascuna scuola al fine di renderla autonoma nella gestione dei processi di orientamento.
- **Promozione di iniziative formative, anche con utilizzo di già sperimentati progetti, dirette all'educazione/prevenzione dalle dipendenze. La formazione potrà riguardare anche personale insegnante disponibile a consolidare e sviluppare tale attività.**
- **Attivazione da parte della Fondazione di percorsi formativi / didattici guidati, valorizzando sia proprie iniziative culturali poste in atto negli ultimi anni e programmi espositivi nell'esercizio, sia i cantieri restaurativi più significativi del proprio patrimonio.**

Nel campo dei programmi di orientamento scolastico, sono state fatte sollecitazioni agli enti preposti a livello regionale ed è in corso, alla chiusura dell'esercizio, la definizione di progetti che potranno trovare accoglimento nell'esercizio successivo.

Borse di Dottorato. Sostegno per un altro ciclo, con modalità analoga a quella adottata per gli esercizi precedenti.

Agli atenei e alle sedi universitarie dei territori di riferimento, sono state assegnate 26 Borse di Dottorato per complessivi 1,25 milioni con seguente distribuzione:

- n. 16 Ateneo Veronese
- n. 3 Fondazione Studi Universitari di Vicenza
- n. 2 Fondazione per l'Università e l'alta cultura di Belluno
- n. 4 Ateneo Anconitano
- n. 1 Fondazione Università di Mantova

Edilizia scolastica: sostegno alle necessità di asili nido e scuole di ogni ordine e grado con esclusione dell'edilizia universitaria.

A sostegno delle sempre più impellenti necessità dei territori legate all'edilizia scolastica, sono stati effettuati 128 interventi per un totale di 31,2 milioni che hanno assorbito complessivamente l'84,9% delle risorse assegnate al settore e che risultano così suddivisi in base alla diversa tipologia di intervento:

Tipologia di intervento	N. Interventi	Importo (in milioni)
ADEGUAMENTI NORMATIVI	57	3,0
NUOVE EDIFICAZIONI	19	2,6
RISTRUTTURAZIONI	52	25,6

Di seguito sono riportati gli interventi più significativi per ogni comparto.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
SEMINARIO VESCOVILE DI VICENZA	Quota impegno pluriennale per urgenti adeguamenti normativi e funzionali alla parte di edificio a destinazione scolastica
PROVINCIA DI ANCONA	Lavori di adeguamento del complesso ITIS-IPSIA con demolizione e ricostruzione dell'edificio
PROVINCIA DI BELLUNO	Lavori di adeguamento dell'immobile destinato al liceo "Castaldi" a Feltre
PROVINCIA DI VERONA	Lavori di adeguamento e nuove aule dell'istituto Tecnico Commerciale e Geometri "M. Minghetti" di Legnago
COMUNE DI S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	Lavori di adeguamento ed eliminazione delle barriere architettoniche della scuola media di Domegliara "S.Ten.Antonio Massa"

NUOVE EDIFICAZIONI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COMUNE DI MASON VICENTINO (VI)	Quota per l'esercizio 2008 di un progetto pluriennale per ampliamento del polo scolastico con la realizzazione di una nuova scuola elementare
PROVINCIA DI VICENZA	Quota per l'esercizio 2008 di un progetto pluriennale per l'ampliamento del Liceo Scientifico "U. Masotto" di Noventa Vicentina
PROVINCIA DI VICENZA	Ampliamento e ristrutturazioni dell'Istituto Tecnico Ind. Statale "Chilesotti" di Thiene e costruzione della nuova sede dei Licei "Corradini" a Thiene
COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VR)	Quota per l'esercizio 2008 di un intervento pluriennale per un nuovo polo scolastico destinato a nido integrato, scuola d'infanzia e primaria, con palestra, auditorium e biblioteca

RISTRUTTURAZIONI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
INIZIATIVA DIRETTA DELLA FONDAZIONE	Quota a carico dell'esercizio 2008 per il recupero e ristrutturazione generale del compendio ex Magazzini Generali di Verona per strutture scolastiche e culturali
PROVINCIA DI VERONA	Quota a carico dell'esercizio 2008 per la ristrutturazione dell'ex Istituto "San Davide" destinato a polo scolastico
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA (VR)	Affiancamento straordinario al programma del Mi.U.R per il recupero del compendio ex caserme S. Marta - Passalacqua in Verona, destinato all'Ateneo Veronese
COMUNE DI SANTORSO (VI)	Secondo stralcio dei lavori di ampliamento dell'edificio delle scuole medie che ospiterà anche le elementari
COMUNE DI CASTEGNERO (VI)	Lavori di ristrutturazione della scuola primaria "G. Zanella" di Villaganzerla
COMUNE DI CASSOLA (VI)	Lavori di ampliamento delle scuole elementari

COMUNE DI GRANCONA (VI)	Lavori di ristrutturazione del complesso delle scuole secondarie di primo grado
ISTITUTO SUORE CARMELITANE S.TERESA - FIRENZE (FI)	Realizzazione di un'aula magna nella Scuola d'infanzia e nido dell'Istituto "Virgo Carmeli" di Verona
COMUNE DI BELLUNO (BL)	Lavori di ristrutturazione della scuola elementare "Gabelli" per l'accorpamento con la scuola materna "Caioli"

Strumenti e attrezzature: sostegno all'acquisizione per istituti di ogni ordine e grado, comprese le Università, per le necessità di specifici laboratori.

In questo comparto sono stati deliberati 173 interventi per un impegno complessivo di 1,5 milioni di euro e i più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA (VR)	Quota per l'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la strumentazione scientifica per l'avvio del Centro Dipartimentale di Viticoltura ed Enologia presso Villa Ottolini Lebrecht
COMUNE DI VERONA (VR)	Quota per l'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per l'acquisto di libri di testo per gli alunni della scuola secondaria di primo grado in disagio economico

Gli altri 171 interventi hanno un impegno massimo di 30.000 euro e per la loro quantità rivelano come nell'economia della realtà scolastica sia sempre importante il ruolo di contributi mirati a causa delle limitate risorse degli istituti.

Progetti educativi e formativi anche con riguardo alla formazione professionale ed a necessità di riconversione e/o razionalizzazione all'interno del mercato del lavoro.

Rispetto a tale linea d'indirizzo, sono stati approvati 27 interventi per complessivi 0,73 milioni di euro. Il più significativo è stato l'intervento a favore dell'Istituto Comprensivo-Borgo Roma Ovest (VR) per la realizzazione del progetto "La lingua come strumento di scambio e di integrazione".

ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

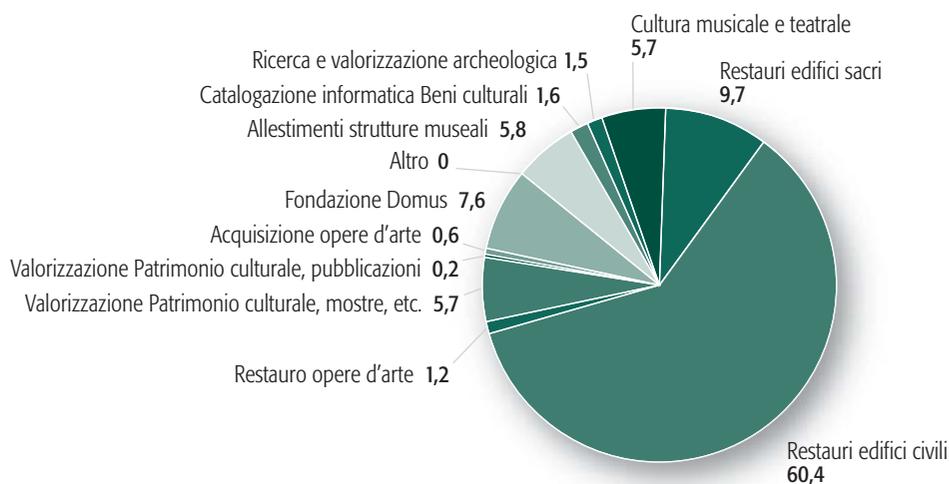
In questo settore la Fondazione ha deliberato 285 interventi per complessivi 47,9 milioni.

L'importo medio per intervento è stato di 168.075 euro.

Le risorse assegnate al settore (49,8 milioni) sono state utilizzate per il 96,2%.

La figura n. 18 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 18 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



La Fondazione Cariverona ha costituito la Fondazione Domus - per l'arte moderna e contemporanea con l'obiettivo di costituire e gestire una collezione d'arte moderna e contemporanea e di promuovere iniziative culturali quali conferenze, incontri con artisti, esposizioni di opere d'arte, dibattiti, e altro. A sostegno dell'attività in generale e di specifiche iniziative della Fondazione Domus la Fondazione Cariverona ha assegnato alla stessa, nel corso dell'esercizio, risorse per complessivi per 3,65 milioni.

Di seguito si richiamano le linee del Documento Programmatico Previsionale per il settore gli interventi più significativi:

- Progetto "Fabbriche Illustri" con elaborazione ed attuazione, da parte della Fondazione, di programmi di utilizzo di edifici del proprio patrimonio immobiliare o di quelli sui quali è significativamente intervenuta per il loro recupero o restauro o sui quali potrà intervenire dopo l'acquisizione.
- Progetto Catalogazione di beni culturali e di estensione dell'accessibilità di cataloghi esistenti.
- Progetto "Manufatti e Paesaggi" per promuovere e sostenere iniziative conoscitive e progettuali di recupero di strutture insediative, ambientali e del paesaggio, con valore antropologico e connotative della cultura materiale e spirituale.

Riguardo a queste tre linee di programmazione d'iniziativa autonoma della Fondazione il 2008 ha costituito un momento di analisi e d'impostazione conseguente anche agli stati di avanzamento dei lavori nei diversi cantieri. Sarà pertanto nel successivo esercizio che potranno vedersi realizzate in tutto o in parte alcune delle linee programmatiche enunciate.

Nell'ambito, poi, delle progettualità dai territori con riferimento alle rimanenti proposte programmatiche che si segnalano:

- **Progetti di attività ed eventi culturali realizzabili in strutture tra quelle considerate nel “Progetto Fabbriche Illustri” di cui al primo punto (iniziativa Fondazione) e finalizzate all’educazione ed formazione dei cittadini, alle fasce d’età scolare o a favorire l’inserimento di giovani con titoli afferenti le discipline interessate.**
- **Iniziative rivolte alla conoscenza, al recupero e valorizzazione del patrimonio culturale anche locale.**

Le due linee individuate riguardano progetti culturali comprendenti anche parte d’iniziativa diretta. Le proposte approvate dalla Fondazione hanno riguardato l’organizzazione di momenti espositivi, seminari, iniziative della tradizione locale, di sviluppo della conoscenza dei patrimoni locali e il sostegno all’attività degli organismi non profit impegnati nella valorizzazione dei beni e delle tradizioni culturali.

Gli interventi sono stati complessivamente 53 per un impegno complessivo di 2,75 milioni di cui si evidenziano i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell’intervento
COMUNE DI BELLUNO (BL)	Organizzazione della mostra “Andrea Brustolon 1662-1732”, a Palazzo Crepadona
COMUNE DI VERONA	Quota sull’esercizio 2008 di impegno pluriennale destinato ad una serie di momenti espositivi tra cui la mostra “Il Settimo Splendore” collegata al Palazzo della Ragione restaurato col sostegno della Fondazione
FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE STUDI ARCHITETTURA ANDREA PALLADIO (VI)	Quota sull’esercizio 2008 di un impegno pluriennale per l’organizzazione della mostra “Palladio. Cinquecento anni”, a Palazzo Barbaran Da Porto
COMUNE DI ANCONA (AN)	Completamento degli arredi di alcuni spazi della Mole Vanvitelliana
COMUNE DI ANCONA (AN)	Organizzazione della mostra e dell’evento teatrale “La Mole Vanvitelliana: lazzaretto, fabbrica, cantiere culturale”

Progetti organici di recupero di strutture (e loro pertinenze) insediative e produttive, di proprietà pubblica, ecclesiastica o di enti non lucrativi con finalità statutarie culturali, e connesse alla coltivazione, estrazione, trasformazione e valorizzazione di prodotti del territorio.

In tale linea è stato assunto un intervento a favore della Comunità Montana del Baldo Caprino Veronese (VR) per la creazione del Centro di Documentazione - Laboratorio Economico Sociale “Monte Baldo”.

Nella programmazione riguardante la “progettualità proveniente dai territori” d’iniziativa di Enti locali, Enti religiosi, Fondazioni ed organizzazione non profit, la Fondazione, anche nel 2008, ha confermando i seguenti ambiti di intervento:

- **Progetti di catalogazione informatica di biblioteche, archivi, musei e fondi di diversa tipologia.**
- **Ricerca, restauro e valorizzazione in campo archeologico.**
- **Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d’arte mobili in complessi monumentali e museali.**
- **Acquisizione di opere di particolare importanza e significato.**
- **Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti/ampliamenti di musei.**

Per i progetti di catalogazione sono stati deliberati 25 interventi per complessivi 0,75 milioni.

Di seguito vengono evidenziati i più significativi.

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COMUNE DI ANCONA	Restauro, catalogazione informatizzata e valorizzazione di un fondo di libri antichi conservati presso la Biblioteca Comunale "L. Benincasa"
FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM VENEZIA	Quota a carico dell'esercizio 2008 di un impegno pluriennale di catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico e moderno

Per i progetti in campo archeologico sono stati accolti 13 interventi per complessivi 0,74 milioni tra i quali il più significativo è stato un intervento a favore del comune di Sedico (BL) per la quota di un impegno biennale per la musealizzazione della zona del rilievo 'B', nel sito archeologico del Castelliere di Noal di Sedico, le cui campagne di scavi negli anni precedenti sono state sostenute dalla Fondazione.

Per gli interventi di conservazione e valorizzazione delle opere d'arte, sono stati effettuati 42 interventi per un impegno complessivo di 0,56 milioni.

Con riguardo alle acquisizioni, sono stati deliberati 4 interventi per 0,27 milioni tra cui si segnalano:
- l'acquisto di un'antica e pregevole scultura lignea "Madonna con Bambino" attribuita allo scultore Matteo Cesa (1435-1510) del valore di 180.000 euro;
- gli oneri connessi con la donazione della biblioteca "Carreri" costituita da circa 3.500 volumi a indirizzo specialistico letterario italiano, da una sezione di libri antichi del 1600/1700 e da una vasta sezione di letteratura francese per 50.000 euro.

Con riguardo, poi, al sostegno di allestimenti museali sono state approvate 20 iniziative per complessivi 2,8 milioni. Le più significative sono state:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COMUNE DI VERONA	Per iniziative culturali e museali nel 2008
COMUNE DI SELVA DI CADORE (BL)	Quota per l'esercizio 2008 di impegno pluriennale per il riallestimento del Museo Civico della Val Fiorentina "Museo Vittorino Cazzetta" (o del Pelmo)
COMUNE DI FABRIANO (AN)	Allestimento della sezione "Civiltà della scrittura" nel Museo della Carta e della Filigrana, nel piano terra dell'ex convento di San Benedetto, di proprietà comunale

- **Musica e attività teatrale.**

- **Pubblicazioni nell'ambito più ampio di progetti organici di recupero di strutture (e loro pertinenze) insediative e produttive, di proprietà pubblica, ecclesiastica o di enti non lucrativi, e connesse alla coltivazione, estrazione, trasformazione e valorizzazione di prodotti del territorio.**

Anche per questi ambiti della molteplice e vivace attività artistica dei territori di riferimento, la Fondazione ha proseguito nel sostegno alle consolidate iniziative delle principali Istituzioni culturali artistiche dei capoluoghi, senza tralasciare espressioni d'impegno minore, ma non per questo di minore

qualità. Infine, con interventi di limitata entità, è stato dato riscontro anche a iniziative per pubblicazioni (20 per un totale impegno di 0,11 milioni di euro).

In ambito musicale e teatrale, sono stati deliberati 54 interventi per un impegno complessivo di 2,7 milioni.

Tra questi si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
FONDAZIONE ARENA VERONA	Sostegno alle attività culturali artistiche del 2007 e 2008
FONDAZIONE TEATRO DELLE MUSE ANCONA	A sostegno delle iniziative culturali della Fondazione, tra cui la stagione lirica 2009 e contributo per il 2008 in qualità di socio fondatore da destinare al fondo di gestione

Nell'esercizio, sempre in continuità col passato, la Fondazione ha espresso impegni negli ambiti del recupero e restauri di edifici sacri e civili; iniziative finalizzate al recupero di immobili di grande valore storico, vocati a fornire alla cittadinanza prestigiosi contenitori per le attività in campo culturale e sociale.

In particolare sono stati deliberati 18 interventi (4,6 milioni) riguardanti edifici sacri e 31 interventi (28,9 milioni) riguardanti edifici civili.

Di seguito si segnalano quelli di maggior rilievo:

EDIFICI SACRI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CATTEDRALE (VR)	Quota di un impegno pluriennale per il restauro degli esterni della Cattedrale
PARROCCHIA S.ANDREA APOSTOLO BASILICA CONCATTEDRALE DI MANTOVA (MN)	Restauro conservativo delle superfici decorate e dei manufatti lignei della Basilica
SANTUARIO SS.VITTORE E CORONA BASILICA DI FELTRE (BL)	Opere di adeguamento dell'ex convento annesso al Santuario

EDIFICI CIVILI

Per gli interventi connessi alle "Iniziative dirette della Fondazione" si segnalano le quote 2008 relative ad interventi pluriennali:

Edificio	Descrizione dell'intervento
CASTEL SAN PIETRO VERONA	Restauro e risanamento del complesso, acquisito in diritto superficie dal Comune di Verona, per la destinazione a polo museale e culturale
TEATRO RISTORI - VERONA	Ricostruzione e riqualificazione del teatro
PALAZZO GIUSTIANI-BAGGIO VICENZA	Recupero e ristrutturazione
PALAZZO GIACOBBI-FIORI-FANTON CALALZO DI CADORE (BL)	Ristrutturazione con destinazione a sede della Comunità Montana Cadorina

mentre per gli interventi verso beneficiari esterni si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COMUNE DI VICENZA	Quota a carico dell'esercizio 2008 nell'ambito di un impegno pluriennale per il restauro della Basilica Palladiana e la riqualificazione del sistema delle piazze adiacenti
COMUNE DI PIEVE DI CADORE	Quota a carico dell'esercizio 2008 nell'ambito di un impegno pluriennale per il restauro, consolidamento e la valorizzazione del complesso architettonico del Forte di Monte Ricco e della Batteria Castello
COMUNE DI ANCONA	Quota a carico dell'esercizio 2008 nell'ambito di un impegno pluriennale per il restauro e risanamento conservativo della Rocca della Cittadella di Ancona
COMUNE DI BARDOLINO (VR)	Quota relativa all'anno 2008 di un impegno pluriennale per il restauro e riqualificazione di Villa Carrara Bottagisio da adibire a polo didattico e congressuale dell'Università di Verona
COMUNE DI SCHIO (VI)	Restauro dell'ex Asilo Rossi, da destinare a "Palazzo della musica": stralcio relativo all'auditorium e a lavori di miglioramento strutturale

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

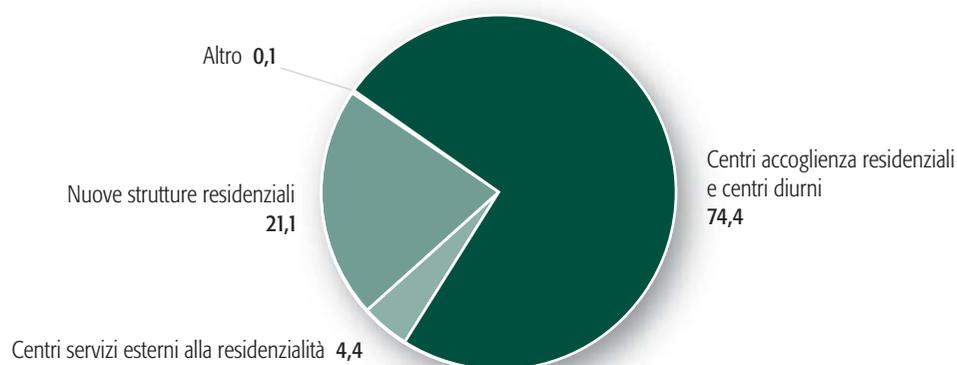
In questo settore la Fondazione ha deliberato 52 interventi per complessivi 13,3 milioni.

L'importo medio per intervento è stato di 255.686 euro.

Le risorse assegnate al settore (15,9 milioni) sono state utilizzate per l'83,6%.

La figura n. 19 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 19 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti.

Progetti di adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento, parziale ristrutturazione e ampliamento di centri di accoglienza residenziali e/o diurni.

Tra i 43 interventi deliberati per complessivi di 9,9 milioni si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
I.P.A.B. G.BISOGNIN - SAREGO (VI)	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento normativo della casa di riposo
OPERE RIUNITE DON L. ROSSI CASA RIPOSO - SC.MATERNA -CENTRO DIURNO - ARCOLE (VR)	Lavori di ampliamento e ristrutturazione della casa di riposo
ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI CIMA-COLBACCHINI BASSANO DEL GRAPPA (VI)	Completamento della sede del pensionato Sturm
CASA RICOVERO MUZAN I.P.A.B. MALO (VI)	Lavori di ristrutturazione dell'ex ospedale di Malo per la riconversione in struttura residenziale per anziani
CASA RIPOSO DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI BARBARANO VICENTINO (VI)	Lavori di adeguamento e ristrutturazione della casa di riposo
COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE - (VR)	Realizzazione di un centro diurno socio sanitario
FONDAZIONE RECANATESI DI OSIMO (AN)	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della residenza "Villino Recanatesi"
FONDAZIONE MONS. A. MAZZALI EX IST. GERIATRICI DI MANTOVA - (MN)	Lavori di ristrutturazione dell'ala sud della residenza sanitaria assistita

Iniziative finalizzate a creare centri di servizio a favore di utenti esterni alle strutture residenziali.
In questa linea programmatica, sono stati deliberati 4 interventi per un totale di 0,6 milioni di euro.

Progetti preventivamente concordati per nuove strutture residenziali.

L'indirizzo impostato dalla Fondazione mirava a ridurre a pochi e mirati interventi su nuove realizzazioni. Il sostegno è stato accordato a nuove edificazioni, su progettazioni già definite e previste nell'ambito delle programmazioni regionali, o sostitutive di strutture ritenute non adeguate e per le quali eventuali ristrutturazioni sarebbero state eccessivamente onerose o tecnicamente impossibili ai fini di un assetto definitivo ottimale e in regola con agli standard necessari al riconoscimento dell'accreditamento da parte degli Enti Regionali.

Sono stati approvati 3 progetti per complessivi 2,8 milioni.

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
FONDAZIONE L. BONI ONLUS EX CASA RIPOSO L.BONI SUZZARA (MN)	Costruzione di una nuova residenza sanitaria assistita e di un centro diurno per anziani
FONDAZIONE PIA OPERA SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	Realizzazione di una nuova struttura socio assistenziale in ampliamento al centro servizi "Monsignor Ciccarelli"
COMUNE DI BUSSOLENGO (VR)	Costruzione di una nuova casa di riposo

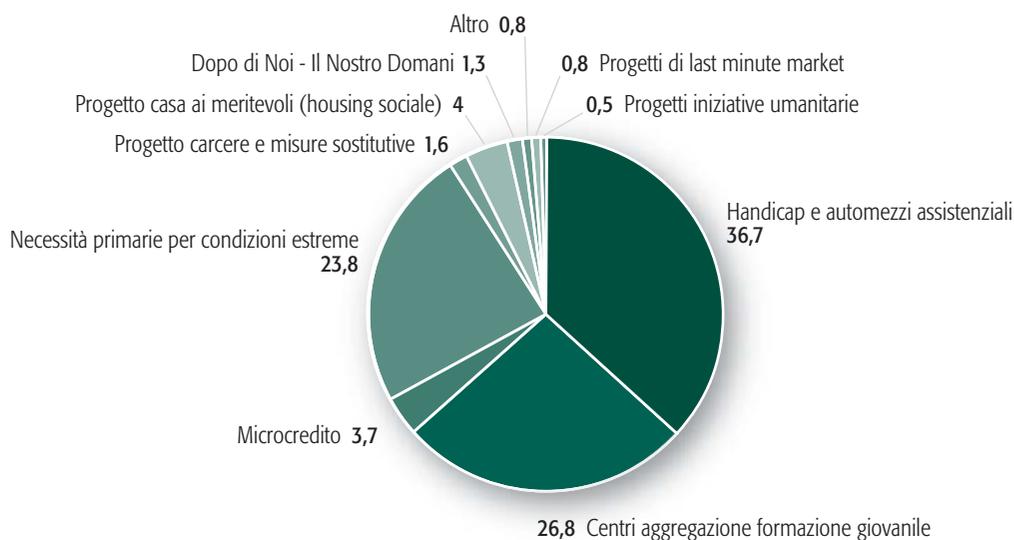
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 281 interventi per complessivi 19,9 milioni. L'importo medio per intervento è stato di 70.805 euro.

Le risorse assegnate al settore (24,5 milioni) sono state utilizzate per l'81,2%.

La figura n. 20 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 20 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi.

- Conferma del sostegno alla problematica della casa per gli immigrati regolari.
- Sostegno a iniziative anche pluriennali per risposte concrete alla carenza abitativa per soggetti e famiglie in disagio abitativo.

In tali linee programmatiche, in parte inserite anche tra le iniziative dirette della Fondazione, sono stati deliberati 3 interventi per complessivi 0,8 milioni.

Alla fine dell'esercizio restano ancora in fase di approfondimento alcune iniziative che potranno trovare riscontro negli esercizi successivi.

Si segnalano i seguenti interventi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COOP. SOCIALE A R.L. TANTE TINTE - SUZZARA (MN)	Housing Sociale - realizzazione di alloggi per persone in disagio abitativo, economico e sociale a Villa Strozzi di Palidano di Gonzaga
COOP. SOCIALE A R.L. ZATTERA BLU SCHIO (VI)	Housing Sociale - Attivazione di "Agenzie d'intermediazione sociale all'Abitare" nella province di Vicenza e Verona

Progetto “Il nostro domani”: sostegno alla nascita o al consolidamento di organizzazioni impegnate ad avviare progetti di residenzialità di tipo familiare e comunitario in favore di disabili e loro familiari finalizzati a offrire la continuità anche una volta venuto a mancare il sostegno della famiglia naturale.

A riguardo di tale previsione, sono state poste in atto le attività di contatto ed approfondimento di alcuni progetti sui quali, dopo un ulteriore definizione nel corso dell’esercizio successivo, potranno essere deliberati gli impegni di spesa.

Handicap: sostegno, anche tramite organizzazioni dedicate, per necessità di beni strumentali (compresi automezzi), interventi strutturali, percorsi formativi, attività all’inclusione sociale e avviamento al lavoro.

Gli interventi in quest’area sono stati ben 134 per un impegno complessivo di 7,3 milioni ed hanno avuto la seguente ripartizione:

Tipologia di intervento	N. Interventi	Importo (in milioni)
AUTOMEZZI	37	0,45
ATTREZZATURE ED ARREDI	29	0,53
STRUTTURE	36	5,17
ATTIVITÀ FORMATIVE	32	1,15

Riguardo al comparto “automezzi”, il sostegno è stato espresso nei confronti di Enti locali, Ipab, Enti e associazioni non profit, con una destinazione pur prevalente all’handicap, ma più estesamente a favore di servizi nei vari ambiti del disagio sociale.

Relativamente ai diversi ambiti si segnalano gli interventi più significativi:

BENI STRUMENTALI

Beneficiario	Descrizione dell’intervento
COOP. SOC. A R.L. PIO CAROSI PREVENZIONE ASSISTENZA REINSERIMENTO CIVITANOVA MARCHE (MC)	Attrezzature per l’attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate
ISTITUTO SORELLE DELLA MISERICORDIA - VERONA	Allestimento di un laboratorio espressivo e musicale presso il Servizio Adolescenti dell’Ospedale “Villa S.Giuliana”

INTERVENTI PER STRUTTURE

Beneficiario	Descrizione dell’intervento
CONGR. SUORE ORSOLINE S. CUORE DI MARIA - VICENZA	Ristrutturazione di una parte del complesso della Casa Generalizia da destinare ad accoglienza di donne in difficoltà economiche e di giovani donne provenienti dalla tratta
FONDAZIONE SAN GIOVANNI CALABRIA DOPO DI NOI - VERONA	Realizzazione della Comunità alloggio “La Casa” per disabili adulti in località Spianà
PARROCCHIA S GIORGIO MARTIRE QUINTO VICENTINO (VI)	Ristrutturazione della canonica per realizzare di alloggi destinati a persone in disagio psichiatrico e sociale
FONDAZIONE BRUNELLO ONLUS VICENZA	Ristrutturazione ed ampliamento di immobile in località Fontanelle di Conco, per una Comunità alloggio per disabili adulti

ISTITUTO POVERETTE CASA NAZARETH IST. PEDAGOGICO E CENTRO DIURNO S AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)	Ristrutturazione ed adeguamento normativo del Centro Educativo per disabili "Villa Rossi" di Corrubbio di Negarine
COMUNE DI SOMMACAMPAGNA - (VR)	Ristrutturazione di porzione di immobile, nella frazione di Caselle, per casa famiglia e mini alloggio per giovani in disagio psichico

ATTIVITÀ FORMATIVE

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
ULSS 4 VENETO ALTO VICENTINO THIENE (VI)	Attivazione di percorsi di accompagnamento al lavoro di persone disabili e svantaggiate
ASSOCIAZIONE CONCA D'ORO BASSANO DEL GRAPPA (VI)	Realizzazione di percorsi formativi rivolti a persone con disabilità mentale finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA	Progetto di formazione per l'introduzione di buone pratiche di attività motoria e sportiva nel mondo della disabilità

Progetti si sostegno e promozione di centri di aggregazione-integrazione sociale e accoglienza per i giovani.

Con riguardo a questa linea d'interventi, già inserita nella programmazione da alcuni anni, sono stati accolti 60 progetti per complessi 5,4 milioni le cui tipologie sono di seguito elencate:

Tipologia di intervento	N. Interventi	Importo (in milioni)
ATTREZZATURE ED ARREDI	11	0,24
STRUTTURE	31	4,69
ATTIVITÀ FORMATIVE	18	0,41

di seguito i più significativi:

ATTREZZATURE E ARREDI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
ASS. S. MARIA DEL CAMMINO ONLUS - BONAVIGO (VR)	Acquisto arredi per la Casa di accoglienza per ragazze madri e bambini abbandonati

STRUTTURE

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
CONGR. RELIGIOSA SERVI DI NAZARETH ROMA	Ristrutturazione generale del centro giovanile di Boscochiesanuova
COMUNE DI BADIA CALAVENA (VR)	Quota a carico dell'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile
PARR. S. GAETANO IN S. MARIA ASSUNTA DUOMO - THIENE (VI)	Ristrutturazione delle Opere parrocchiali realizzare il Centro Giovanile

PARROCCHIA SAN GIORGIO SCHIO (VI)	Ristrutturazione dell'ex teatro parrocchiale di Poleo di Schio da destinare a sala polivalente per attività aggregative
PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE VERONA	Quota a carico dell'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile
PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU' BARBARANO VICENTINO (VI)	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento normativo del Centro giovanile di Ponte di Barbarano Vicentino
PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA - SEDICO (BL)	Nuova edificazione di un fabbricato l'aggregazione giovanile "G. Dal Pont"

ATTIVITÀ FORMATIVE

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
COMUNE DI VERONA	Realizzazione del progetto "Torototela" per la gestione di un centro di aggregazione nel quartiere di Borgo Milano
FONDAZIONE PROGETTO UOMO ONLUS - BELLUNO	Interventi di prevenzione del disagio psico-sociale e scolastico giovanile
COMUNE DI GUIDIZZOLO (MN)	Attivazione d'iniziative informative e formative presso il centro di aggregazione giovanile
COMUNE DI LEGNAGO (VR)	Progetto di aggregazione giovanile "Redrum Spazio di produzioni e Politiche Giovanili"

Progetti di sostegno a soggetti in regime di detenzione o dalla stessa provenienti in fase di reinserimento sociale e lavorativo.

In quest'ambito sono stati approvati 5 progetti per complessivi per 0,32 milioni tra cui si segnala l'intervento a favore della Cooperativa Sociale Lavoro Associato (BL) per l'accompagnamento alla reintegrazione sociale e lavorativa di persone sottoposte a detenzione o misure alternative.

Sostegno a centri e organizzazioni operanti in favore di soggetti che vivono in condizioni di povertà estrema.

Per tale linea d'indirizzo sono stati deliberati contributi su 24 specifici progetti per complessivi 4,4 milioni a cui si aggiungono 29 iniziative di sostegno agli indigenti attivate in occasione delle Festività per complessivi 0,3 milioni.

Tra i progetti più significativi si segnala:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
INIZIATIVA DIRETTA DELLA FONDAZIONE	Quota a carico dell'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la realizzazione di un Centro Accoglienza in via Polveriera Vecchia a Verona
COMUNE DI VERONA	Ridefinizione del sistema dei servizi in favore delle persone che versano in stato di estremo disagio, annualità 2008/2011
ASSOCIAZIONE FRATELLI E SORELLE LAICI CANOSSIANI VERONA	Ristrutturazione parte del complesso "Santo Stefano" per l'accoglienza e avviamento al lavoro di mamme con bambini e in condizione di disagio
PROVINCIA VENETA S.ANTONIO - ORDINE DEI FRATI MINORI - ORDINE DEI FRATI MINORI - VENEZIA	Quota sull'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la ristrutturazione del complesso conventuale di Santa Lucia (Vicenza) per realizzare un centro di accoglienza e di housing sociale

COOP. SOCIALE A R.L. IL SAMARITANO ONLUS - VERONA	Quota sull'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per l'ospitalità di persone in stato di estrema indigenza presso la Casa di Accoglienza "Il Samaritano"
COMUNE DI SCHIO (VI)	Sostegno alla gestione di "Casa Bakita" per l'accoglienza di persone senza fissa dimora
PROVINCIA VENETA S. ANTONIO ORDINE FRATI MINORI - VENEZIA	Quota sull'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per adeguamento e riqualificazione di un'ala del Convento S. Bernardino di Verona da destinare all'accoglienza di persone in condizione di estrema povertà e di disagio sociale
FONDAZIONE MADONNA DI LOURDES - CEREIA (VR)	Lavori di completamento del complesso destinato a Centro di prima accoglienza con realizzazione di un dormitorio e una mensa per persone indigenti
ISTITUTO CARENZONI MONEGO IPAB - FELTRE (BL)	Ristrutturazione dell'immobile "Ex Casa Coletti" da destinare a struttura di prima accoglienza per persone o nuclei familiari in difficoltà o in temporaneo disagio abitativo
COMUNE DI ANCONA	Potenziamento dei servizi offerti nel Centro di pronta accoglienza per persone in difficoltà denominato "Un tetto per tutti"
COMUNE DI BELLUNO	Progetto "Belluno Stella Polare" per il coordinamento degli enti che sul territorio erogano servizi di inclusione sociale
COOP. SOCIALE A R.L. LA GEMMA ONLUS - ANCONA	Attivazione di una struttura di accoglienza per donne sole o con minori a carico in grave disagio economico

Nel settore sono stati infine approvati 3 interventi per complessivi 0,73 milioni a favore di organizzazioni che operano nell'ambito del "Microcredito" a favore di persone e famiglie in difficoltà economica temporanea.

In particolare si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
FOND. BEATO GIUSEPPE TOVINI - FONDO SOLIDARIETÀ ANTIUSURA ONLUS. - VERONA	Progetto "Microcredito di Soccorso" con sostegno al fondo di garanzia
ASS. DIAKONIA ONLUS - VICENZA	Progetto "Microcredito etico-sociale" con sostegno al fondo di garanzia

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

(indirizzo specifico del settore Volontariato, filantropia e beneficenza)

Per interventi internazionali la Fondazione ha deliberato 43 interventi per complessivi 3,26 milioni.

L'importo medio per intervento è stato di 75.754 euro.

Le risorse assegnate al settore (3,6 milioni) sono state utilizzate per il 91,7%

La figura n. 21 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse impegnate per area geografica mentre la figura n. 22 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 21 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica

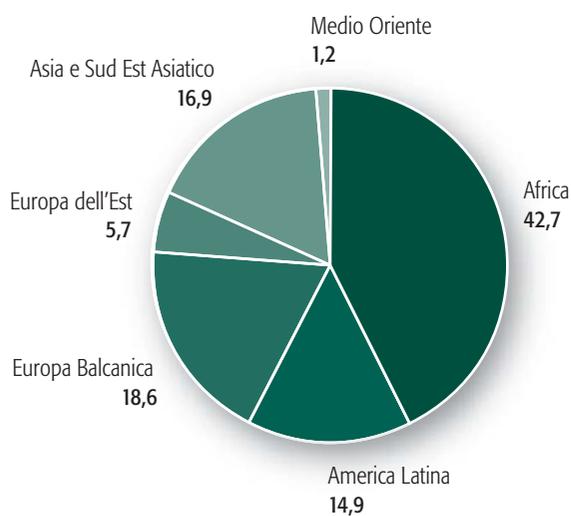
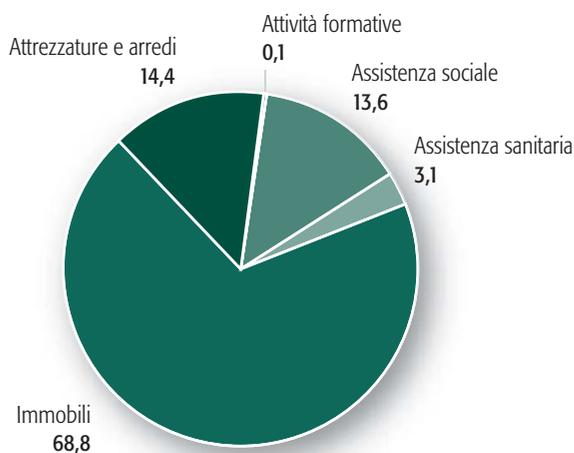


Fig. 22 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale per linea d'intervento



Nell'esercizio 2008 sono stati effettuati i seguenti:

- n. 26 per le sistemazioni, gli adeguamenti e le realizzazioni di immobili e strutture
- n. 10 per l'acquisizione di attrezzature di vario genere e di arredi
- n. 4 per programmi di assistenza sociale
- n. 1 per attività formative
- n. 1 per programmi di assistenza sanitaria
- n. 1 altro

mentre la loro distribuzione per Paese è stata la seguente:

Paese/zona	N. interventi
AFRICA	23
AMERICA LATINA	8
EUROPA BALCANICA	3
EUROPA DELL'EST	3
ASIA E SUD EST ASIATICO	4
MEDIO ORIENTE	1
ALTRO	1

Rispetto alle finalità perseguite i contributi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
PROVINCIA VENETA S. ANTONIO ORDINE FRATI MINORI - VENEZIA (VE)	Recupero del convento francescano dell'isola di Badija in Dalmazia (Croazia) sotto la giurisdizione del registro della Chiesa di Bosnia Herzegovina Balcanica
DIOCESI DI VERONA	Quota a carico dell'esercizio 2008 per un impegno pluriennale per la costruzione dell'ala nord-ovest della scuola media superiore professionale alberghiera nel distretto di Massaua in Eritrea
ASS. DON CALABRIA PROCURA MISSIONI ONLUS - VERONA	Acquisto di apparecchiature diagnostiche per l'ospedale "Divina Provvidenza" a Marituba in Brasile
ASS. COLLABORAZIONE SVILUPPO DI BASE GUINEA BISSAU - ONLUS - VERONA	Quota sull'esercizio 2008 un impegno pluriennale per la costruzione di una scuola primaria ad Antula Bono in Guinea Bissau
CONGREGAZIONE PADRI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ - ROMA	Quota a carico dell'esercizio 2008 per un impegno pluriennale per la ristrutturazione del Centro Polivalente a Lezhe in Albania per la formazione di bambini zingari della città
CARITAS ITALIANA - ROMA	Intervento d'emergenza in Birmania per ciclone Nargis del 2 maggio 2008
ASS. CESVI COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - BERGAMO (BG)	Intervento d'emergenza in Birmania per ciclone Nargis del 2 maggio 2008
DIOCESI DI VERONA	Quota sull'esercizio 2008 di un impegno pluriennale per la costruzione del centro sociale il 'Buon Samaritano' nella diocesi di Karaganda in Kazakistan

GLI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La programmazione triennale ha individuato tale settore tra i “Settori Ammessi” previsti dalla normativa per l’operatività delle Fondazioni bancarie. La Fondazione ha da sempre sostenuto la Ricerca scientifica e tecnologica tramite un costruttivo dialogo con realtà universitarie di eccellenza insistenti nei territori di riferimento.

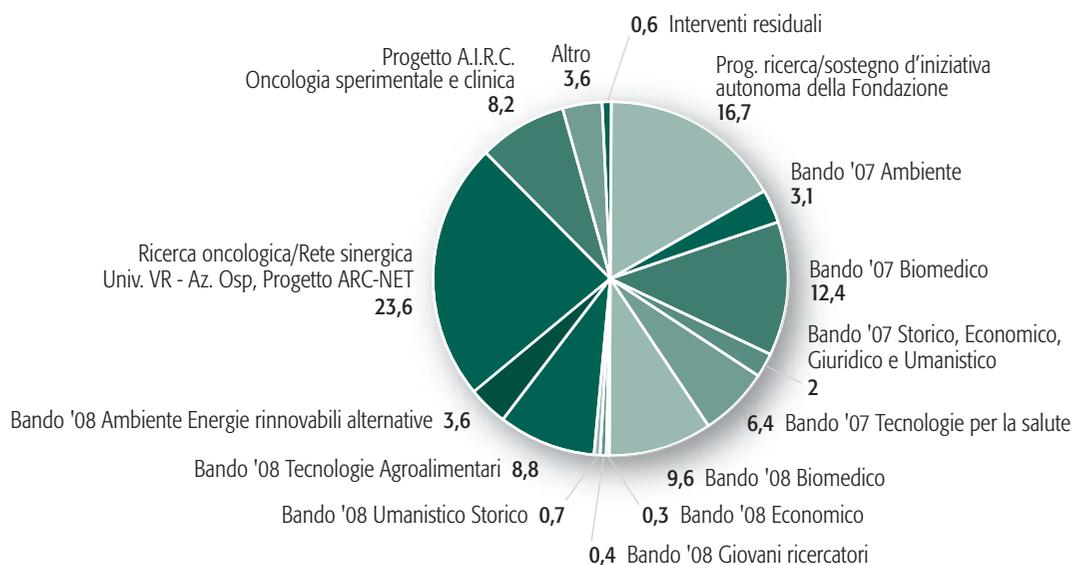
Nel 2008 sono stati deliberati contributi per 11,0 milioni a sostegno di 61 iniziative per un ammontare medio di 180.759 euro.

Le risorse assegnate al settore (14,9 milioni) sono state utilizzate per il 73,8%.

Va annotato che l’importo complessivo comprende le risorse previste nel 2007 relative ai bandi per progetti di ricerca, che hanno trovato perfezionamento solo nel 2008.

La figura n. 23 esprime la relazione tra le varie linee d’intervento:

Fig. 23 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

Sostegno, d’iniziativa della Fondazione, a un progetto integrato di ricerca in Oncologia tra Università degli Studi e Azienda Ospedaliera di Verona per una rete sinergica di gruppi finalizzata all’efficacia di programmi di messa a punto di nuovi marcatori/bersagli molecolari nella clinica.

Nell’ambito sono stati deliberati 2 interventi per 1,8 milioni e in particolare si segnala quello a favore dell’Università degli Studi di Verona a sostegno, anche per attrezzature, del programma quadriennale per il completamento e l’attività del Centro di Genomica Funzionale Vegetale.

Inoltre, sono stati sostenuti due importanti e specifici programmi di ricerca e connotati da importanti collaborazioni tra istituzioni universitarie e sanitarie:

Beneficiario	Descrizione dell’intervento
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA	Progetto “Alleati per la Ricerca sul Cancro” per la realizzazione del Centro di ricerca applicata Arc-Net “Miria Cherubini Loro” - collaborazione tra Università - Azienda Ospedaliera di Verona - Fondazione Cariverona
ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO – AIRC MILANO	Sostegno di ricerca a livello regionale (Veneto) nell’area dell’oncologia sperimentale e clinica in collaborazione tra Università di Verona e Università di Padova

Attivazione di bandi in:

- Ambito “Biomedico” con linee d’indirizzo sulle Tematiche dell’inflammazione, immunità e infezioni.
- Ambito “Tecnologie al servizio della salute” con linee di indirizzo sui sistemi bioingegneristici in campo cardiovascolare, sui progetti di farmacogenomica e di ecofarmacologia nel rispetto della persona e dell’ambiente, sulle terapie rigenerative dei tessuti con impiego di cellule staminali e sullo sviluppo di tecnologie agro-industriali per ridurre i rischi alimentari per la salute umana.
- Ambito “Ambiente” con linee d’indirizzo sulle energie rinnovabili e alternative.
- Ambito “Economia del territorio” con linee d’indirizzo sulla competitività del sistema agricolo, manifatturiero e terziario, sul settore non profit: realtà e prospettive.
- Ambito “Ricerche storiche, letterarie e linguistiche” con linee d’indirizzo sulla formazione culturale delle élites cittadine dal periodo umanistico all’età moderna e sulla dialettologia veneta.

Nell’ambito dei bandi 2007 e 2008, che si sono conclusi nell’esercizio, le rispettive assegnazioni sono state:

Anno del bando	N. assegnazioni	Importo (in milioni)
2007	29	2,6
2008	24	2,6

Di seguito si segnalano i più rilevanti:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA	Programma quadriennale per il completamento e l'attività del Centro di Genomica Funzionale Vegetale dell'Università degli Studi di Verona
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA	Studio sulle nuove applicazioni della Risonanza Magnetica Nucleare dotata di cryoprobe ad alta sensibilità per lo sviluppo di nano biotecnologie

Progetto “Giovani ricercatori”: per sostegno, al di fuori delle tematiche poste a “bando” , ad un limitato numero di progetti di ricerca, giudicati meritevoli, con la caratteristica di avere quali “coordinatori scientifici” giovani ricercatori (non più di 40 anni).

In questa linea d'indirizzo è stato accolto un progetto dell'ULSS 6 Veneto – Vicenza per uno studio sulle disfunzioni vescicali pediatriche.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

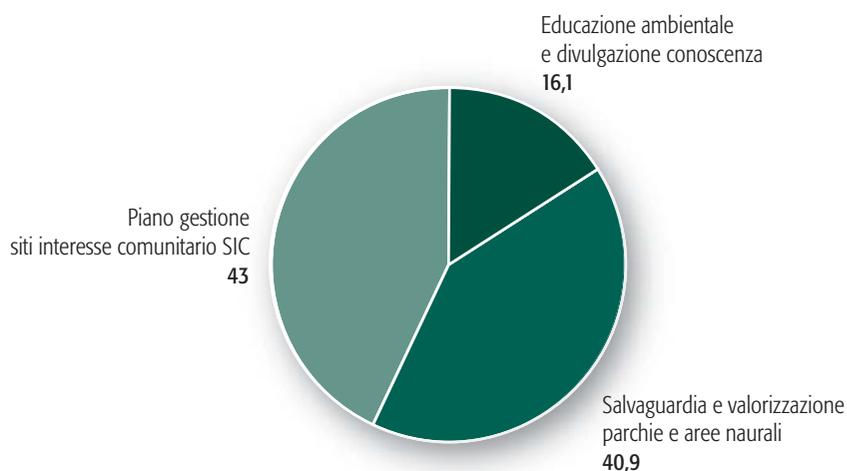
A favore del settore la Fondazione ha deliberato 27 interventi per complessivi 1,6 milioni.

L'importo medio per intervento è stato di 60.370 euro.

Le risorse assegnate al settore (2,6 milioni) sono state utilizzate per il 61,5%.

La figura n. 24 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 24 - Settore Protezione e Qualità Ambientale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

Sostegno al progetto di redazione dei Piani di gestione dei siti d'interesse comunitario compresa la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali delle Dolomiti d'Ampezzo e della Lessinia e di quello delle Dolomiti Bellunesi.

La collaborazione con la Regione Veneto ha consentito di assegnare, in favore di Comunità Montane dei territori di riferimento, dell'Ente Parco Dolomiti e dei Regole Ampezzane, 0,70 milioni a sostegno di 15 interventi tra cui si segnala l'intervento a favore della Comunità Montana Comelico e Sappada (Santo Stefano di Cadore) per il progetto di iniziativa con la Regione Veneto per la redazione dei Piani di gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS): "Dolomiti del Cadore e Comelico".

Sostegno a interventi strutturali di salvaguardia e valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette ai sensi dell'art.2 della legge 394/1991 e delle normative regionali dei territori di riferimento.

In questa linea d'indirizzo sono stati accolti 7 interventi con un impegno complessivo di 0,67 milioni tra cui si segnala:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento
PROVINCIA DI MANTOVA	Programma di progettazione e realizzazione di azioni pilota per la conservazione degli habitat perifluviali del tratto mantovano del Fiume Po nell'Isola Mafalda (Serravalle Po) e nelle ex cave del Parco di San Colombano (Suzzara)
COMUNE DI LEGNAGO (VR)	Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica del SIC "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" limitatamente alle attività di indagine e recupero ambientale

Educazione ambientale e divulgazione della conoscenza delle aree sopra citate anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali.

Tra i 5 interventi approvati per un impegno complessivo di 0,26 milioni di euro tra cui si segnala quello a favore della Comunità Montana del Baldo - Caprino Veronese (VR) per la realizzazione del "Centro Eco-naturalistico Montano" in località Novezzina, a Ferrara di Monte Baldo.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

NEL 2008 SONO PROSEGUITI nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei più rilevanti progetti pluriennali in corso.

Restauro della Basilica Palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze in Vicenza

L'impegno complessivo è di 14,9 milioni.
Il cantiere è aperto dalla primavera 2007. La copertura in precedenza in cemento armato è stata ripristinata con una nuova struttura lignea ed è in corso il ricollocamento delle lastre di rame del rivestimento esterno della copertura.
Durante l'esecuzione del consolidamento delle fondamenta dell'edificio è stato scoperto un sottostante tratto di strada romana e resti di abitazioni e su disposizione della Soprintendenza è stata quindi attivata la prosecuzione dello scavo secondo la metodologia archeologica. La rimanente parte dei lavori prosegue con regolarità e se ne prevede la conclusione per i primi mesi del 2010.

Realizzazione del Polo universitario in Vicenza

L'impegno complessivo è di 13,5 milioni.
L'intervento riguarda l'acquisto del terreno e la realizzazione del 1° stralcio.
Alla fine dell'esercizio è pressoché completata la fase dei lavori che si riferisce all'edificio e alla sistemazione delle aree esterne. Nel 2009 troverà realizzazione un nuovo stralcio per strutture esterne a completamento, quali le viabilità ciclopodali e le passerelle sul fiume Bacchiglione.
La previsione è che il complesso possa iniziare a essere utilizzato con l'anno accademico 2009-2010.

Ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona

L'impegno complessivo aggiornato nel 2009 è di 103,3 milioni.
Il cantiere è particolarmente complesso e articolato. Alla fine del 2008 è stata terminata la struttura principale a grezzo con anche il rivestimento isolante e completata la posa in opera di quasi tutti i serramenti esterni. Sono state completate le strutture riguardanti i locali tecnici e i vani ascensori a servizio dell'eliperficie. All'interno dell'edificio sono stati completati i massetti per i pavimenti in alcuni piani e sono in corso d'opera le compartimentazioni parietali.

Ristrutturazione della Mole Vanvitelliana per il Comune di Ancona

L'impegno complessivo è di 6 milioni.
I lavori sono stati ultimati nell'esercizio; si attendono il collaudo finale e la rendicontazione amministrativa.

Recupero dell'ex monastero di Santa Chiara, Comune di Bassano del Grappa (VI)	L'impegno complessivo è di 10 milioni. Nell'esercizio è stato approvato il progetto preliminare generale per una spesa complessiva prevista di 15 milioni ed è stato approvato il progetto preliminare di un primo stralcio funzionale per 11,5 milioni. La "conferenza dei servizi" ha rinviato l'esame conclusivo all'avvenuta esecuzione di preventivi scavi archeologici. Gli scavi sono stati completati entro la fine del 2008.
Teatro de La Sena, Comune di Feltre (BL)	L'impegno complessivo è di 1,5 milioni. Oltre al contributo statale di 0,7 milioni la Regione Veneto ha assicurato recentemente un suo contributo di 0,16 milioni. Nel 2008, con il contributo ricevuto dalla Fondazione, si sono avviate, con un 6° stralcio esecutivo, le opere architettoniche e strutturali, quelle illuminotecniche e decorative e le altre finalizzate ai requisiti di sicurezza. Con altri stralci esecutivi dovrà essere realizzata la necessaria torre che alloggi l'impiantistica e gli ascensori per il pubblico.
Pinacoteca Civica Podesti, Comune di Ancona	L'impegno complessivo è di 2 milioni. Nell'esercizio è stata realizzata la progettazione fino allo stadio "esecutivo" con l'approvazione della competente Soprintendenza. Nel novembre 2008 è stata portata a termine la gara d'appalto e si prevede l'inizio lavori nel febbraio 2009. La durata di esecuzione è prevista in 2 anni.
Restauro del complesso di Santa Corona per il Comune di Vicenza	L'impegno complessivo è di 6 milioni. Nel corso del 2008 si è giunti all'approvazione del progetto "esecutivo" ed è stata portata a termine la gara d'appalto. Per la primavera 2009 è prevista la consegna del cantiere all'appaltatore e le opere dovrebbero durare circa due anni.
Forte di Monte Ricco e della Batteria Castello per il Comune di Pieve di Cadore	L'impegno complessivo è di 3 milioni. L'intervento riguarda il restauro, il consolidamento e la valorizzazione del complesso. Nel 2008 il Comune ha approvato il progetto "esecutivo" per il 1° lotto con una previsione di spesa di 1,9 milioni. La gara d'appalto si è già svolta ma è pendente una procedura di ricorso.
Restauro del Teatro Civico per il Comune di Schio (VI)	L'impegno complessivo è di 3,2 milioni. Nel 2008 è stato approvato il progetto esecutivo del 1° stralcio funzionale, con una previsione di spesa di 6,8 milioni, che contempla gli interventi per la parte strutturale e impiantistica. L'aggiudicazione dei lavori del 1° stralcio è già stata portata a termine. L'assegnazione dei lavori è prevista nei primi mesi del 2009 e la durata degli stessi è prevista in circa 3 anni.
Rocca della Cittadella di Ancona per il Comune di Ancona	L'impegno complessivo è di 1,25 milioni. L'intervento riguarda il restauro e il risanamento conservativo della Fabbrica C e gli spazi esterni e i Bastioni della Campana e Gregoriano. Lo Stato parteciperà al recupero con un finanziamento fino a 26,1 milioni e la comunicazione formale dell'affiancamento è stata recentemente espressa dall'apposito Comitato Interministeriale. Nel 2009 dovrebbero realizzarsi le necessarie

progettazioni definitive ed esecutive relative alla parte d'interventi interessati dall'oggetto del contributo della Fondazione.

Restauro di Villa Carrara Bottagisio per il Comune di Bardolino (VR)	<p>L'impegno complessivo è di 1,5 milioni.</p> <p>Dopo il restauro la villa sarà concessa in uso all'Università degli Studi di Verona quale sede di master e corsi post laurea. L'Università interviene con un impegno di 1,5 milioni destinato agli impianti tecnologici.</p> <p>Nel 2008 il Comune ha provveduto a sostituire un primo progetto generale con una progettazione per stralci, approvando un primo stralcio funzionale preliminare.</p>
Cattedrale di Verona Parrocchia S. Maria Assunta	<p>L'impegno complessivo è di 1,5 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il restauro della facciata principale, del campanile, dell'abside e della facciata prospiciente il fiume Adige.</p> <p>Nel corso del 2008 si sono completati gli interventi alle facciate e al campanile e sono verso la conclusione quelli all'abside.</p>
Ex Istituto Salesiano "San Davide" di Porto di Legnago per l'Amministrazione Provinciale di Verona	<p>L'impegno complessivo è di 2,4 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione della sede del Liceo Classico "Cotta". Il cantiere è stato avviato nell'autunno del 2007 e i lavori sono stati organizzati per aree: la prima parte, lato strada, è stata completata nell'autunno 2008 ed è già avvenuto il trasferimento di tutte le attività scolastiche nei nuovi locali. A inizio 2009 inizieranno i lavori sull'altra ala e la conclusione è prevista per la primavera 2010.</p>
Seminario Vescovile di Vicenza	<p>L'impegno complessivo è di 1,47 milioni.</p> <p>Gli interventi riguardano l'adeguamento normativo e funzionale dell'edificio nella parte a destinazione scolastica.</p> <p>Sono proseguiti i lavori relativi di consolidamento della struttura lignea d'impalcato del museo soprastante l'aula della chiesa e l'adeguamento impiantistico e opere complementari.</p> <p>La conclusione è prevista per la tarda primavera 2009.</p>
Liceo Scientifico "Masotto" di Noventa Vicentina, Provincia di Vicenza	<p>L'impegno complessivo è di 0,45 milioni e riguarda l'ampliamento della sede del Liceo Scientifico.</p> <p>Nel corso del 2008 è stato approvato il progetto esecutivo relativo all'ampliamento della sede del liceo con una previsione di spesa di 1,5 milioni. E' stata anche portata a termine la gara d'appalto e la consegna del cantiere è prevista per i primi mesi del 2009.</p>
Centro OMS di Ricerca sulla Salute Mentale di Verona per l'Università degli Studi di Verona	<p>L'impegno complessivo è di 0,6 milioni.</p> <p>Il progetto di ricerca ha una durata triennale ed è coordinato dalla Sezione di Psichiatria e Psicologia Clinica/ Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica. Il Centro OMS esistente a Verona è uno dei tre Centri italiani e l'unico specializzato nella valutazione dei servizi di salute mentale. E' inserito in una rete internazionale d'istituzioni scientifiche che si occupano di salute mentale con collaborazioni con numerose unità di ricerca italiane ed estere. Il programma si sviluppa su tre linee di ricerca ed è stato oggetto di audizione da parte dell'apposita Commissione di valutazione della Fondazione che ne ha convalidato l'avanzamento e confermato l'importanza.</p>

<p>Convento S. Bernardino in Verona per la Provincia Veneta di S. Antonio dell'Ordine dei Frati Minori, Venezia</p>	<p>L'impegno complessivo è di 1,95 milioni. L'intervento riguarda l'adeguamento e riqualificazione di un'ala del convento per l'accoglienza di persone in condizione di estrema povertà e disagio sociale. L'intervento prevede il recupero di due edifici: il primo per l'accoglienza di circa 100 soggetti indigenti con dotazione di docce e servizi di lavanderia e ricovero notturno e il secondo per l'accoglienza prolungata di persone in disagio sociale. Il cantiere, coordinato dalla strumentale della Fondazione, ISC Spa, è stato consegnato all'impresa nel marzo 2007. È stata terminata e consegnata la nuova sala d'accoglienza e realizzati gli impianti termoidraulici elettrici per la foresteria. Il completamento dei lavori è previsto per la primavera 2009.</p>
<p>Centro Alzheimer per I.P.A.B. "Proti Salvi Trento" di Vicenza</p>	<p>L'impegno complessivo è di 4 milioni. L'iniziativa prevede la realizzazione del Centro Alzheimer in località "Monte Crocetta" a Vicenza, con struttura socio assistenziale, centro studi e foresteria. La Regione Veneto ha assegnato un contributo di 1 milione. Nel 2008 è stata portata a termine la gara d'appalto e l'apertura del cantiere è prevista per la primavera 2009 mentre la sua conclusione nell'estate del 2010.</p>
<p>Lega del filo d'oro Onlus Osimo (AN)</p>	<p>L'impegno complessivo è di 0,3 milioni. I lavori che hanno riguardato la manutenzione e la riqualificazione energetica della sede dell'Ente sono terminati nell'estate del 2008.</p>
<p>Cooperativa Sociale "Il samaritano Onlus" - Verona</p>	<p>L'impegno complessivo è di 0,45 milioni. L'impegno è triennale a supporto delle attività di ospitalità a persone in stato di estrema indigenza presso la casa di accoglienza "Il Samaritano".</p>
<p>Comune di Badia Calavena (VR)</p>	<p>L'impegno complessivo è di euro 0,7 milioni. È prevista la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile con annesso centro educativo occupazionale per giovani disabili. I lavori sono iniziati nel corso del 2008.</p>
<p>Complesso scolastico nella città di Soddo (Etiopia) per l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di Verona</p>	<p>Impegno complessivo di 0,9 milioni. Il progetto prevede la costruzione di un complesso in tre blocchi scolastici per circa 600 allievi con salone polifunzionale e attrezzature sportive, e ambienti destinati a ostello per studenti, amministrazione e residenza dei Salesiani e dei volontari. I lavori, iniziati nel 2006 registrano un certo ritardo, dovuto a problemi d'avvio, soprattutto in ragione di avverse condizioni climatiche e carenza di materiali. Pertanto è previsto uno slittamento dei tempi di conclusione: l'obiettivo è di giungere all'inaugurazione della scuola per l'anno scolastico 2009-2010.</p>

Nel corso dell'esercizio sono assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Importo (in milioni)
FONDAZIONE STUDIUM GENERALE MARCIANUM VENEZIA	Catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico e moderno. Progetto triennale	0,5 tra il 2008 e il 2010
COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VR)	Realizzazione di un nuovo Polo Scolastico destinato a nido integrato, scuola d'infanzia e primaria, comprendente pure palestra, auditorium e biblioteca	0,8 tra il 2008 e il 2011
DIOCESI DI VERONA	Costruzione del centro sociale il "Buon Samaritano" della Diocesi di Karaganda in Kazakistan	0,3 tra il 2008 e il 2009
ASS. COLLABORAZIONE SVILUPPO DI BASE NELLA GUINEA BISSAU - VERONA	Costruzione di una scuola primaria ad Antula Bono in Guinea Bissau	0,44 tra il 2008 e il 2009

Una significativa quota di risorse dell'esercizio è stata destinata anche ai progetti di diretta realizzazione da parte della Fondazione, tramite la società strumentale ISC Spa. Si tratta di recupero d'immobili importanti sul piano storico culturale, socio-educativo ed assistenziale, destinati, una volta concluse le opere, ad essere messi a disposizione delle comunità locali.

Di seguito sono illustrati i principali:

Sede dell'ex Monte di Pietà di Belluno	Nel 2008 è stato portato a termine l'adeguamento della parte impiantistica, gli intonaci e i sottofondi delle pavimentazioni. Sono stati completati gli scavi archeologici nella Chiesetta. Il programma è stato rallentato dalla necessità di tenere conto d'interventi integrativi richiesti dalla Soprintendenza.
Sede della Comunità Montana Cadorina	Nell'esercizio è terminata la parte di progettazione preliminare delle opere; si stanno approntando le procedure di acquisizione delle offerte per l'assunzione dei lavori.
Polo Scolastico di Agordo (BL)	L'intervento è realizzato direttamente tramite la società strumentale ISC Spa con un progetto molto innovativo sul piano delle tecnologie per il risparmio energetico, con l'impiego della geotermia e dei pannelli solari. Nell'esercizio sono proseguiti i lavori, iniziati nel 2007, con regolarità di cantiere e in linea con la prevista tempistica. E' stato completato il fabbricato destinato ad aule, laboratori e uffici con esclusione delle facciate esterne. Sono in esecuzione le coperture del blocco centrale e le facciate esterne e ultimata la coibentazione del magazzino; sono in corso anche le tramezzature, i sottofondi e le pavimentazioni, l'impiantistica elettrica e termo meccanica. La conclusione delle opere è prevista nel 2009.
Palazzo Fulcis a Belluno	Nell'esercizio è stata completata la fase di progettazione preliminare e si attende ora il parere della Soprintendenza.
Palazzo Giustiniani-Baggio a Vicenza	Sono in corso i restauri della facciata interna e delle decorazioni del piano nobile, le opere di rinforzo delle strutture e l'esecuzione di murature e sottofondi al corpo principale oltre che il restauro delle coperture dello stesso.

Compendio
ex Magazzini
Generali in Verona

È proseguita nel 2008 la delicata fase di bonifica dell'area per la presenza di materiali potenzialmente inquinanti e di residuati bellici e sono state completate le demolizioni di costruzioni non vincolate. È stato assegnato l'incarico per le opere di urbanizzazione primaria e terminato il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo teatro acquisendo anche il parere favorevole della Soprintendenza. Per quanto riguarda la progettazione dell'intervento dell'auditorium nell'edificio "La Rotonda" è stato acquisito parere favorevole del Ministero.

Complesso
di Castel S. Pietro
a Verona

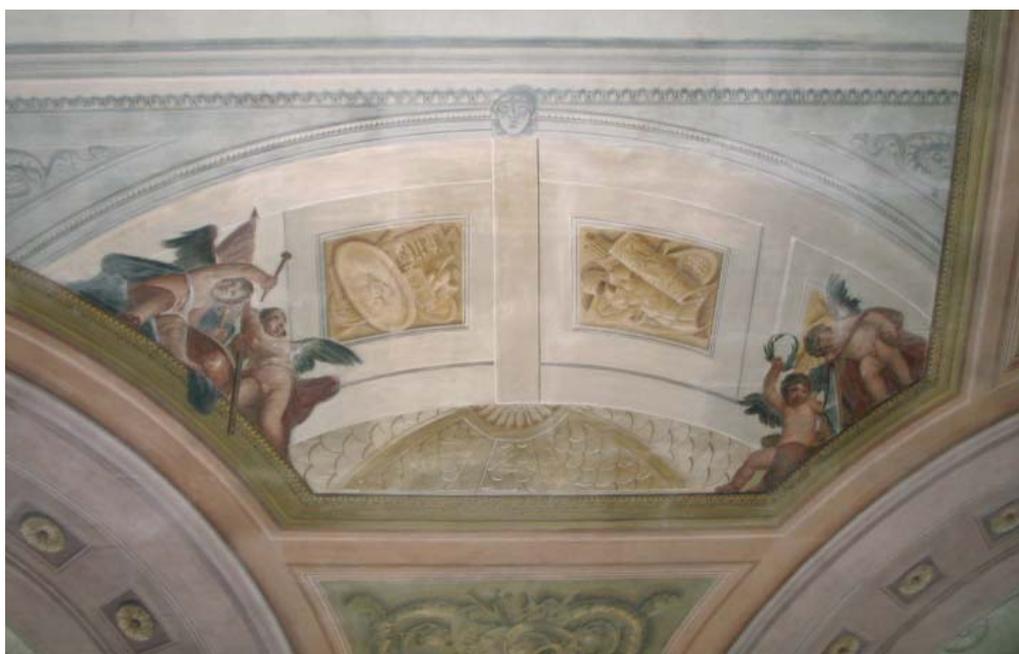
Nel programma di recupero è compresa anche la progettazione della funicolare di collegamento del nucleo storico della città con il parco delle Torricelle e il Castello. Sono stati assegnati gli incarichi per la progettazione architettonica, strutturale e impiantistica. La Soprintendenza ha rilasciato preliminare parere favorevole. Per i volumi aumentati all'esterno, si dovrà acquisire parere del Comune. Per la funicolare è in corso l'elaborazione di una nuova ipotesi progettuale.

Teatro Ristori
a Verona

Nel 2008 è stata portata a termine la messa in sicurezza delle strutture e si è registrato un iniziale rallentamento in relazione a sondaggi richiesti dalla Soprintendenza. E' completata la palificazione per il sostegno dei fronti di scavo e iniziate le fondazioni del 2° piano interrato. I lavori sono a circa il 14% del progetto.

Complesso
per Centro
d'accoglienza e
l'Housing sociale
di via Polveriera
vecchia a Verona

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un centro di accoglienza e ambienti d'uso polifunzionale per il quartiere; saranno anche approntati appartamenti con destinazione di Housing sociale. La conclusione dei lavori, iniziati nel 2008, è prevista per la prima parte del 2010.



VICENZA, Palazzo Giustiniani-Baggio, affreschi al piano nobile

INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE

Concerto straordinario d'inaugurazione del restauro della chiesa di San Pietro in Monastero

Mischa Maisky, violoncello; Lily Maisky, pianoforte.

Verona, mercoledì 6 gennaio 2008.

Musica & Scuola

Programma degli incontri didattico - musicali anno 2007/2008

Auditorium San Pietro in Monastero - Verona

- Concerto per organo, violino e arpa barocca

Umberto Forni, organo; Enrico Parizzi, violino barocco; Marina Bonetti, arpa barocca.

Martedì 29 gennaio 2008.

- Ensemble Sammicheli su strumenti originali

Giovanni Guglielmo, violino; Alberto Crivelletto, traversiere; Davide Bettin, oboe; Stefania Cavedon, violoncello; Lorenzo Feder, clavicembalo.

Venerdì 8 febbraio 2008.

- La voce dell'organo Amigazzi e la voce umana - Concerto per organo e soprano

Marco Vincenzi, organo; Elena Bertuzzi, soprano.

Martedì 12 febbraio 2008

- L'enigma dell'anima russa

Victoria Lyamina, mezzo-soprano; Anna Serova, viola; Filippo Faes, pianoforte.

Venerdì 15 febbraio 2008.

- Concerto d'organo

Liuwe Tamminga (Titolare organi storici di S. Petronio - BO).

Martedì 19 febbraio 2008.

- August Antica, ottetto di fiati su strumenti originali

Suzanne Gruetzmacher e Davide Bettin, oboi; Rocco Carbonara e Francesco Spendolini, clarinetti; Alessandro Denabian e Gabriele Rocchetti, corni; Katherine Mand e Dana Karbon, fagotti.

Venerdì 22 febbraio 2008.

- Il Re degli strumenti e gli strumenti dei re - Concerto per organo, trombe naturali e timpani

Ensemble Dittamondo.

Martedì 26 febbraio 2008.

Orchestra da Camera di Mantova

Coro da Camera Ricercare Ensemble

- Verona, Cattedrale di Santa Maria Assunta, lunedì 17 marzo 2008.
- Vicenza, Tempio di Santa Corona, martedì 18 marzo 2008.

Festival Organi Antichi 2008

- Organista e clavicembalista: Francesco Cera e Umberto Forni al secondo organo. Chiesa di San Tomaso Cantuariense, Verona, lunedì 12 maggio 2008;
- Francesco Tasini. Oratorio di San Filippo Neri, Vicenza, giovedì 15 maggio 2008;
- Roberto Loreggian. Chiesa di San Lorenzo Martire, Caldiero (VR), venerdì 23 maggio 2008;
- Renzo Bortolot. Chiesa di San Pietro Apostolo, Valeggio sul Mincio (VR), sabato 24 maggio 2008;
- Silvio Celeghin. Chiesa di San Giovanni Battista, Pedavena (BL), sabato 7 giugno 2008;
- Roberto Bonetto. Chiesa del Santissimo Sacramento, Polverigi (AN), sabato 14 giugno 2008.
- Stefano Canazza - Dittamondo Ensemble. Pieve di Santa Maria Nascente, Pieve di Cadore (BL), sabato 21 giugno 2008.
- Zeno Bianchini. Chiesa di Sant'Ulderico, Tretto di Schio (VI), sabato 21 giugno 2008.

Coro e Orchestra dell'Augustiner Kirche di Vienna

Concerto per il quarantacinquesimo anniversario del Vajont

Chiesa parrocchiale di Longarone (BL), venerdì 10 ottobre 2008.

New College Choir Oxford

direttore: Edward Higginbottom

- Auditorium comunale Lozzo di Cadore (BL), mercoledì 17 dicembre 2008.
- Basilica San Felice, Vicenza, giovedì 18 dicembre 2008.
- Cattedrale di Santa Maria Assunta, Verona, venerdì 19 dicembre 2008

Attività editoriale:

- Pubblicazione del volume *Tesori naturalistici. Alla scoperta dei paesaggi e delle biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova e Ancona.*

A cura di Cesare Lasen.

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ARTICOLO dalla legge n. 266 del 1991, prevede il vincolo per le fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi speciali per il volontariato" e un ulteriore quindicesimo è accantonato in conformità al protocollo di intesa del 5 ottobre 2005 concordato tra "Volontariato e Fondazioni", finalizzato alla realizzazione del progetto Sud.

Tab. 15 - Determinazione degli accantonamenti a favore del fondo per il volontariato (2008)

<i>Determinazione erogazione minima:</i>	<i>2008</i>
Reddito	122.693.232
- costi di funzionamento	-17.231.869
- oneri fiscali	-2.188.317
Avanzo di esercizio	103.273.046
- riserva obbligatoria	-20.654.609
- erogazione minima ai settori rilevanti	-41.309.219
Parametro di riferimento	41.309.219
Accantonamento al Fondo (1/15 del parametro di rif.)	2.753.948
Extra-accantonamento da fondo per la realizzazione del progetto Sud	2.692.700
Totale accantonamenti	5.446.648



La consistenza del fondo ha subito un decremento, passando da 30,8 a 29,1 milioni, a seguito dell'utilizzo di 7,1 milioni e di accantonamenti per 5,4 milioni. Analogamente al precedente esercizio, l'utilizzo dei fondi per pagamenti effettuati nel 2008 è superiore alla quantità accantonata nell'anno.



New College Choir Oxford

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2009



ANCONA, ex Polveriera Castelfidardo

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2009

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ha terminato il proprio iter deliberativo nel momento in cui si è manifestata con particolare violenza la crisi dei mercati finanziari.

L'entità delle risorse messe a disposizione per l'attività istituzionale del 2009 ha dovuto tenere conto delle prospettive di forte ridimensionamento della redditività del patrimonio.

La Fondazione ha, tuttavia, potuto assicurare disponibilità economiche idonee a sostenere la progettualità di propria iniziativa e quella proveniente dagli stakeholder dei territori sempre rappresentativa dei bisogni sociali.

Il 2009 rappresenta il secondo anno del secondo triennio di programmazione pluriennale previsto dalla normativa e la Fondazione ha deciso di assegnare ai "settori rilevanti" il 91% delle disponibilità, confermando, l'ordine di prevalenza tra gli stessi senza rinunciare ad assicurare vitalità progettuale ai settori della Ricerca scientifica e tecnologica e della Protezione e qualità ambientale, scelti per il triennio quali "settori ammessi".

Il Documento Programmatico Previsionale è stato approvato nella seduta del Consiglio Generale del 30 ottobre 2008 e inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il 6 novembre 2008.

Esso stabilisce, per l'anno 2009, una disponibilità per le attività erogative di 59,73 milioni suddivisi tra nuovi impegni e opere pluriennali come segue:

Tab. 16 - Previsione delle risorse disponibili per il 2009

(Milioni di euro)	DPP 2009
Fondi per le attività istituzionali	59,73
- quota di pertinenza dell'esercizio degli impegni pluriennali	9,73
Disponibilità per nuovi impegni	50,00

La disponibilità di 50 milioni è poi ripartita, come illustrato nella figura n. 26, nei settori d'intervento suddivisi in "settori rilevanti" e "altri settori ammessi".

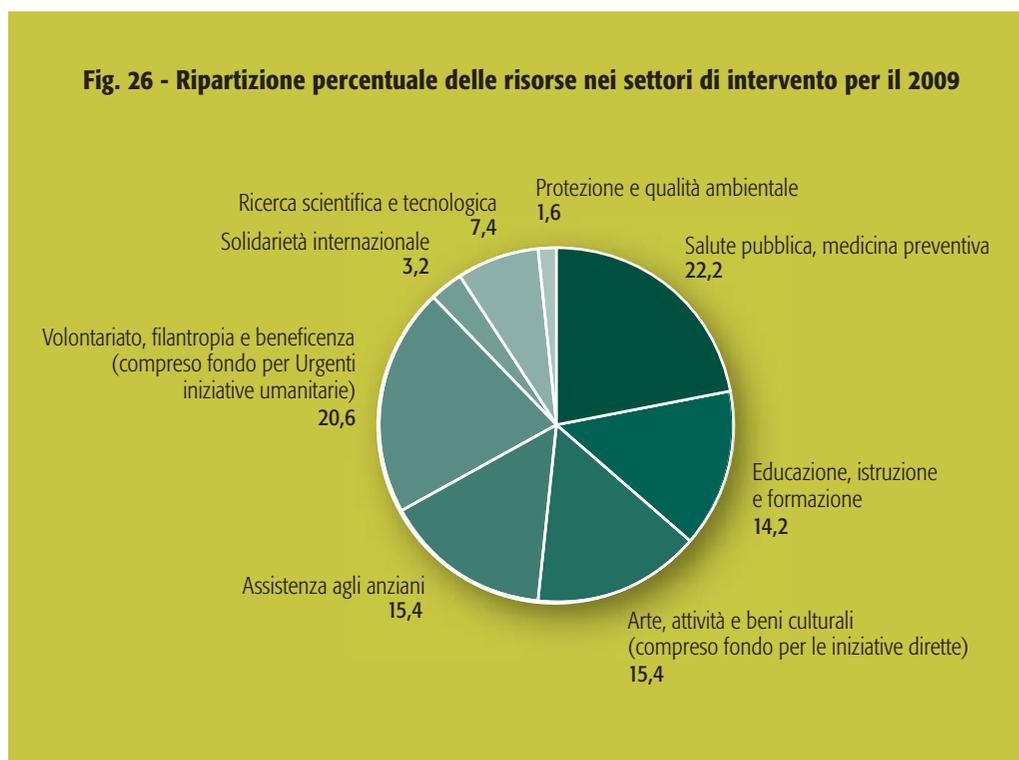
SETTORI RILEVANTI:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Educazione, istruzione e formazione
- Arte, attività e beni culturali (comprese iniziative dirette in campo culturale)
- Assistenza agli anziani
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la Solidarietà internazionale

SETTORI AMMESSI:

- Ricerca scientifica e tecnologica
- Protezione e qualità ambientale

Fig. 26 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2009



In particolare la figura n. 26 evidenzia che i settori destinati ad assorbire più risorse saranno:

- Volontariato filantropia e beneficenza (comprensivo della Solidarietà internazionale) con il 23,8% (23% nel 2007);
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con il 22,2 % (22,5% nel 2007)

Di seguito si illustrano gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI SETTORI RILEVANTI

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità complessiva assegnata di 11,1 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Promozione, in accordo con le istituzioni preposte, di un programma per il completamento della rete di accoglienza, assistenza e recupero di persone in stato vegetativo così come pianificato dalla normativa a livello territoriale. In tale ambito potranno essere esaminate, per un'eventuale prosecuzione, iniziative già sostenute dalla Fondazione e dalla stessa valutate significative per i risultati ottenuti.

- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna dei territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee d'indirizzo del presente settore.

b) Progettualità dai territori:

- Interventi parziali di adeguamento e messa a norma di strutture ospedaliere di ricovero e cura (escluse di nuove edificazioni), sulle quali l'ente titolare stia già operando con lavori organici di ristrutturazione complessiva.
- Sostegno all'informatizzazione delle strutture, fin dal primo accesso del paziente al Pronto Soccorso, che consentano la dovuta interfaccia informativa e operativa dei processi sanitari.
- Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema e finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria. La fase deliberativa sarà subordinata all'acquisizione della specifica autorizzazione degli organi competenti.

Criteri operativi propri del Settore: le istituzioni sanitarie dei territori della Fondazione non potranno presentare più di 3 progetti e si dovrà indicare una priorità. Con riferimento alla Progettualità d'iniziativa, la Fondazione si attiverà con l'Ente regionale di riferimento.

Educazione, istruzione e formazione

La disponibilità complessiva assegnata di 7,1 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progetto Orientamento Scolastico

- Conferma del programma avviato nel 2008 per promuovere esperienze omogenee di orientamento negli istituti della scuola secondaria di secondo grado con destinatari sia studenti che professori disponibili a formarsi quali operatori di orientamento.

b) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Promozione, all'interno del ciclo scolastico, di specifica attività di formazione a carattere prevalentemente etico e sociale secondo due linee d'indirizzo:
 - a) - attività formative dirette all'educazione e alla conseguente prevenzione dalle dipendenze; la formazione potrà riguardare anche personale del corpo insegnante disponibile a consolidare e sviluppare tale attività all'interno della propria realtà scolastica. Destinatari dell'iniziativa sono gli istituti della scuola secondaria di 2° grado.
 - b) - promozione, all'interno del mondo scolastico, di comportamenti collettivi virtuosi ed efficaci rispetto a temi fondamentali quali la convivenza sociale e la solidarietà, capaci di creare testimonianza attiva di cittadi-

nanza consapevole e solidale. Destinatari dell'iniziativa sono tutti i gradi delle scuole dell'obbligo.

- Borse di dottorato: attivazione di 34 borse di dottorato di durata triennale a favore delle Università degli Studi di Verona (n. 20 borse) e di Ancona (n. 5 borse) ed a favore delle sedi universitarie di Vicenza (n. 4 borse), Belluno (n. 2 borse) e Mantova (n. 2 borse) per ricerche che rivestano un interesse specifico per i territori di queste ultime province; un'ulteriore borsa di dottorato è a disposizione della Facoltà Teologica del Triveneto da assegnare ad uno studente proveniente dalle province storiche di operatività della Fondazione.
- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee d'indirizzo del presente settore.

c) Progettualità dai territori:

- Edilizia scolastica per ogni ordine e grado. La Fondazione sosterrà esclusivamente progetti di messa a norma di edifici scolastici che versano, secondo la legislazione vigente, in condizioni critiche di sicurezza, tali da prospettare lo stato d'inagibilità.
- Strumenti e attrezzature. Sostegno parziale alle istituzioni nell'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche e laboratori propri dell'indirizzo specifico di ciascun istituto, comprese le scuole materne. In tale ambito potranno essere considerate anche richieste, provenienti dagli Atenei e dagli Enti Universitari dei territori per specifici laboratori.
- Progetti formativi preferenzialmente nel campo della formazione professionale, anche ai fini di una riconversione all'interno del mercato del lavoro.

Arte, attività e beni culturali

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 7,7 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progetto Catalogazione: la Fondazione darà seguito nel corso del 2009 al programma d'iniziativa, promosso nel DPP 2008, sulla catalogazione dei beni artistici e culturali ai fini della loro conservazione e valorizzazione.

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- La Fondazione, nella propria autonomia e nei limiti prefissati dalle proprie disponibilità, elabora ed attua programmi di intervento riferiti:
 - . all'utilizzo di edifici del proprio patrimonio;
 - . all'utilizzo di edifici sui quali sia già intervenuta a sostegno del loro recupero o restauro o sui quali intenda intervenire previa possibilità di acquisizione;
 - . al restauro di edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale.
- Musica e attività teatrale: saranno individuate un numero limitato d'inizia-

tive per ciascuna provincia, da parte di enti di riconosciuta competenza ed esperienza che privilegino aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione, alla luce di progetti culturali contraddistinti da originalità e qualità.

- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee d'indirizzo del presente settore.

b) Progettualità dai territori:

- Ricerca, restauro e valorizzazione in campo archeologico, con particolare riguardo ai progetti che ne garantiscano gli aspetti conoscitivi e educativi.
- Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali con preferenza per gli insiemi organici.
- Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti di musei di cui vi sia stato un riconoscimento formale di interesse locale da parte dell'Ente regionale.
- Iniziative espositive, promosse da istituzioni ed enti di riconosciuta competenza nello specifico, rivolte alla conoscenza, e alla valorizzazione del patrimonio culturale, contraddistinte per valenza scientifica e originalità di ricerca.

Assistenza agli anziani

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 7,7 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Progetto Alzheimer: la Fondazione intende dare seguito alla progettazione sperimentale sulla patologia di Alzheimer sviluppata nei cinque comuni capoluoghi di competenza. In base quindi a nuove programmazioni dei partner istituzionali, in continuità ed anche ad ampliamento al progetto precedente, sosterrà alcune circoscritte azioni per un altro biennio finalizzato a consolidare i servizi in essere.
- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee d'indirizzo del presente settore.

b) Progettualità dai territori:

- Sarà dato sostegno, con riferimento alla normativa delle singole Regioni di operatività e agli atti di definizione degli standard strutturali, a progetti di messa a norma, adeguamento qualitativo e agli standard previsti dalla normativa e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni, purché in possesso di documentazione delle ULSS e/o delle Amministrazioni pubbliche competenti che ne attestino la congruità ai fini dell'autorizzazione e dell'eventuale accreditamento da parte dell'Autorità preposta.

- Iniziative finalizzate a creare centri di servizio a favore di utenti, esterni alle strutture di assistenza residenziali, sostanzialmente autosufficienti ma con necessità di migliorare il proprio livello qualitativo di esistenza tramite l'accesso a prestazioni migliorative.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità complessiva di 11,9 milioni (comprensivi del fondo di 0,9 milioni destinati alle urgenti iniziative umanitarie e di 1,6 milioni assegnati alla Solidarietà internazionale) è destinata alle seguenti iniziative:

Progetto “Il nostro domani”.

La Fondazione conferma il programma, avviato nel 2008, finalizzato a promuovere la nascita, e/o il consolidamento di organizzazioni che, operando in favore dei disabili e delle loro famiglie, diano avvio a progetti di residenzialità di tipo familiare e comunitario allo scopo di dare la possibilità alle persone disabili di continuare a vivere nel proprio contesto socio-territoriale, quando venga a mancare il sostegno della famiglia naturale.

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Progetto “Housing sociale”: la Fondazione, con riferimento al problema della mancanza di alloggi per soggetti e famiglie in disagio abitativo, intende promuovere e finanziare iniziative, anche pluriennali, in grado di stimolare risposte concrete a tale bisogno. La progettualità potrà comportare anche l'acquisizione e il recupero di patrimonio immobiliare da destinare ad edilizia sociale.
- Sostegno a progetti, inseriti nella programmazione socio sanitaria territoriale, per il recupero nella fase post-acuta di soggetti con gravi cerebrolesioni da attuarsi anche tramite la creazione di strutture specializzate ed innovative (*ndr: indirizzo condiviso con Settore Salute pubblica*).
- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee d'indirizzo del presente settore.

b) Progettualità dai territori:

- Handicap: sostegno all'acquisto di beni strumentali, di limitati interventi strutturali, di percorsi formativi dedicati, di attività all'inclusione sociale e/o di avviamento al lavoro a favore di organizzazioni impegnate nel servizio all'handicap.
- Progetti che, sostenendo e promuovendo oratori, patronati e centri di aggregazione, favoriscano l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale di giovani; saranno sostenute prioritariamente le istanze i cui contenuti siano coerenti, in generale, con la legge 328/2000.
- Progetti di sostegno psicologico, formativo e educativo a persone in regime di detenzione o dalla stessa provenienti e in fase di reinserimento sociale e lavorativo.

- Prosecuzione del sostegno a enti ed organizzazioni che intervengono per sopperire le necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di povertà.
- Servizio di trasporto a favore di utenti anziani e/o disabili: la Fondazione intende sollecitare esperienze di rete per i servizi di trasporto a favore di categorie sociali deboli, favorendo il coordinamento con accordi e/o convenzionamenti tra enti non profit e istituzioni pubbliche competenti. Solo all'interno di tali programmazioni innovative potranno essere affiancati processi d'investimento su automezzi e su formazione di operatori.

Iniziative di Solidarietà internazionale, all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione intende sostenere interventi solidali in aree extranazionali più bisognose. Come tramite si farà riferimento a interlocutori strutturati e comunque riconosciuti come affidabili e aventi sedi legali nei territori storici della Fondazione. Saranno sostenuti esclusivamente progetti il cui onere complessivo sia pari o superiore a 50.000 euro e per i quali l'ente richiedente sia in grado di produrre un cofinanziamento pari almeno al 20%.

Per i soli interventi legati all'emergenza (calamità naturali, conflitti, epidemie, ecc.) potranno essere sostenuti progetti presentati o sollecitati anche a enti con sede legale al di fuori dei territori storici di riferimento.

Criteria operativi propri del Settore: Nell'esame dei progetti avranno titolo preferenziale e di priorità le istanze pervenute all'interno della programmazione 2008, nel medesimo anno positivamente istruite e rinviare per assenza di risorse.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI SETTORI AMMESSI

Ricerca scientifica e tecnologica

La disponibilità assegnata al settore di 3,7 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

Progettualità di iniziativa della Fondazione:

La Fondazione attiverà e sosterrà economicamente, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e dei relativi indirizzi specifici, tre progetti d'iniziativa (uno per ciascun ambito), anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori che ne svilupperanno scientificamente i contenuti.

Ambiti ed indirizzi:

A) Ambito Biomedico

Indirizzo: "Disabilità cognitiva e comportamentale nelle demenze e nelle psicosi".

B) Ambito Ambiente

Indirizzo: "Sostenibilità ambientale energetica; utilizzo di biomasse e di reflui zootecnici per la produzione di energia".

C) Ambito Umanistico

Indirizzo: "Salute, malattie e luoghi di cura dall'antichità classica all'età contemporanea".

Ulteriore ambito di intervento pluriennale limitato a studi di fattibilità propedeutici ad un progetto specifico:

Ambito Sicurezza Alimentare

Indirizzo: "Processi innovativi nell'industria alimentare a difesa della salute e dell'ecocompatibilità".

Protezione e qualità ambientale

La disponibilità assegnata al settore di 0,8 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Ricostituzione della rete ecologica del territorio. La Fondazione sosterrà, d'intesa con le istituzioni competenti, la redazione di progetti finalizzati alla ricostituzione della rete ecologica dei territori e, ove attuabili, le prime azioni applicative dagli stessi previste.
- Aree svantaggiate di montagna: sostegno ai comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano rivolti al recupero o al mantenimento del territorio all'agricoltura di montagna, anche al fine di arrestarne il degrado ambientale.

Criteri specifici: possono presentare istanza enti e istituzioni non profit titolari o tenute per norma o statuto alla gestione delle aree richiamate e Consorzi gestori di parchi e/o di aree protette. In caso di istanza presentata da ente diverso da quello titolare del bene o della sua gestione, il soggetto richiedente deve produrre espressa autorizzazione all'intervento prospettato.

b) Progettualità dai territori:

- Interventi strutturali volti alla salvaguardia e alla valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette ai sensi dell'art.2 della legge 394/1991 e delle normative regionali venete, lombarde e marchigiane, giuridicamente riconosciute e tutelate (compresi i "Siti di interesse comunitario" e le "Zone di protezione speciale" e comunque compresi nella identificazione della rete ecologica "Natura 2000" - Direttiva CEE 92/43 così come recepita dal DPR 357/1997 e successive modificazioni e integrazioni) situate nei territori delle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

- Educazione ambientale e divulgazione della conoscenza delle aree sopra citate anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali.

Criteri specifici: possono presentare istanza anche organizzazioni non profit che abbiano in statuto la specifica previsione di finalità di tutela, valorizzazione e diffusione della conoscenza ambientale e che possano attestare esperienza nell'ambito del settore dell'educazione e conoscenza ambientale; non sono ammissibili istanze prodotte da istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado.

Criteri generali operativi del Settore:

- Sono esclusi gli interventi strutturali e divulgativi di mero interesse turistico e le pubblicazioni aventi natura commerciale.
- Sono esclusi gli interventi di piste ciclabili, di arredo urbano e di manutenzione ordinaria (sentieri, aree di sosta e/o attrezzate, centri di visita...).
- Possono eccezionalmente essere considerate proposte finalizzate a rendere fruibili al pubblico siti non rientranti nelle categorie di cui al punto a) ma la cui allocazione ambientale e valenza storica risultino oggettivamente meritevoli di affiancamento.

Alcuni criteri del Documento Programmatico Previsionale di ordine generale.

Con l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2009 sono stati introdotti o modificati i seguenti criteri:

- tenuto conto della volontà della Fondazione di affiancarsi a progettualità di particolare rilievo, le istanze il cui importo complessivo di progetto non superi i 20.000 euro saranno esaminate in via residuale rispetto alle risorse disponibili e gli eventuali impegni contributivi ad esse connessi non potranno eccedere il 60% del costo complessivo del progetto;
- tutte le richieste rientranti nelle "Progettualità dai territori" debbono essere sorrette da un piano finanziario che preveda, sin dall'inizio, una copertura autonoma pari, di norma, al 40% dell'onere complessivo (fatte salve diverse indicazioni nei singoli settori). Eventuali deroghe saranno valutate, caso per caso, dal Consiglio di Amministrazione.



VERONA, chiesa di S. Pietro in Monastero

INDICATORI SIGNIFICATIVI



SELVA DI CADORE (Belluno), chiesa parrocchiale di S. Fosca

INDICATORI SIGNIFICATIVI

L'ACRI, sulla base dei dati di bilancio forniti all'approvazione dello stesso da parte delle Fondazioni di origine bancaria, elabora annualmente un rapporto sulle stesse e, in relazione ad esso pone in evidenza ciascuna, con apposito documento di "Analisi di Gestione" personalizzato, alcuni indicatori relativi alle erogazioni delle stesse. Correda tal elaborato anche di un raffronto tra ciascuna e il gruppo di fondazioni di analoghe caratteristiche dimensionali di patrimonio, più in generale con quelle operative nella stessa area geografica e, infine, all'interno del complessivo sistema delle fondazioni di origine bancaria a livello nazionale.

Al 31 dicembre 2008 era disponibile il tredicesimo rapporto riferito ai dati di bilancio chiusi il 31/12/2007 e ai dati dell'attività erogativa svolta nel 2007.

Indici di gestione attività erogativa (percentuale)

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale sui proventi totali	70,6	59,6	62,0	58,6
Erogazioni deliberate sul patrimonio medio	3,1	2,2	2,4	2,2

IL BILANCIO DI MISSIONE 2008
È REDATTO A CURA DELLA DIREZIONE DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA
VERONA, APRILE 2009